Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 21 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6830 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 800) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.160, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

L'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE AMERICANO

COSTRUIRE LA PACE È L'OBIETTIVO DI NIXON

Nel discorso inaugurale però ha rivolto anche un monito «In caso di necessità, saremo forti come dovremo essere»

Washington, 20

Costruire la pace, costruire una «grande cattedrale dello spirito» con la collaborazione di ogni americano che vi apporti la sua pietra. Questo il nocciolo più profondo del discorso d'insediamento di Nixon. Nessuno slogan sfolgorante, nessuna rilucente promessa, anzi un'esplicita condanna del tempo della retorica: «Il Paese ha sofferto una febbre di parole». Parità tra bianchi e neri nel senso che, essendo state fatte le leggi, occorre ora introdurre il costume della reciproca, tollerante, disponibilità alla convivenza. Una sorta di professione di fede umanistica: «Per quanto noi possiamo giungere lontano nel cosmo, il nostro destino non risiede nelle stelle, ma sulla terra, nei nostri cuori». Un invito al popolo americano a guardare in se stesso per trovare «una risposta spirituale a una crisi spirituale», e a procedere così uniti in avanti, con il ritorno «alle cose semplici e fondamentali, come la bontà, la modestia, l'amore e la gentilezza».

«Il più grande onore che la storia può riservare — ha detto poi Nixon — è il titolo di costruttore della pace». Ed ha aggiunto: «Dopo l'epoca delle sfide, stiamo entrando in quella dei negoziati. Per la prima volta, poichè i popoli del mondo vogliono la pace ed i capi di Stato hanno paura della guerra, i tempi sono ora dalla parte della pace». «Questa è per noi — ha detto ancora — la chiamata verso la grandezza ed io credo che il popolo americano sia pronto a rispondere a questa chiamata».

Non una «pax americana», ha precisato Nixon, che ha così proseguito: «Noi cerchiamo un mondo aperto, aperto alle grandi idee, aperto allo scambio di beni e di persone. Un mondo nel quale nessun popolo, grande o piccolo, vivrà più in un rabbioso isolamento. Non possiamo aspettarci di farci amico il mondo intero, ma possiamo cercare di fare in modo che nessuno ci sia nemico». Il nuovo Presidente ha detto con enfasi a questo punto: «Tutte le Nazioni sappiano che, durante la mia amministrazione, le nostre linee di comunicazione rimarranno aperte». E poi la grande invocazione: «Cerchiamo di raggiungere il nostro fine: portare la pace dove è sconosciuta. Rendere la pace forte dove è debole. Costruire una pace permanente dove è temporanea».

Nixon ha quindi fatto appello «a quelli che vorrebbero essere avversari» dell'America, perchè partecipino ad una «competizione pacifica» volta all'«arricchimento della vita umana». Nixon ha indicato, in particolare, la possibilità di dividere con altri Paesi l'avventura delle esplorazioni spaziali, la riduzione degli armamenti, il consolidamento della pace, il miglioramento della sorte dei poveri e degli affamati. Ma ha aggiunto: «Tuttavia, non lasciamo alcun dubbio, a tutti coloro che la debolezza potrebbe ancora tentare: noi saremo forti come dovremo essere e per tutto il tempo che ciò sarà necessario».

A parte quello che trasparentemente è stato l'avvio di un colloquio con i grandi interlocutori — e contraddittori — esterni dell'America, quasi tutte le affermazioni di principio di Nixon, anche quelle sulla pace, vanno considerate come ambivalenti: dirette cioè ad illuminare tanto i problemi internazionali che quelli interni, e del resto chi ignora ormai che ogni grande problema interno americano ha la sua eco nel mondo? Ed è stato con un riflesso interno più marcato che Nixon ha detto: «Abbiamo vissuto una lunga notte dello spirito americano, ma ora che i nostri occhi vedono la luce dei primi raggi dell'alba, non malediciamo il passato, riuniamoci invece davanti alla luce».

E più direttamente affrontando il problema della linea di colore: «Nessun uomo può essere pienamente libero, se il suo vicino non lo è. Andare avanti, significa andare avanti insieme. Ciò significa bianchi e neri insieme, come una sola Nazione, non come due Nazioni. Le leggi sono eguali alla nostra coscienza. Ora dobbiamo dare vita a ciò che è nelle leggi. Assicurare almeno che tutti sono nati eguali nella dignità davanti a Dio, e che ognuno è nato eguale nella dignità davanti all'uomo. Ciò che occorre oggi è superare ciò che ci divide e rinforzare ciò che ci unisce. Non possiamo imparare l'uno dall'altro finchè non smetteremo di gridare l'uno contro l'altro, fino a quando non parleremo abbastanza tranquillamente da far sentire le nostre parole».

Infine, alzando il tono del discorso, Nixon ha soggiunto: «So che la pace non si realizza soltanto desiderandola, che non vi è alcun surrogato di giorni ed anche anni di paziente e prolungata diplomazia, ma aggiungo questo solenne, sacro impegno: consacrerò il mio mandato, le mie energie e la saggezza di cui sono capace alla causa della pace tra le nazioni».

NIXON MEDITEREBBE una visita in Europa

Londra, 20

Alcuni diplomatici a Londra ritengono che Nixon stia pensando di recarsi quanto prima in visita alle principali capitali europee, Mosca compresa. Fonti francesi dicono che un viaggio in Europa del nuovo Presidente degli Stati Uniti è quasi una certezza.

Il Primo Ministro britannico Wilson, da parte sua, conta di incontrarsi con Nixon a primavera, a Washington se il Presidente americano non verrà in Europa. Personalità italiane e della Germania occidentale, dal canto loro, hanno confermato di aver sentito dire che Nixon potrebbe recarsi nelle capitali dei rispettivi Paesi.

La situazione

Un nuovo sconvolgente tentativo di suicidio con il fuoco attuato da un giovane operaio di Pilsen ha aumentato la tensione in Cecoslovacchia. La situazione dopo questo secondo tragico gesto contro l'occupazione appare molto grave. A Praga non meno di centocinquantamila persone hanno partecipato a una silenziosa manifestazione per onorare la memoria di Jan Palach, lo studente bruciatosi venerdì. Il Presidente Svoboda ha lanciato un appello affinchè cessino questi terribili atti. L'esempio di Palach è stato seguito anche da un giovanissimo ungherese che si è dato fuoco sui gradini del Museo nazionale di Budapest. Del fatto non sono state date comunicazioni ufficiali, ma una conferma è venuta dall'ospedale militare dove il giovane è ricoverato in gravi condizioni.

Nixon si è insediato alla Casa Bianca dopo aver prestato giuramento quale 37.o Presidente degli Stati Uniti. Egli ha giurato sul podio eretto davanti al Palazzo del Congresso, su due bibbie appartenenti alla sua famiglia da diverse generazioni. Subito dopo Nixon ha pronunciato il suo messaggio alla Nazione, un messaggio breve caratterizzato dalla formula prescelta dal nuovo Presidente per gli americani e cioè «avanti, tutti insieme» e dal particolare accento posto sul tema della pace. Nixon tra l'altro ha affermato che la storia spinge gli Stati Uniti a contribuire a guidare il mondo finalmente fuori dalla tempesta e che i tempi sono ormai dalla parte della pace.

L'Unione Sovietica ha affermato la propria disposizione a intraprendere con gli Stati Uniti un serio scambio di punti di vista nella prospettiva di giungere ad un accordo sulla riduzione degli armamenti nucleari.

MENTRE A PRAGA UNA FOLLA IMMENSA RENDEVA OMAGGIO ALLA MEMORIA DELL'UNIVERSITARIO JAN PALACH

Altri due giovani torce umane per protesta contro il comunismo

Lo sconvolgente gesto è stato ripetuto ieri da un operaio a Pilsen e da uno studente liceale a Budapest Tutti e due hanno riportato gravi ustioni su gran parte del corpo: il primo si spera di poterlo salvare E' stato lo stesso Presidente cecoslovacco a dare il drammatico annuncio del secondo caso avvenuto nel Paese



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — L'immensa folla raccolta in silenzio nel centro per onorare la memoria di Jan Palach

Praga, 20

A un giorno di distanza dalla morte dell'infelice studente universitario cecoslovacco Jan Palach, di 21 anni, altri due giovani, uno a Pilsen e l'altro a Budapest, hanno ripetuto il drammatico gesto di protesta contro il comunismo, appiccandosi il fuoco e rimanendo gravemente ustionati. Sono fatti sconvolgenti che danno la misura della disperazione in cui sembra precipitata la nuova generazione nell'impossibilità di liberarsi dal giogo di oppressione che grava sui disgraziati Paesi sottoposti all'imperialismo di Mosca.

Mentre a Praga una folla immensa rendeva l'estremo saluto a Jan Palach, un giovane operaio cecoslovacco ha cercato di immolarsi appiccandosi il fuoco alle vesti inzuppate di benzina, in una nuova, allucinante protesta contro l'oppressione sovietica che soffoca la libertà del Paese. Il nuovo tentato suicidio è avvenuto a Pilsen, città situata 80 chilometri a Sud-Ovest di Praga. Il giovane si chiama Josef Hlavaty e ha 25 anni. Egli ha riportato ustioni di secondo grado e vi sono buone probabilità che sopravviva.

E' toccato allo stesso Presidente della Repubblica, Ludvig Svoboda, darne l'annuncio alla Nazione, immersa nel dolore. Il Presidente stava parlando del tragico gesto compiuto giovedì a Praga da Palach, quando ha affermato: «Ho ricevuto proprio adesso la sconvolgente notizia che un altro giovane ha tentato di togliersi la vita allo stesso modo a Pilsen. In nome dei vostri genitori — ha aggiunto —, in nome della patria, a nome mio e dell'umanità verso la quale noi siamo tutti impegnati, io vi chiedo di cessare questi terribili atti». Non ha aggiunto particolari.

La notizia è destinata ad approfondire ancor più il solco tra i dirigenti comunisti e il Paese, che a cinque mesi dall'invasione sovietica non riesce a rassegnarsi all'idea di vivere sotto il tallone di ferro del controllo straniero. Proprio questa sera Radio Praga ha annunciato che un'altra delegazione sovietica, la cui composizione non è stata precisata, è arrivata oggi nel Paese per discutere problemi relativi alla «permanenza temporanea» delle truppe sovietiche sul suolo cecoslovacco. Non si esclude però l'ipotesi che la commissione abbia il compito di esaminare la nuova critica situazione sorta nel Paese.

Per onorare la memoria di Jan Palach, dalle 16 alle 18 il centro di Praga è stato paralizzato dallo svolgimento di una grande manifestazione di giovani e di gente di ogni età. Si è trattato di una manifestazione imponente e commovente, non soltanto per le sue proporzioni (si può calcolare che vi abbiano complessivamente partecipato circa centocinquantamila persone), ma anche per la estrema compostezza, dignità e profonda sensibilità dimostrata dalla capitale cecoslovacca. Sulla Vaclavske Namesti, la piazza San Venceslao, conformemente ai preannunci diffusi nella mattinata con manifesti e a voce (la manifestazione, comunque, è stata autorizzata dalle autorità), si è formato un grande corteo di giovani, che ha poi percorso, nel più assoluto silenzio, alcune delle principali vie cittadine, fino alla piazza vecchia e alla piazza dell'«Armata Rossa», dove si trova l'edificio della facoltà di filosofia frequentata da Palach. Qui sono stati pronunciati brevissimi discorsi dai rappresentanti degli studenti, dei professori e degli operai, e il corteo si è sciolto. Una delegazione studentesca è andata dal Presidente Svoboda, dal segretario del PCC Dubcek, dal presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovski e dal Primo Ministro Cernik, per illustrare le richieste degli studenti.

Il corteo è stato interamente organizzato dai giovani, studenti e operai, con un perfetto servizio d'ordine costituito da volontari. In testa c'erano giovani recanti bandiere cecoslovacche, poi altri che portavano bandiere nere. Venivano quindi numerosi professori dell'Università di Praga, tra cui il rettore prof. Oldrich Stary (che fa parte del comitato centrale del PCC). Seguivano quindi ancora con bandiere, grandi ritratti di Jan Palach e cartelli con la scritta «Rimarremo fedeli alla tua memoria», migliaia di studenti delle scuole superiori e medie della capitale. La Vaclavske Namesti era completamente gremita di folla, come pure le vie lungo le quali si è snodato il corteo. La commozione era molto forte; moltissimi, donne e uomini, piangevano. Durante tutto lo svolgimento del corteo un silenzio assoluto ha regnato nelle vie.

Sulla piazza antistante la facoltà di filosofia, la folla ha ascoltato i brevi discorsi, che hanno insistito sul tema della unità del popolo, dell'unione tra studenti e lavoratori, e sulla necessità di lottare per realizzare il «socialismo umano» voluto dal Paese. Tra gli altri, hanno parlato Lubos Holicek, che ieri sera alla televisione aveva con commosse parole riferito la sua visita al capezzale di Palach, il presidente della unione céca degli studenti Mihal Dymacek, un rappresentante della grande fabbrica «CKD», la più importante di Praga, e un rappresentante del Consiglio centrale dell'unione degli operai metallurgici, che ha stipulato un accordo d'azione con gli studenti. Alla fine della cerimonia la folla ha cantato con voce profonda e mesta l'inno nazionale.

Gli studenti dell'istituto di disegno industriale, che si affaccia sulla stessa piazza della facoltà di filosofia, hanno posto sulla vecchia targa una nuova targa di cartone che dice: «Piazza Jan Palach». Ma i dirigenti hanno fatto notare che le autorità non permetterebbero mai di ribattezzare il luogo; la vecchia targa dice: «Piazza dell'Armata rossa». La televisione nazionale ha fatto vedere qualche inquadratura dello imponente corteo, e ha riferito che cortei funebri dello stesso tipo hanno avuto luogo oggi anche a Brno, Olomuc, Cesky Budejovice, e Pardubice.

Nonostante la disciplina finora dimostrata dalla popolazione, la tensione è forte nella capitale ed anche, a quanto si va apprendendo, in altri centri. I sentimenti di avversione verso i sovietici hanno trovato nuovo alimento dal tragico gesto del giovane Palach, che si accrescerà ancor più a seguito del secondo tentativo di suicidio. Di ciò gli stessi sovietici si sono evidentemente resi conto, perchè negli ultimi giorni il movimento dei loro automezzi nelle vie di Praga è fortemente diminuito. E' tuttavia diffuso il timore di possibili azioni da parte delle truppe sovietiche.

A tarda notte, il Ministero dell'Interno ha annunciato che l'uomo che ha tentato di suicidarsi col fuoco si chiama Josef Hlavaty, operaio dell'industria della birra, di 25 anni, divorziato. Hlavaty si è dato fuoco dopo essersi cosparso di benzina nella piazza Dukla di Pilsen, vicino al monumento di Masarik. Il fatto è avvenuto alle 20.18 (ora italiana). Hlavaty è ricoverato all'ospedale di Pilsen; se non vi saranno complicazioni, egli probabilmente guarirà.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Pilsen — L'operaio Josef Hlavatai di 25 anni che si è dato fuoco

SI E' DATO FUOCO SUI GRADINI DEL MUSEO NAZIONALE

È un liceale di 17 anni il tentato suicida magiaro

Gravi ustioni su almeno il 60 per cento del corpo

Budapest, 20

Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, un giovane ha tentato il suicidio dandosi fuoco, sui gradini del Museo nazionale ungherese di Budapest.

Del fatto, che è avvenuto verso le 13.30 non si hanno conferme ufficiali, ma fonti dell'Ospedale militare della capitale hanno ammesso che un giovane è ricoverato in gravi condizioni, con oltre il 60 per cento (altri dicono l'80 per cento) della superficie del corpo ustionata.

Alcuni testimoni hanno detto che il giovane che si è bruciato sulla scalinata del Museo nazionale ungherese, è uno studente liceale di 17 anni, mentre altri hanno parlato di un giovane fra i 20 e i 25 anni. Comunque, il giovane è salito sui gradini tenendo in mano due bandierine ungheresi, si è versato una latta di benzina sul capo e si è dato fuoco con un fiammifero. Un soldato che era lì vicino ha cercato subito di soffocare le fiamme col suo cappotto. Poi è stata chiamata la polizia, e il giovane è stato portato via in ambulanza. I motivi del gesto, così come il nome del giovane, non sono noti.

Sulle scalinate di questo museo, nel secolo scorso, il poeta Sandor Potoefi lesse i proclami che incitarono gli ungheresi alla rivolta del 1848 contro il dominio austriaco. E molto vicino al museo echeggiarono i p'mi colpi che il 23 ottobre 1956 diedero inizio alla rivolta ungherese.

Il corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug» a Budapest ha chiesto informazioni alla polizia, ma gli è stato risposto che l'agenzia nazionale ungherese MTI avrebbe a suo tempo diramato un comunicato «su questo caso». La MTI non ha nè confermato nè smentito la notizia, mentre Radio Budapest vi ha brevemente accennato in un notiziario, senza fornire alcun particolare. La «Tanjug» afferma che i motivi del tentato suicidio non sono formalmente noti, ma aggiunge che si possono immaginare facilmente.

LA SOLENNE CERIMONIA DELL'ASSUNZIONE DEI POTERI SULLA SCALINATA DEL CAMPIDOGLIO

Il giuramento su due Bibbie e poi i primi atti di governo

Un piccolo ritardo ha lasciato l'America per un quarto d'ora senza presidente - Prontamente rintuzzati tentativi di contestazione da parte di «hippies» - Elogio di Nixon a Johnson, deciso a un assoluto ritiro



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Il giuramento di Nixon con la mano poggiata sulla Bibbia, che viene retta dalla moglie. Di fronte con la mano alzata il presidente della Corte Suprema, Earl Warren

Washington, 20

Richard Milhous Nixon è diventato oggi a mezzogiorno e un quarto il trentasettesimo Presidente degli Stati Uniti d'America e il secondo Capo di Stato repubblicano in trentasei anni (il primo fu Eisenhower). Il più «tipico americano» dei Presidenti ha cinquantasei anni e si è conquistato questa definizione con un duro curriculum vitae che lo ha visto, partendo come figlio di un modesto droghiere, esercitare i mestieri più vari per assicurarsi gli studi e salire poi la scala sociale con fatica sempre pesante, lungo una strada costellata anche di pesanti sconfitte.

Alle undici del mattino Nixon, che assieme alla moglie Pat ed alle figlie Julie e Tricia era andato alla Casa Bianca a «bere il caffè» con il Presidente uscente, è ripartito dalla sua nuova residenza sull'auto presidenziale sulla quale avevano preso posto anche Johnson ed il leader repubblicano del Senato Everett Dirkes che fungeva da maestro delle cerimonie. La sfilata dalla Pennsylvania Avenue, dove al numero 1500 è la Casa Bianca, al Campidoglio ha richiesto circa dieci minuti. Faceva un gran freddo che, se ha trattenuto a casa una buona parte della folla prevista per occasioni del genere, non ha però indotto Nixon a indossare un soprabito sopra il tight tradizionale per il Presidente nel giorno della sua «inaugurazione».

Il percorso era sorvegliato in maniera eccezionale. Tutti i tombini della strada erano stati sigillati. I tetti delle case erano sottoposti a controllo. Entro i recinti del percorso potevano muoversi solo agenti in uniforme e chiunque altro vi accedeva doveva ostentare grossi distintivi. In postazioni nascoste tiratori scelti dal Servizio segreto si tenevano pronti con carabine di precisione. Mille occhi aperti sorvegliavano intanto la folla pronti a cogliere il minimo gesto pericoloso. Nulla è tuttavia accaduto alla andata; al ritorno c'è stato un pò di subbuglio per le iniziative di un gruppo di giovani pacifisti.

Nella grigia giornata Nixon ha giurato sulla scalinata del Campidoglio tutta protetta da vetrate anti-proiettile, di «fedelmente esercitare la funzione di Presidente degli Stati Uniti e di rispettare, proteggere, difendere, con la migliore abilità concessami, la Costituzione degli Stati Uniti». Nixon ha giurato su una Bibbia di famiglia, sua moglie Pat ne ha portate veramente due e le ha alzate una nella destra e l'altra nella sinistra, una sopra l'altra. Il Presidente eletto ha posato la mano sinistra sulla Bibbia più alta e ha giurato avendo come «notaro della Repubblica», il Presidente della Corte Suprema, Earl Warren.

Il grande momento si era compiuto: gli Stati Uniti avevano il loro nuovo capo e la banda infatti ne ha intonato l'inno: «Hail to the Chief» (Saluto al capo). Forse un aneddoto vale meglio di ogni altra spiegazione ad illustrare il senso profondo che l'America annette a quel momento ed a quella carica. Prima di andare alla Casa Bianca Nixon ha telefonato ad Eisenhower ricoverato all'ospedale. Alla fine della conversazione il generale ha detto a colui che per quasi otto anni è stato il suo vice: «Dick, questa è l'ultima volta che ti chiamo così. D'ora in avanti sarai Presidente degli americani e ti chiamerò Mister President».

Il giuramento di Nixon è stato preceduto da quello di Spiro Agnew, suo vice e da una serie di cerimonie religiose. Invocazioni al Signore sono infatti state alzate da sacerdoti protestanti, cattolici, da un coro di mormoni, da un rabbino e da un pope ortodosso. Nixon anzi, secondo nella storia degli Stati Uniti, aveva voluto che un servizio divino fosse officiato per lui nella sede del Dipartimento di Stato prima di avviarsi alla cerimonia. Ultimo dei religiosi a parlare è stato il noto predicatore evangelico Billy Graham. «Oh Signore il nostro nuovo Presidente ha bisogno di te come mai nessuno» ha detto fra l'altro Graham.

Qualche insensibile intoppo nella complessa organizzazione ha fatto sì che — del tutto teoricamente — l'America sia rimasta oggi senza capo per un quarto d'ora. A norma di Costituzione infatti il mandato di Johnson scadeva alle 12 (ora americana) precise. Nixon ha pronunciato il suo giuramento appena alle 12.16. E' una particolarità che è stata considerata con divertimento in un Paese dove il formalismo esasperato è uno «sport» scarsamente in auge.

Nixon, che secondo la miglior tradizione americana, ha tenuto a fare costantemente di sè la immagine di un uomo sereno e fortemente legato ai suoi famigliari — è stato in particolare molto affettuoso con la moglie — ha avuto anche, nelle «pieghe» del cerimoniale, qualche scambio di battute con i giornalisti. A chi gli ha chiesto se ancora qualche tempo fa avesse ancora sinceramente sperato di giungere a giurare come Presidente degli «States» ha risposto: «Se fossi stato un allibratore avrei giocato mille a uno... contro di me». Alla domanda se Johnson gli avesse dato qualche consiglio all'ultimo minuto, mentre in automobile raggiungevano il luogo del giuramento, ha risposto: «Abbiamo parlato dei rispettivi cani e di altre cose». Il leader repubblicano ha elogiato Johnson definendolo «un uomo che ha grandemente contribuito al bene della Nazione e a mantenere unito il Paese». I giornalisti hanno chiesto quindi a Johnson se egli pensi di ritirarsi completamente dalla vita politica e il Presidente uscente ha risposto affermativamente.

Dopo il giuramento mentre il Presidente Nixon e la moglie a bordo dell'automobile presidenziale percorrevano la Pennsylvania Avenue diretti alla Casa Bianca per assistere alla parata, alcuni sassi, barattoli di birra e una bomba fumogena sono stati lanciati contro la loro automobile da alcuni dimostranti. L'incidente è avvenuto vicino alla Casa Bianca, ma nessuno della ventina di oggetti circa lanciati ha colpito a quanto sembra l'automobile. Gli agenti del servizio segreto hanno immediatamente fatto scudo con le loro persone all'auto; la bomba fumogena non è esplosa ed è stata presa da un agente del servizio segreto. L'automobile presidenziale si è fermata per una trentina di secondi durante l'incidente e quindi è ripartita a velocità sostenuta mentre i dimostranti, circa 400, gridavano «La pace nel Vietnam ora», e «Sieg Heil» (il saluto nazista).

Il primo atto ufficiale del nuovo Presidente è stato quello di firmare le carte per la nomina dei membri del suo Gabinetto. I documenti sono stati inviati subito al Senato che in cinque minuti, tre ore appena dopo lo insediamento di Nixon, ha approvato la nomina di 11 dei 12 uomini preposti.

Nixon ha anche firmato la nomina di Charles Yost ad Ambasciatore all'ONU, e una lettera di accettazione delle dimissioni di Cabot Lodge da Ambasciatore nella Germania occidentale, posto che Lodge ha lasciato per diventare capo della missione a Parigi per i colloqui sul Vietnam.

NELLA GIORNATA DI NIXON

MOSCA PROPONE un freno ai missili

Mosca, 20

L'Unione Sovietica è disposta a iniziare colloqui con la nuova Amministrazione statunitense, allo scopo di porre un freno allo sviluppo degli armamenti missilistici, offensivi e difensivi. La dichiarazione, che assume un significato particolare in quanto viene nelle giornata dell'«inauguration» del Presidente Nixon, è stata fatta questa mattina dal portavoce del Ministero degli Esteri sovietico, Zamiatin, nel corso di una conferenza stampa durante la quale egli ha letto il testo di un documento ufficiale, che è stato successivamente diramato dall'agenzia «Tass». Nel documento si sottolinea che i negoziati sulle reciproche riduzioni di armamenti nucleari dovrebbero riguardare anche i missili vettori.

Il Governo sovietico appare ottimista circa la possibilità di raggiungere accordi in questo campo. «La conclusione di un accordo sui problemi concreti della riduzione della corsa agli armamenti, compresa quella agli armamenti nucleari — afferma tra l'altro il documento — è realizzabile, anche se è difficile». Da rilevare che la proposta di aprire colloqui su una limitazione della corsa agli armamenti missilistici era stata fatta già due anni fa, dal Presidente Johnson, in un messaggio al Primo Ministro sovietico Kossighin, ma soltanto l'anno scorso i sovietici avevano cominciato a parlare pubblicamente.

ULTIMA ORA

E' MORTO LO SCRITTORE Giovanni Comisso

Treviso, 21

Lo scrittore Giovanni Comisso è morto alle ore 2 di questa notte nell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Aveva 73 anni.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 20

Tendenza irregolare in un mercato abbastanza attivo stamane alla Borsa di Milano. L'inizio delle operazioni per la nuova liquidazione ha visto il mercato impegnato nella sistemazione di residue partite non riportate, ma si sono andati delineando nuovi contrasti che non hanno consentito una chiusura regolare. L'offerta ha insistito ancora sulle Centrale e Ciga; in ulteriore rialzo i titoli patrimoniali, diversi metallurgici, le Ses e le Sges. La chiusura avviene a livelli intermedi con plusvalenza di rilievo per le Aedes e diversi altri immobiliari, Cantoni, Centenari e Zinelli, Chatillon, Cucirini, Dalmine, Falck, Mediobanca, Mittel, Mondadori, Nord Milano, le due Olivetti, Ossigeno, Pacchetti, Ses, Sges e Trafilerie. In ribasso le Unione Manifatture, Tecnomasio, Tilane, Gim, Generalfin, Ciga, Certosa e Centrale. Breda e Metalli quotano ex dividendo netto, rispettivamente, di 156,75 e 114 lire.

Sempre ben intonato con attivi scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 92.000.000; Buoni del Tesoro 118 milioni; obbligaz. 1.582.601.075; 1.671.700 azioni.*

DOPOBORSA — Pochi affari. Prezzi informativi — Generali 61.000-61.100; Viscosa 2990-2998; Montedison 1030-1032; Fiat 2990-2995; Olivetti priv. 3135-3140; Italcementi 24.300-24.325. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-1	20-1
Alimentari		
Certosa	2180	2100
Eridania	2405	2426
Es. Molini	2700	2690
Motta	5450	5500
Rom. Zucc.	128	128
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Generali	61490	61340
Ass. Milano	37900	37400
Ass. Mil. pr.	26600	26500
Ass. Torino	9050	9139
Ass. Tor. pr.	6100	6125
Fond. Incendio	11110	11330
Fond. Vita	26125	26385
L'Assicuratrice	67150	67150
Ras	45900	46370
S.A.I	28500	28780
L'Abeille	8210	8275
Bancari		
Mediobanca	76700	77450
Chimici		
Anic	1202	1200
Brioschi	13000	12900
Gas Napoli	910	910
Caffaro	276	279
Erba	10310	10450
Erba pr.	6480	6500
Italgas	1132	1138
Lepetit ord.	4700	4740
Lepetit pr.	4999	4988
Liquigas	164.25	165.50
Mira Lanza	48550	48795
Ossigeno	1603	1650
Pibigas	84.75	85
Rumianca	1289	1289.50
Saffa	5400	5455
Sarom	1130	1135
Montedison	1026	1033
Pierrel	8445	8400
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1462	1475
Marelli	576	580
Sip	2690	2698
Tecnomasio	990	940
Terni Nuova	245	246.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2303	2303
Bastogi	1980	2003
Breda	3735	3640
Finmare	325	329.50
Finsider	603.25	603.25
Generalfin	851	775
Gim	3574	3530
Invest.	2722	2748
Italpi	2370	2385
La Centrale	6011	5880
Pirelli & C.	3890	3930
Sme	2316	2330
Stet	2990	3040
Sviluppo	2470	2500
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3185	3238
Beni Stab.	3979	4005
Bonif. Ferraresi	1185	1178
Co. Ge.	9400	9400
HABITAT	2670	2740
Imm. Roma	582	588
SAGI	1685	1685
IN. Edilizia	2600	2641
Milano Cen.	23350	23360
Risanamento	6260	6280
SACIE pr.	894	905.50
Silos Gen.	3800	3790

TITOLI	17-1	20-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	998	999
Fiat	2992	2994
Fiat pr.	2575	2563
Nebiolo	709	716
Olivetti ord.	3105	3160
Olivetti pr.	3095	3150
Tosi Franco	1740	1740
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3597	3679
Acc. Falck pr.	3620	3620
Broggi-Izar	979	978
Dalmine	1097	1122
Ilssa-Viola	720	756
Italsider	932.50	945
Magona	2350	2325
Metal. Italiana	3440	3380
M. Amiata	11045	11110
Monteponi	243	241
Siele	6150	6200
Trafilerie	602	650
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3689	3775
Cot. Cantoni	14500	14950
Olcese	208	209
Cucirini	6400	6520
De Angeli	5150	5199
Cascami Seta	5215	5250
Fisac	380	386
Lanerossi	3320	3320
Gavardo	1501	1505
Scotti	115	114
Linificio	467	480
Marzotto pr.	1560	1568
Rossari & Varzi	9300	685
Rotondi	29200	3000
Man. Tosi	2015	2460
Pacchetti	640	685
Snia Visc.	2990	3000
Snia pr	2450	2460
Bernasconi	404	404
Tilane	375	350
Un. Manifatt.	26100	24800
Trasporti		
Alitalia priv.	17600	17650
Nord Milano	4800	5000
L'Ausiliare	2700	2700
Mittel	13500	13750
Diversi		
De Ferrari	1391	1391
Cart. Binda	33100	33100
Cart. Burgo	15500	15500
Cart. Donzelli	2100	2100
Cementir	4600	4600
Cer. Pozzi	89	89
Cer. Pozzi pr.	314	306
Cer. Ginori	371	373.50
Ciga	6101	5850
Cond. Acque TO	1038	1035
Eternit	3418	3448
Italcable	3526	3565
Italcementi	24245	24390
Cond. Acqua RO	687	689
Rinascente	372.75	374.50
Rinasc. pr.	245.25	248.75
Mondadori pr.	3199	3255
Pirelli S.p.A.	3510	3509
Rejna	929	929
Smeriglio	70.25	70725
SES ex Sarda	4240	4450
SGES ex Seso	1735	1799
Terme Acqui	2250	2275
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 genn.
Rendita	5%	104.10
Redimibile 1934	3.50%	100.—
Ricostruzione	3.50%	84.65
»	5%	96.10
Redim. Trieste	5%	96.70
Riforma Fond.	5%	93.30
Redimibile '54	5%	95.60
Edilizia scol.	5.50%	99.30
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.20
» 1971	5%	100.10
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.15
» 1975 I	5%	100.05
» 1975 II	5%	100.025
» 1977	5%	100.10
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.65
» » SS.B.I	6%	96.40
» » SS.B.II	6%	96.45
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.90
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	96.80
» 1968	6%	96.85
» Europa '65	6%	96.75
E.N.I. '65 II	6%	97.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.95
IRI Sider 1953	5.50%	98.10
Autostrada '63	5.50%	91.45
» '65	6%	97.20
» '67	6%	96.80
» '68	6%	96.65
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.45
» »	5.50%	90.70
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.90
» ss. III	6%	96.50
O.P ss Anas	6%	95.25
O.P Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.45
» 1953	5.50%	97.10

TITOLI		20 genn.
» 1955	5.50%	96.05
» 1959	5.50%	94.10
» 1960	5%	90.50
FF.SS. 1961	5%	90.55
» 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.65
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.65
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.60
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.45
» XXI	5%	94.90
» XXII	5%	92.75
» XXIII	5%	90.35
» XXIV	5.50%	93.—
» XXV	6%	96.—
» XXVI	6%	95.50
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	96.80
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	100.40
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.90
» 1964	6%	99.70
» 1966	6%	97.20
» Sud 1959	6%	98.—
» Sud 1960	5.50%	94.—
» Sud 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	92.40
» Sud-V	5.50%	93.30
» Sud-VI	5.50%	92.80
» Sud-VII	5.50%	94.40
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.70
» '57/77 (XX)	6%	98.10
» 1958/78	6%	99.30
» 1959/79	5.50%	93.25
» 1960/80	5.50%	92.70
» 1961/86	5.50%	91.40
» 1963/83	5.50%	92.05
» 1964/82	6%	96.95
» 1965/83	6%	97.—
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	95.90
Cart. Timavo	7%	103.30

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,172; dollaro canadese 581,725; corona danese 83,147; corona norvegese 87,27; corona svedese 120,74; fiorino olandese 172,585; franco belga 12,437; franco francese 126,025; franco svizzero 144,385; lira sterlina 1489,675; marco tedesco 156,01; scellino austriaco 24,138; escudo portoghese 21,895; peseta spagnola 8,956.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,40; lira sterlina 1485,75; franco svizzero 144,10; franco francese 120,50; franco belga 11,85; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7300-7700; sterlina oro n.c. 6900-7200; marengo svizzero 8100-8400; oro fino 840-860; platino 4500-6000; argento 39000-43000.

TRIESTE

Mercato su basi resistenti con plusvalenze per la quasi totalità della quota e aumento di scambi. Fermi i locali. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; 4000 azioni.

Bastogi 2000; Finmare 330; Finsider 603; Sip 2700; Sme 2330; Stet 2043; Ass. Generali 61400; Ass. Italiana 67150; Ras 46400; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1565; Viscosa ord. 3000; Viscosa priv. 2450; Dalmine 1120; Italsider 940; Cantieri 180; Fiat ord. 3000; Fiat priv. 2590; Terni 247; Anic 1210; Liquigas 165; Montedison 1035; Beni Stabili 4000; Immobiliare 587,50; Pirelli S.p.A. 3512; Rinascente 374; Rinascente priv. 248.

NEW YORK

(Mista)

Chiusura mista ieri a Wall Street, con cedenze tra gli alfieri degli industriali. L'attività di scambio è stata piuttosto attiva. Il discorso d'insediamento del Presidente Nixon è stato considerato «neutrale» ai fini dell'atmosfera di Borsa. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.75-4.85; Olivetti 5.00-5.10; Snia 4.76-4.86; Montedison 1.63-1.67; Pirelli S.p.A. 5.58-5.68.

LONDRA

(Debole)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri debole per realizzi di beneficio. Hanno subito cedenze i titoli dei grandi magazzini, alimentari, bancari e bibite analcoliche. Migliori le quotazioni in dollari.

UN'APPROFONDITA ANALISI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE NEL 1968

Ha battuto tutti i record il fisco nello scorso anno

A punte mai raggiunte la pressione fiscale, l'eccedenza rispetto alle previsioni e l'aumento in percentuale - I dati dell'influsso negativo su consumi e scambi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Tre record per le entrate tributarie accertate nel 1968: pressione fiscale, eccedenza rispetto alle previsioni, aumento percentuale. L'aumento della pressione fiscale nel 1968 è stato — salvo il particolarissimo 1965 — il più alto degli ultimi 14 anni. Ciò risulta dal rapporto fra l'aumento delle entrate accertate nel 1968 (+11,1 per cento) e quello del reddito (valutato, secondo una stima provvisoria, nel 7,2 per cento in termini monetari).

Il corrispondente «indice di elasticità» (1,54) è infatti, salvo il 1965, quello più alto registrato dall'esercizio finanziario 1954-55 (indice di elasticità 1,73), stando alla serie «storica» pubblicata nel «libro bianco» del Ministero delle Finanze relativo al 1964. (Va per altro ricordato che negli accertamenti del 1965 furono registrati 120 miliardi dell'imposta straordinaria sull'ENEL, poi non incassati).

Altro significativo record del gettito accertato nello scorso anno — secondo i dati elaborati dalla Ragioneria generale dello Stato — è quello della sua massima eccedenza rispetto alle previsioni: tale eccedenza è stata di ben 267,5 miliardi (+3,2 per cento) un limite mai raggiunto. Va però tenuto conto dei «fenomeni» lotto e prelievi agricoli — il 90 per cento di questi ultimi va al Feoga (Fondo europeo di orientamento e garanzia) — che hanno rispettivamente superato le previsioni di 128 e 120 miliardi di lire.

Terzo record è quello dell'aumento percentuale delle entrate (il citato 11,1 per cento) nell'ultimo triennio, superato, anche questo, dall'eccezionale 1965. Ecco le entrate in valori assoluti: 8.590 miliardi di lire accertati nel 1968 con un aumento di 715,8 miliardi sul 1967. Nel solo dicembre: 694,6 miliardi con un aumento di 54,4 miliardi, pari all'8,5 per cento, sullo stesso mese dello scorso anno.

Queste cifre, particolarmente elevate, danno la misura dell'eccessivo prelievo fiscale operato nel 1968, che ha superato largamente le previsioni del piano; tale prelievo potrebbe anche aver influenzato negativamente l'andamento della nostra economia (secondo una prima valutazione gli italiani hanno versato nel 1968, fra oneri fiscali e parafiscali, circa 250 mila lire procapite, ossia più della spesa per l'alimentazione ed oltre due terzi del reddito per abitante).

Le cinque grandi componenti che concorrono a determinare l'aumento medio dell'11,1 per cento sul 1967 hanno questi segni positivi: +10,8 per cento (+236,2 miliardi) imposte sul patrimonio e sul reddito, che hanno dato complessivamente all'erario, secondo gli accertamenti, 2.415,4 miliardi; +7,7 per cento (+212,5 miliardi) tasse e imposte sugli affari che hanno dato all'erario 2.973,4 miliardi; +13,3 per cento (+258,8 miliardi) imposte sulla produzione e sui consumi e dogane: nei dodici mesi 2.207,5 miliardi; +5,6 per cento (+38,4 miliardi); monopoli: nell'anno 719,5 miliardi; +66,7 per cento (+109,7 miliardi); Lotto, lotterie ed altre attività di gioco: nell'anno 274,2 miliardi.

Le imposte e tasse che fanno parte dei singoli gruppi di tributi registrano quasi tutti sensibili incrementi; ecco i più significativi: +9,2 per cento, imposta sul reddito di ricchezza mobile; +12,2 per cento, imposta complementare progressiva sul reddito; +8 per cento, imposta di registro; +6,2 per cento Ige; +5 per cento, bollo; +9,6 per cento, imposta ipotecaria; +15 per cento, canoni abbonamenti Radio e TV; +17 per cento, tasse automobilistiche; +18,7 per cento diritti erariali ingressi spettacoli ordinari; +15,3 per cento, imposta sul gas e sull'energia elettrica; +7,6 per cento, imposta sul gas metano; provento del Lotto +71,5 per cento. Fra i segni negativi sono da rilevare i seguenti: —8,9 per cento ritenuta d'acconto sugli utili delle società; —23,5 per cento, imposta straordinaria progressiva sul patrimonio; —22,3 per cento, imposta di fabbricazione sui filati; —20,8 per cento, dogane e diritti marittimi.

Fra le peculiarità delle entrate nel 1968 va anche notato che la prevista ridotta incidenza dei tributi indiretti sul gettito complessivo non si è verificata; anzi la percentuale delle indirette è, sia pure insensibilmente, ancora aumentata, passando dal 71,8 per cento del 1967 al 71,9 dello scorso anno.

Di rilevante interesse è poi lo andamento dell'ultimo mese dell'anno, significativo per i segni di rilancio o rallentamento della situazione economica. Ecco gli incrementi più significativi: +11,4 per cento, imposte sul patrimonio e sul reddito (+17 per cento, imposta complementare progressiva; +27,4 per cento, società e obbligazioni); +15,6 per cento, tasse e imposte sugli affari (+11,9 per cento, Ige, +34,7 per cento, imposta di registro); —1 per cento imposta sulla produzione sui consumi e dogane (+4,6 per cento, oli minerali, —5,1 per cento, filati, —23,7 per cento, imposta sul gas e l'energia elettrica; —42 per cento, dazi e diritti marittimi).

Significativo è infine il confronto gettito-previsioni per singoli tributi: risulta da questo confronto che l'Ige ha reso al fisco il 6,3 per cento in meno di quanto era previsto; altri minori introiti hanno interessato l'imposta di registro (—4,7 per cento), l'imposta di bollo (—0,2 per cento), le dogane e i diritti marittimi (—20,2 per cento) e l'imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati (—5,2 per cento).

I più forti aumenti sulle previsioni hanno invece interessato i seguenti tributi: imposta di fabbricazione sugli oli minerali (+4,3 per cento), imposta complementare progressiva sul reddito complessivo (+7,2 per cento), Lotto (+94,7 per cento), imposta sulle società e obbligazioni (+5 per cento), prelievi agricoli (+163,1 per cento), imposta sul gas e sull'energia elettrica (+14,9 per cento).

L'andamento del gettito fiscale nel 1968, pur nei limiti di interpretazione, posti dalle peculiarità del sistema fiscale italiano, riflette in sostanza due situazioni: da un lato l'eccessivo prelievo fiscale che, esercitato in varie forme, può aver influito negativamente sui consumi e gli scambi (eloquente è la contenuta espansione dell'Ige, bollo registro) e, dall'altro, i primi segni, nello scorso dicembre, di un apparente superamento della fase riflessiva del nostro sistema economico.

Rodolfo Palieri

LA PREPARAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE

Incontro per le pensioni oggi tra Governo e sindacati

Un accordo non sembra facile - Per i miglioramenti sono disponibili 400 miliardi - Nuovo sciopero unitario

Roma, 20

Il Presidente del Consiglio Rumor riceverà domani mattina alle 9, a palazzo Chigi, presenti i Ministri finanziari ed il Ministro del Lavoro, i rappresentanti dei sindacati, per la prevista consultazione sul disegno di legge riguardante le pensioni, che sarà presentato quanto prima al Consiglio dei Ministri. Ne ha dato l'annuncio il Ministro del Lavoro Brodolini, al termine di una riunione svoltasi a palazzo Chigi sotto la presidenza di Rumor e con la partecipazione dei Ministri del Bilancio Preti, del Tesoro Colombo, delle Finanze Reale, che hanno esaminato appunto il problema delle pensioni. Brodolini ha detto di ritenere che il provvedimento possa essere portato al Consiglio dei Ministri anche prima della fine della settimana.

La somma stanziata, come è noto, per i primi due anni è di 400 miliardi l'anno. Entro il 1971, con il provvedimento sulle opzioni relativo al secondo piano quinquennale, si stabiliranno i successivi stanziamenti. I minimi verrebbero portati da 18 mila a 22 mila lire al mese per coloro che sono sotto i 65 anni e gli invalidi; da 21.900 a 25 mila per coloro che hanno superato i 65 anni; da 13.200 a 16 mila per gli autonomi.

Verrebbe inoltre corrisposto un assegno di 12 mila lire al mese a tutti coloro che, in povertà per una ragione o per l'altra, non usufruiscono di alcun reddito; costoro sarebbero circa 400 mila persone. Per le pensioni superiori al minimo, l'aumento sarebbe del 10 per cento. Si studia anche la possibilità di introdurre un criterio, sia pure attenuato, di scala mobile. Le pensioni verrebbero cioè adeguate al costo della vita, se questa aumentasse del 5 per cento l'anno (l'aumento del costo della vita nel 1968 è stato dell'1,50 per cento).

Naturalmente, non è prevedibile che l'accordo con i sindacati sia così semplice, per quanto riguarda la somma stanziata, e per quanto riguarda la sua distribuzione e, soprattutto, per quanto riguarda la riforma generale che, come è noto, verrà rinviata al secondo piano quinquennale. Ad ogni modo è da escludere che le decisioni del Governo possano valicare il limite di 400 miliardi l'anno, che rappresentano una cifra veramente sostanziosa, se si tiene conto che viene aggiunta a quella già stanziata nello scorso anno.

Alla vigilia dell'incontro con il Governo, si sono riunite anche le segreterie confederali della CISL, CGIL e UIL per esaminare il problema delle pensioni. «Coerentemente con le decisioni prese in precedenza — è detto in un comunicato congiunto — le tre confederazioni hanno deciso di proclamare uno sciopero generale a sostegno della riforma pensionistica per il 5 febbraio». «Al termine della discussione e dopo un vasto dibattito — conclude il comunicato — le segreterie nazionali della CGIL, CISL e UIL, tranne alcuni approfondimenti su aspetti di dettaglio, hanno raggiunto un ampio accordo di massima sulle proposte che i sindacati intendono presentare per la riforma».

Il decreto di Sullo

ABOLITO L'ESAME di quinta ginnasio

Roma, 20

La seconda sezione del Consiglio superiore della Pubblica istruzione ha espresso questa mattina parere favorevole sul provvedimento predisposto dal Ministro della Pubblica istruzione, on. Sullo, per l'abolizione dell'esame di ammissione al liceo classico. Conseguentemente, questa sera il Ministro ha firmato il relativo decreto che avrà immediata applicazione per l'anno scolastico in corso.

L'ordinanza relativa all'abolizione dell'esame di licenza ginnasiale e lo schema di disegno di legge di riforma per gli esami di maturità e di abilitazione, elaborati dal Ministero della Pubblica istruzione, erano stati sottoposti stamane al parere consultivo della seconda sezione del Consiglio superiore della Pubblica istruzione. I due provvedimenti, che modificano notevolmente le disposizioni vigenti in materia di esami, vengono ritenuti negli ambienti scolastici un primo passo verso il riordinamento della Scuola secondaria; secondo le nuove iniziative quest'ordine di studi dovrebbe essere adeguato alle esigenze di una società, quale è quella italiana in continua evoluzione.

L'ordinanza stabilisce la soppressione degli esami di ammissione al liceo classico, mentre lo schema di disegno di legge introduce nuovi criteri pedagogici per gli esami di maturità e di abilitazione, che dovrebbero basarsi, se il provvedimento verrà approvato dal Consiglio dei Ministri prima e dal Parlamento poi, su due prove scritte scelte dal Ministero a seconda del tipo di istituto; anche gli esami orali verrebbero ridotti ad alcune materie che si configurerebbero in un colloquio tendente ad accertare il grado effettivo di maturità e di preparazione professionale raggiunte dal candidato, con la esclusione perciò di qualsiasi impostazione nozionistica.

Coretta King dal Papa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Coretta King, la vedova di Martin Luther, a conclusione della sua visita in Italia è stata ricevuta in udienza particolare dal Papa. Eccola accanto al Pontefice fra Benita Bennet e il rev. Andrew Young. Dopo l'udienza, Coretta è ripartita per gli USA

UN ACCORDO FRA I CAPIGRUPPO DELLA CAMERA E DEL SENATO

AL PARLAMENTO EUROPEO TUTTI I PARTITI PRESENTI

Solo rappresentanti della maggioranza invece al Consiglio d'Europa «Colpo di mano» del PCI a Montecitorio per la questione delle pensioni

Roma, 20

In una riunione dei capigruppo della Camera e del Senato è stato raggiunto l'accordo per la elezione da parte del Parlamento della nostra delegazione al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa. Camera e Senato voteranno domani.

Per il Parlamento europeo la suddivisione sarà la seguente: 24 della maggioranza e 12 della minoranza. Della maggioranza, la DC ne avrà 15, di cui 7 alla Camera e 8 al Senato; la DC inoltre ha rinunziato a due posti alla Camera, uno in favore della Volkspartei ed uno in favore del PDIUM. Al Senato ha rinunziato ad un posto in favore del PRI.

I socialisti ne avranno tre alla Camera e tre al Senato; i comunisti quattro alla Camera e tre al Senato; il Partito liberale uno alla Camera ed uno al Senato; il Movimento sociale uno alla Camera; il PSIUP uno alla Camera, gli indipendenti di sinistra uno alla Camera. Totale, 36.

Per il Consiglio d'Europa non è stato raggiunto l'accordo: si voterà, come prevede il regolamento e la legge istitutiva del Consiglio d'Europa, col sistema maggioritario. Le minoranze saranno escluse, ad eccezione dell'on. Badini Confalonieri.

Il Consiglio d'Europa, infatti, è un organismo strettamente politico collegato all'espressione della politica di maggioranza di ciascun Paese. Dei 18 posti, 11 andranno alla Democrazia Cristiana tra Camera e Senato, 5 ai socialisti, 1 ai repubblicani e 1, come si è detto a Badini Confalonieri. Le minoranze, naturalmente, hanno protestato e non parteciperanno alla votazione per il Consiglio d'Europa, con una polemica dichiarazione di astensione.

E' proseguita frattanto alla Camera la discussione dei bilanci. Il Ministro della Sanità, Ripamonti, replicando alle osservazioni mosse durante il dibattito, ha detto che si è svolta un'efficace opera (con l'emanazione di decreti appositi) per evitare la somministrazione di sostanze che alterino le funzioni fisiologiche del bestiame da allevamento (il famoso «doping» dei vitelli e dei polli); bisogna vigilare attentamente — ha aggiunto — su tutte le sostanze alimentari che la crescente domanda interna reclama, poichè la tutela della salute dei cittadini è uno degli obiettivi principali del programma del Governo che prevede, ai primi posti, l'istituzione del servizio sanitario nazionale.

Alla fine della seduta, i comunisti hanno chiesto e ottenuto (i banchi della maggioranza erano deserti) che le proposte di legge sulle pensioni fossero inserite al primo punto dell'ordine del giorno di domani (venerdì erano riusciti a farle iscrivere al terzo punto). Ma già si sa che domani — come avvenne col SIFAR — la maggioranza si farà viva e cancellerà dall'ordine del giorno quello che è stato inserito stasera, poichè è in gestazione la legge governativa per le pensioni.

BERZANTI A UN CONVEGNO della «Coltivatori diretti»

Roma, 20

In un convegno di studi organizzato dalla Coldiretti sul tema «Mondo rurale e agricoltura nell'ordinamento regionale e nei piani di sviluppo zonali», in cui sono intervenuti il presidente Bonomi, il vicepresidente della CEE Mansholt, i Ministri Restivo e Valsecchi e il Sottosegretario Caron ha parlato anche il Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Berzanti, che ha illustrato l'azione svolta dalla Regione e ne ha posto in luce tre aspetti fondamentali e cioè: indirizzi e direttrici dell'azione regionale in rapporto agli obiettivi della programmazione in agricoltura e agli orientamenti generali di intervento fissati dalla vigente legislazione statale ed in particolare dai «piani verdi»; qualità e contenuto dei provvedimenti e delle iniziative specificatamente regionali già avviate nel campo dell'agricoltura e nei settori connessi; validità e idoneità dell'istituto regionale e nel caso particolare di quello ad autonomia speciale esistente nel Friuli-Venezia Giulia.

Berzanti ha aggiunto che anche sulle base del programma regionale di sviluppo economico e sociale proposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio regionale nel marzo scorso si è potuto definire un'organica politica di sviluppo dell'agricoltura.

ONDATA DI REAZIONI E COMMENTI AL VOTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

Positivi giudizi della maggioranza sulla stentata elezione di Piccoli

«Visita di omaggio» del nuovo segretario a Rumor - Domani la direzione nominerà il vice Fra i socialisti critiche soltanto di Mancini - Preoccupazioni espresse dai repubblicani

Roma, 20

Il neo-segretario democristiano Piccoli si è recato a Palazzo Chigi per una «visita di omaggio» al Presidente del Consiglio. Il colloquio ha offerto l'occasione per uno scambio di idee sulla situazione politica, soprattutto in riferimento ai rapporti tra la D.C. e il Governo, e alla iniziativa del partito rispetto all'attuazione del programma governativo.

All'indomani del voto che ha portato Piccoli alla guida del partito di maggioranza relativa, la cronaca politica registra, ovviamente, un'ondata di reazioni e commenti. La decisione del deputato trentino di accettare la nomina è stata giudicata positivamente in ambienti ufficiosi sia ai fini interni del partito, sia in relazione alla stabilità governativa e ai rapporti tra la D.C. e gli altri partiti della coalizione. Comunque, si è fatto osservare negli stessi ambienti, il dibattito svoltosi al consiglio nazionale ha documentato che nessun altro candidato avrebbe potuto ottenere un maggior numero di suffragi nel momento attuale.

Piccoli invierà domani una lettera agli iscritti (un documento di rito del neo-segretario) per rivolgere un caloroso appello all'unità del partito e per sottolineare la esigenza che le decisioni del consiglio nazionale aprano, in vista del congresso, un dibattito leale e un franco confronto di idee nell'ambito della piena unità della Democrazia cristiana. Piccoli ha convocato la direzione per mercoledì perchè proceda alla nomina del vicesegretario e alla distribuzione degli uffici. Il vicesegretario unico — secondo gli accordi già raggiunti — sarà il fanfaniano on. Gioia. Per gli altri incarichi di partito sono ancora in corso contatti.

E vediamo ora i commenti degli altri partiti alla nomina del nuovo leader democristiano. Il segretario socialista Ferri, in un telegramma di congratulazioni, ha sottolineato tra l'altro che «siamo in un periodo decisivo e difficile per la vita del Paese. I partiti democratici devono operare con il massimo impegno e la più salda unità per offrire ai problemi della società una soluzione politica valida e tempestiva».

Anche il Vicepresidente del Consiglio De Martino ha espresso l'augurio in un telegramma a Piccoli che la D.C. operi sotto la sua guida con coraggio. Positivo è il giudizio espresso anche dall'agenzia «Nuova Stampa» ispirata da Tanassi che, tra l'altro, ha contestato l'affermazione secondo la quale l'on. Piccoli, davanti al risultato della votazione (85 voti favorevoli, 87 schede bianche e 5 nulle) non avrebbe dovuto accettare l'incarico. Alquanto critico è stato il giudizio dei manciniani: la agenzia «Presenza socialista» ha rilevato, infatti, in una nota diffusa stasera, che «non si è formata una nuova maggioranza, si è frantumata, invece, la vecchia maggioranza».

A sua volta «La Voce Repubblicana», in un corsivo apparso stamane, ha rilevato che il consiglio nazionale democristiano si è concluso creando una maggioranza centrista intorno al nuovo segretario Piccoli. Secondo l'organo del PRI, «al congresso lo schieramento centrista si salderà con lo schieramento di sinistra e la nuova maggioranza, di cui sempre hanno parlato gli esponenti di base, sarà bell'e costituita». Piccoli — aggiunge l'organo del PRI — nei pochi mesi che lo separano dal congresso dovrà letteralmente costruire, al di là degli schieramenti attuali, la maggioranza che lo sosterrà al congresso».

Lo stesso onorevole Piccoli, in un'intervista alla televisione, ha parlato stasera, tra l'altro del prossimo congresso D.C.: «che ci sia un chiarimento da fare nella vita della Democrazia cristiana — ha detto — questo è ovvio: è un chiarimento che tutte le forze politiche dopo le elezioni del 19 maggio devono fare. Siamo in un periodo nuovo della vita italiana. La società è maturata; quante diagnosi ormai non sono state fatte! Adesso occorrono le terapie, e vorrei dire che il dibattito che la Democrazia cristiana ha sviluppato dal giugno in qua è già un dibattito sulle terapie. E' logico che un dibattito in un grande partito democratico, che sente quello che accade nella società, che è quotidianamente accanto ai cittadini, sia un dibattito vivace, ci siano delle tendenze, ci siano anche degli scontri, magari anche drammatici, ma è soltanto attraverso questa dialettica che un partito assolve la sua funzione».

ACHILLE LAURO NOMINATO curatore del figlio

Napoli, 20

L'armatore Achille Lauro è comparso oggi davanti al giudice Angelo Mattera e al Pubblico Ministero Vittorio Sbordone per essere interrogato in merito alla richiesta di interdizione da lui avanzata per il figlio, l'on. Gioacchino, dopo il clamoroso «crack» finanziario.

L'armatore si è trattenuto con il giudice per circa due ore. Si è appreso che, al termine dell'interrogatorio, il dott. Mattera lo ha nominato curatore finanziario del figlio, a norma dell'art. 419 del Codice civile.

SCARCERATA L'AUTRICE DEL PIU' EFFERATO DELITTO COMMESSO IN FRIULI

La grazia dopo 28 anni a una matrigna assassina

Nel 1940 uccise una figlia sedicenne e ne murò il cadavere nel porcile

Udine, 20

Felicita Venchiarutti, la donna che nel 1940 commise, assieme al marito Santo Del Tatto, uno dei più efferati delitti che mai si siano verificati in Friuli, e per il quale era stata condannata all'ergastolo, è stata scarcerata. Per cinque anni sarà sottoposta a libertà vigilata e quindi sarà completamente libera.

La liberazione condizionale della Venchiarutti, che ha passato in carcere ventotto anni, è stata decisa in questi giorni dal Ministero di Grazia e Giustizia che ha provveduto ad avvertire la direzione del carcere di Venezia (dove la donna si trovava ultimamente detenuta) e la Procura della Repubblica di Udine. Lasciato il penitenziario veneziano, la donna è passata in Questura per il disbrigo delle consuete formalità e poi ha preso provvisoriamente alloggio in un albergo della città della laguna, in attesa di trovare la forza ed anche il coraggio di ritornare alla sua casa di Aimades, una frazione di Castelnuovo del Friuli, dove 29 anni fa istigò e aiutò il marito a compiere un delitto orrendo: ad uccidere la figlia Linda di 16 anni e a murarne il cadavere nel porcile.

Felicita Venchiarutti si era sposata con Santo Del Tatto, vedovo e padre di cinque figli: Maria, Evelina, Guerrino, Linda e Attilio, nel settembre del 1938. Allora aveva 35 anni, venti giusti meno del marito, cui da pochi mesi era venuta a mancare la compagna. La pace e la tranquillità che fino a poco tempo prima regnavano sovrane fra padre e figli venne a cessare subito con l'arrivo della matrigna, la quale, mal sopportando la presenza dei figli di primo letto del marito, non tardò a maltrattarli ed a percuoterli. E il Del Tatto non si ribellò mai alla consorte.

Sempre peggiorando, le cose andarono avanti così fino allo aprile del 1940. Poi precipitarono. Approfittando dell'assenza per qualche ora degli altri congiunti, il Del Tatto e la Venchiarutti colpirono ripetutamente al capo con un bastone la più sventurata della famiglia, Linda di 16 anni, affetta fin dalla nascita da epilessia, e poi ne affrettarono la fine soffocandola. Ne nascosero allora il corpo nel fienile e quando furono nuovamente soli lo avvolsero in un sacco e lo sotterrarono nel porcile, dopo averlo coperto con delle pietre ed avervi disteso sopra una gettata di cemento.

IN STATO DI AGITAZIONE i medici dell'INAM

Milano, 20

Il consiglio nazionale della Federazione italiana medici mutualisti (FIM), al termine di una riunione svoltasi a Milano, ha dichiarato lo stato di agitazione dei medici generici mutualisti italiani a partire dal primo febbraio prossimo e lo inasprimento progressivo della manifestazione fino al passaggio all'assistenza indiretta qualora non siano ripresi — è detto in un comunicato — «i colloqui in sede ministeriale, secondo la tematica già esposta, entro la prima quindicina di febbraio».

A CAUSA DEL GHIACCIO NEI PRESSI DI TREVIGLIO

VOLA IN CANALE UN'AUTO CON UN'INTERA FAMIGLIA

Morta una bimba di due anni, gravissimi i genitori

Treviglio, 20

Un'automobile con un'intera famiglia a bordo, dopo essere sbandata sul ghiaccio, è precipitata in un canale colmo di acqua: una bambina è morta mentre un suo fratellino e i genitori hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati nello ospedale di Treviglio.

L'incidente è accaduto a pochi chilometri da Treviglio, sulla provinciale per Caravaggio, poco dopo la mezzanotte. La vittima è una bambina di due anni, Claudia Lamera, che viaggiava con i genitori, Bernardo Lamera di 38 anni e Vittoria di 40, e con il fratellino Angelo di sei anni.

L'automobile, condotta da Bernardo Lamera, è arrivata su una stretta curva dove il fondo stradale era ghiacciato ed è sbandata finendo, dopo un salto di vari metri, in un canale pieno d'acqua. Alcuni contadini che avevano udito il tonfo sono usciti dalle loro case e hanno prestato i primi soccorsi evitando che i componenti della famiglia annegassero; la bambina però era morta sul colpo. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Treviglio e ricoverati, con riserva di prognosi i genitori, con dieci giorni di prognosi il bimbo.

Nell'auto, una Fiat «1100», viaggiavano anche altre due persone, la sorella di Vittoria Lamera con il marito. Di entrambi, rimasti illesi nell'incidente, non si conoscono ancora i nomi.

Servirà le «piattaforme» la nuova «Saipem Lince»

Livorno, 20

La nuova unità «Saipem Lince», costruita per conto della SNAM progetti del gruppo ENI è stata varata, nei cantieri navali «M. e B. Benetti» di Viareggio. La «Saipem Lince» è una nave appoggio — gemella della «Saipem Orsa» entrata in attività nello scorso anno — che sarà adibita al servizio di rifornimento per le piattaforme di perforazione che operano in Adriatico e potrà comunque essere impiegata in qualsiasi mare.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Neviges (Germania) — Nei pressi di Duesseldorf è stata costruita questa moderna chiesa-santuario molto simile a un bunker. Il movimento del tetto simbolizza le colline circostanti

BOLIVIA, STAGNO, CONCORRENZA SOVIETICA E ALTI COSTI DI PRODUZIONE DELLA GESTIONE STATALE

Nell'inferno delle miniere la scintilla della rivolta

E' qui che le disumane condizioni di lavoro e le paghe bassissime concorrono a portare gli uomini all'esasperazione
Nemmeno «Che» Guevara riuscì a raggiungere il suo obiettivo - Gente diversa e capi legati al vecchio troskismo

DAL NOSTRO INVIATO
La. Paz, gennaio

Sottosviluppo: certo, anche la Bolivia soffre acutamente di questo male dannato, a dispetto delle enormi ricchezze «in potenza» che madre natura le ha dato. E' un Paese grande quasi quattro volte l'Italia, con una popolazione di quattro milioni e duecentomila: e nelle viscere della sua terra c'è ogni ben di Dio, dal petrolio a tutta la gamma dei minerali, tanto per dire. Soltanto il carbon fossile, le fa difetto. Oltre a ciò, i prodotti del suolo sono infiniti, essendo possibile ogni coltura per i climi diversi che offrono le varie quote.

Perchè, allora, il volto della povertà? Perchè, ad esempio, secondo statistiche controllate, qui si consumano annualmente solo 23 chili di pane e 22 chili di carne per ogni cittadino, mentre in Argentina le stesse cifre salgono a 152 e a 119 e sui medesimi livelli sono anche il Cile e il Perù?

Mancanza di braccia, innanzitutto. La Bolivia non ebbe modo di convogliare le correnti migratorie dall'estero. Poi la carenza di capitali. Ultima nazione dell'America Latina ad avere l'indipendenza, la Bolivia partì in ritardo nel processo organizzativo. Gli aiuti di cui godè furono rarissimi nel secolo scorso. Tra l'altro, cadde nell'ostracismo dell'Inghilterra vittoriana, con tutte le immaginabili conseguenze.

Questa è una cosa piuttosto divertente, da raccontare. La fece parecchio grossa il presidente della Repubblica boliviana del 1868. Offeso dal rifiuto dell'ambasciatore britannico a La Paz di partecipare a un suo ricevimento diplomatico, quel presidente fece issare lo ambasciatore sul dorso di un asino che lo portò a cavalcioni sulla piazza principale della città, tra le risa di scherno della gente. Un affronto che la regina Vittoria non poteva dimenticare. Si dice che la sovrana tracciasse un frego sulla carta geografica e pronunciasse la frase: «La Bolivia non esiste più!».

Grossi personaggi

L'egoismo di certi grossi personaggi boliviani assurti nei tempi passati alle più alte vette del censo, ha pure molto influito nel rallentare il cammino del progresso. Alludiamo ai «tre baroni» di cui parleremo tra poco. In ogni modo, la penuria di braccia è rimasta deleteria ai fini dello sviluppo del Paese anche dopo la rimozione di tale ostacolo, dopo la riforma agraria e la nazionalizzazione delle miniere di stagno. Braccia valide, soprattutto. Più del 60 per cento della popolazione è composta di Indios del ceppo degli Aymara, che furono gli schiavi degli Inca del Perù. Lavorano come possono.

Una maggioranza etnica di analfabeti, una popolazione che risente atavicamente del fatto di vivere ad oltre quattromila metri di quota, che non sfugge al «soroche» (il male dell'alta montagna) e il cui carattere è divenuto apatico e malinconico. Gli Indios della Bolivia sono ancora più rassegnati di quelli del Perù. Non si renderanno, magari, nemmeno conto della loro miseria, giacchè non immaginano di poter avere più di ciò che hanno e si contentano del tenore di vita degli antenati. Basta campare. Col campicello, ci campano. Se poi viene il morso della fame, lo combattono masticando le foglie della coca e trangugiando una boccata di «chicha», un fermentato di mais.

Sia come sia, gli Indios sono massicciamente presenti nell'attività di maggior rilievo dell'economia boliviana. Eccoci, così, all'argomento delle miniere. In Bolivia gli uomini bianchi cominciarono a scavare a tamburo battente, pochi lustri dopo che Pizarro, il conquistatore spagnolo, era sbarcato sulla costa del Pacifico. Infatti, già nel 1545 fu trovato l'argento. Il famoso Cerro Rico, ossia la «collina ricca», ai piedi della Cordigliera Centrale, era una vera e propria cassaforte ricolma. Lì vicino, per i grandi affari che ne derivarono, nacque la splendida città Potosi. Ma poi, scava e scava, la vena dell'argento si esaurì. Seguì una lunga stasi nella ricerca di nuove fonti di ricchezza. Il Paese scivolò nello abbandono, ma finalmente, sul finire dello scorso secolo, fu scoperto lo stagno, un po' più a Nord.

Importante scoperta

Era una scoperta assai importante. Lo sfruttamento non tardò. Nel 1912 la produzione totale delle varie miniere di stagno raggiunse quasi le 40 mila tonnellate. Affari colossali per i «tre baroni» proprietari delle miniere. Si chiamavano Patino, Hotschild (di origine tedesca, questo) e Arramayo. In specie il primo, Simon Patino senior, divenne celebre. Nato a Cochabamba, seconda città boliviana, con una certa percentuale di sangue indio nelle vene, egli cominciò dal nulla, prendendo una concessione di quattro ettari e lavorandovi con i suoi familiari.

Patino entrò nel numero dei cinque uomini più ricchi del mondo. La «Patino Mines Enterprise Company» era una potenza in campo internazionale, con le sue numerose affiliazioni di società all'estero. Le entrate del «clan» Patino erano di gran lunga più forti di quelle dello Stato boliviano. E il guaio era che nulla di tale ricchezza, eccezion fatta per le tasse che non erano poi tanto incisive, rimaneva in Bolivia. Lui e gli altri «baroni» portavano tutto all'estero. Il capostipite della dinastia dei Patino morì in Europa nel 1947 e di recente i suoi resti mortali sono stati portati in patria

Sfruttamento sistematico dei minatori. La vita che essi erano costretti a condurre era (e lo è ancora, sebbene con la nazionalizzazione ci siano stati dei miglioramenti) tremenda. L'imbocco di certe miniere parte da 5000 metri di quota e le gallerie discendono di 700 metri e più. Là sotto, la temperatura aumenta vertiginosamente. Sul fronte dei martelli pneumatici di scavo, le squadre non possono rimanere più di cinque minuti, per il calore e il riflesso. Nei cunicoli, il tasso di umidità arriva al 95 per cento. La polvere del minerale, sottilissima, è davvero perniciosa. Compiuto il turno di otto ore di lavoro, i poveri indios minatori escono nella aria rarefatta delle alte quote, dove la notte il termometro scende a zero gradi. Capanne basse, dal tetto di lamiera ondulata, sono le loro dimore. Al tempo dei «baroni» non c'era nemmeno il riscaldamento: la nafta veniva usata soltanto per uso di cucina.

Trentacinquemila persone, nel complesso, lavorano nelle miniere di stagno. Ad Oruro (cinque ore di trenino da La Paz) c'è una miniera anche nel centro dell'agglomerato urbano, si chiama «Mina San Josè». A 40 chilometri di distanza, su in alto, c'è quella di Uanuni. File di uomini si arrampicano lentamente verso gli imbocchi, in un'atmosfera desolata. Sembrano formiche.

«Null'altro che lavori forzati!» esplode il canadese padre Miguel Tanguay, degli «Oblati», un altro «prete da battaglia» con cui abbiamo parlato dell'argomento. Egli è forse il più estremista di tutti i religiosi della Bolivia, la cede solo a quel padre Sanchez, l'ex «cura» del cimitero di La Paz che, incolpato di agire da tramite fra la sinistra interna e i fuorusciti, è fuggito dandosi alla macchia. «Gli indios delle miniere sono già decrepiti a 35 anni — riprende con foga padre Miguel — e la maggior parte di essi è affetta da tubercolosi. Uno su due dei loro bambini muore entro il sesto mese di vita».

Normali previdenze

Il trattamento economico che essi ricevono anche oggi è senz'altro misero: sette pesos, o «bolivianos» che dir si voglia, per ogni giornata di lavoro. Tradotto nella nostra moneta, ciò rappresenta poco più di 350 lire. C'è l'alloggio gratis, con luce elettrica ed acqua, ci sono le normali previdenze, c'è la «pulperia» (la cooperativa) che dà la possibilità di acquisto di generi di prima necessità a prezzi minimi, anche di sottocosto: ma ciò non è sufficiente a spazzar via la grave indigenza. Per aiutare il magrissimo bilancio, sono stati impiantati dei telai ove le donne dei minatori lavorano per cinque pesos al giorno. Tuttavia il pochissimo resta sempre poco. E, soprattutto, è ben lungi dall'essere adeguato al disagio e allo sforzo che si richiede.

Può sembrare impossibile, eppure i minatori sono i peggio pagati, tra i prestatori di opera della Bolivia, in considerazione di quanto si è detto. Un impiegato «medio» a La Paz prende un migliaio di pesos, mensilmente. Si dirà che la gestione delle miniere ha visto molto salire i suoi costi nel passaggio dai privati allo Stato. Si ricorderà, poi, che il mercato dello stagno ha patito notevoli flessioni e che non si è più riavuto dal crollo dei prezzi del 30 per cento, avvenuto nel 1958 a causa dell'immissione nel mercato mondiale di forti quantitativi dello stesso minerale da parte della Russia. Si farà notare, oltre a ciò, che il «cartello» ha ridotto assai la «quota» della Bolivia che oggi deve limitarsi nell'estrazione.

Una piaga che da mezzo secolo è fonte di situazioni esplosive per il Paese. Tra i sindacati dei minatori e i governi di La Paz, la guerra, calda o fredda a seconda dei periodi, è una condizione normale. Ci fu una volta, sotto la presidenza progressista del professore di economia Paz-Estenssoro, negli anni Cinquanta, che i diseredati indios di Oruro e di Uncia e di Milluni presero il sopravvento e seminarono il terrore, marciando sulla capitale. Fu un ammonimento terribile, nel bagno di sangue che ne seguì.

Di questo parleremo nella prossima corrispondenza. I minatori: nessuna identità è da prospettarsi, però, tra essi e i guerriglieri castristi. Guevara si era prefisso, magari, di arrivare a farne suo strumento. Non ci arrivò, ma anche se ci fosse arrivato non avrebbe forse raggiunto il proprio obiettivo.

E' gente di altra risma, che ha un linguaggio diverso. Non si sarebbero intesi. I loro capi sono legati al vecchio troskismo.

C'è chi asserisce che proprio da essi fossero partite le informazioni ingannevoli, che spinsero il «Che» a gettarsi in una avventura senza via di scampo.

Beppe Pegolotti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Rimini — Sarah Churchill, figlia del grande statista inglese, con il suo giovane accompagnatore, il pesarese Renzo Renzi

COSE E OMBRE DI UNO

«VITA di uno che fu come se non fosse stato» è il titolo di un breve frammento autobiografico che Carlo Stuparich invia al fratello Giani il 25 giugno 1914. Una pagina letteraria. Siglata però dall'intelligenza morale d'un giovine che, dieci giorni prima, con profonda acutezza ha scritto: «Le donne di Slataper sono esseri anfibi e caricati e sinceramente insinceri ed è Slataper che ha voluto farne un circolo d'intelligenze e da per tutto ha ficcato in mezzo quel benedetto problema triestino». Carlo Stuparich, aristocratico, non raffinato, artista, non intellettuale, nel chiuso della sua solitudine, ragazzo men che ventenne, conosce il maturo abbandono del sorriso e diffida, naturalmente, dalla modernità. «Subito mi urlarono addosso che siamo nel secolo ventesimo. Blériot mi schiaffeggiò colla sua ala perchè me ne accorgessi;... Gentile negò dio e pianeti nello spirito; Radice mi assicurò che nelle scuole non si usa più tirare gli orecchi agli scolari; Boccioni plasmò proprio con lo sterco e gridò che erano cessate le convenzioni e il simbolismo. Li guardai tutto sorpreso; in verità non vi capisco. Sono sordo sordo in tutto il corpo e i secoli non li ho contati. Per me il mondo si scioglie in un ronzio vasto e inintermittente di eternità». E Marin, dopo tanti anni, scriverà: «Io non credo alla così detta modernità; credo sì alle metamorfosi, ma dall'Eterno. Ciò che solo m'importa è l'Eterno. Gli intellettuali mi offendono, mi esasperano. La misura è la legge fondamentale della vita umana. I greci antichi la chiamavano armonia. Io sono antico e questi moderni, questi disintegrati mi fanno orrore». Carlo che sa di non essere «nè idealista, nè romantico, nè futurista, nè passatista» ammonisce: «Bisogna tenersi in guardia da questi sbandieramenti entusiastici, da questi programmi di modernità. A Rimbaud che può passare per uno degli artisti più moderni, eccezionali, non ho sentito la parola „moderno". Palazzeschi ha fatto bene a staccarsi dal futurismo „scuola della modernità"». Carlo è animato da un suo «ideale di solidità di equilibrio», egli vuole «essere sano tutto, purificato di tutte quelle aspirazioni fluttuazioni gazose da carbon fossile istupidenti». Nella primavera del 1914 ascolta musica di un tedesco, molto migliore di Strauss, perchè ha molta maggiore unità di stile e di carattere: Arnold Schönberg. Sì, Carlo Stuparich è un giovane «maggiore» perchè «maggiore» è in lui l'unità di stile e di carattere. Soprattutto quando si smarrisce e dichiara: «Ma forse, dopo tutto, capisco poco e sono un uomo comune». E sempre più abituale gli diventa la coscienza di una sua «dannazione originale naturale, d'una insufficienza esistenziale irrimediabile». E però già nell'aprile del 1912 aveva scritto a Giani: «Se io nella vera vita resterò soppresso, non sarò mai un illuso infelice; ti dico, sono pronto agli eventi e non soccomberò senza aver combattuto».

E noi sappiamo che codeste fiere parole, parole non sono, ma frutto vivo d'una consapevolezza, d'una fortezza, d'una virtù alla quale coerentemente Carlo rimane fedele. Pronto agli eventi. E senza sminuire il debito di gratitudine per Carlo, bisogna pur dire, a capo chino, che quel patrimonio di moralità era comune alla sua generazione e, quanto meno, ai migliori di quella generazione. E non è possibile rileggere le pagine di Carlo, senza ricordare, sempre, la sua eroica fine. Della quale pare responsabilmente accettare la predestinazione. Il 1.o giugno del 1915 scrive: «Adesso è epoca di dovere e di sacrifizi e l'uomo può liberarsi dal suo egoismo abitudinario; adesso si vive un poco più per gli altri». E del 5 giugno è questa lettera: «Cara Elody, leggiamo ora sul „Corriere" della morte di Vajna; un altro, quanti! Eh, noi cara Elody, oggi con un bellissimo sole, ce l'aspettavamo passivi passivi, testa presso testa. Una volta, io dico, la ci toccherà pure a uno o a tutti e due. „Vanitas vanitatum". Aspettando però si mangiavano anche dei biscottini». E quando gli giunge la morte del suo amico Slataper: «Bella la sua morte. E Gigetta è degna di lui. Grazie a loro che ci fanno pensare alle nostre debolezze e superficialità. Induriamo i nostri nervi e il nostro cuore, invece di vibrazioni, sieno tensioni, invece di corde, sonore lamine d'acciaio».

Scrittore, artista, Carlo Stuparich; ma soprattutto uomo: «La Patria — scrive il 21 febbraio 1916 — sulle labbra non è niente. Qui nelle braccia, nei nervi faticanti e silenziosi si sente la gravità, l'onnipotente esigenza della Patria». E dopo cinque giorni: «Ma che uomini! Ma che soldati! Io stupisco sempre più. Da tre giorni dormo nel fango tra il fango col fango, mangio e bevo misto a fango, respiro fango, la mia pelle le mie ossa sono infangate. Non c'è roba di lana che tenga. Mi metto a riposare un secondo, platch... frane di fango e pietruzze nella bocca nelle narici sulle mani per la schiena». Ed ecco la sua virtù: «Se alla fine troveremo d'esserci ingannati, se l'Italia non riceverà per quello che ha dato, non ci rammaricheremo, nè ci pentiremo, nè sorrideremo d'aver voluta la guerra, nè degli uomini che l'hanno attuata». E il 4 aprile 1916 si domanda: «Ci darà la guerra la semplicità piena e tranquilla, devozione e riconoscenza? Ci farà apprezzare questa bellezza di vita?». E dopo dieci giorni: «Alcuni dicono: la guerra non muterà nulla. Ma intanto la guerra è una realtà presente e chi non la vive è fuori del presente cioè un astratto e un egoista... Così queste cicale dell'arte pura deprezzano la guerra perchè la temono, perchè essa sconvolge la loro inutile e irreale vita, perchè si sentono messi da parte». E, finalmente, tre giorni prima della fine, il 27 maggio 1916, nella sua «grotta umida e solitaria dove ogni tanto una goccia di pioggia che mi corre giù per la schiena mi fa rabbrividire», manda a Elody la sua ultima cartolina, tutta brevi notazioni, frasi spezzate; come di uno che vive ormai più di là che di qua: «Sul triste e pittoresco altipiano, fra grotte e frattaglie. Come andrà? Piove da due giorni. Scrivimi perchè sono isolato... Ho bisogno di comunicare con gli amici. Ricordami a Gigetta a cui non so scrivere». Sono le sue ultime parole e Scipio Slataper è il suo ultimo pensiero. Scipio e Gigetta, ai quali egli sa di essere in gran debito. E poi le ultime parole della motivazione della sua medaglia d'oro: «...finite le munizioni, si diede la morte per non cader vivo nelle mani dell'odiato avversario. Monte Cengio, 30 maggio 1916». Odiato?

Vita di uno che fu come se non fosse stato? Spetta a noi minori smentire questo titolo da lui dato a uno scritto giovanile? A settembre del 1968 è stata finita la stampa di questa nuova presentazione dell'edizione curata da Giani Stuparich di «Cose e ombre di uno» di Carlo Stuparich che Arnaldo Bocelli ha inserito al numero 26 della sua collezione di letteratura «Aretusa», pubblicata dall'editore Sciascia. Reca un'appendice di inediti. Dieci cartoline e brevi lettere mandate da Carlo a Prezzolini. Con in più una, già inserita in altro suo libro, da Prezzolini. Una di queste cartoline è firmata anche da Giani e da Scipio: nei primissimi giorni della primavera del 1915. Altri scritti sono firmati anche da Giani. Opportuna, no, necessaria nuova edizione di quest'opera che ci restituisce nella sua interezza spirituale una cara figura d'uomo, di eroe giovinetto, fra i più ricchi e i più rappresentativi della generazione di quegli anni. Così dice Bocelli. Potremmo dargli torto? Forse sì: in Carlo bisognerebbe riconoscere uno dei triestini che più schiettamente ha saputo realizzare un tipo, ormai esemplare, di letterato non astratto dai propri impegni di vita. Slataper aveva già dato misura della sua capacità di scrittore e di poeta: non così Carlo; perciò la sua memoria ci deve essere più cara.

«Un'alba, stando solo solo di vedetta, guardato il cielo che si colorava, ho pensato che noi non siamo nulla, la nostra vita è settanta gocce d'acqua: in un mare, cinquanta di più o di meno non fanno nulla. Quelli che restano devono pensare che se ne andranno anche loro».

Mezzo secolo che cos'è? Men che nulla rispetto al gran lago infinito del tempo. E d'altronde ognuno ha la memoria che si merita. Resta la dolorosa impotenza di non poterlo raggiungere là in alto dov'è collocata per sempre la sua memoria con quell'adeguazione di sentire e di volere, di cui chi è rimasto, solo chi è rimasto, avrebbe bisogno — e dovere — di sentire e di volere. Lui e i suoi compagni, i suoi innumeri compagni, con nostra buona pace, non patiscono questa stretta al cuore.

Stelio Crise

GIUNTO ALLA TRENTATREESIMA EDIZIONE

Il Premio Bagutta agli «Atlantici» di Tucci

Milano, 20

Lo scrittore Nicolò Tucci con il romanzo «Gli atlantici» edito da Garzanti, è il vincitore del trentatreesimo Premio Bagutta. La decisione di assegnare il Premio Bagutta a Tucci è stata presa dalla giuria presieduta da Riccardo Bacchelli e composta da Cesarino Branduani, Dino Buzzati, Alberto Cavallari, Giansiro Ferrata, Paolo Monelli, Eugenio Montale, Giuseppe Novello, Mario Robertazzi, Fortunato Rosti, Edilio Rusconi, Ottavio Steffenini, Giovanni Titta Rosa, Mario Vellani Marchi e Guido Vergani.

Il vincitore del «Bagutta» è nato nel 1908 a Lugano (Svizzera), da padre pugliese, medico, e da madre russa. Ha studiato a Firenze dove si è laureato in scienze politiche. Nicolò Tucci risiede a New York: viaggia sovente, parla cinque lingue e scrive più spesso in inglese ed i suoi libri sono pubblicati in America, Inghilterra, Francia Germania Italia: non ha mai permesso che le sue opere venissero tradotte. Tucci è uno dei pochi stranieri (quattro o cinque in tutto il mondo), che collaborano con racconti alla rivista americana «New Yorker», e sta finendo una lunga serie di romanzi sulla decadenza dell'Europa fra il 1880 e oggi. Ancora, scrive commedie e drammi per l'American Place Theatre di New York.

«Gli atlantici», il romanzo che ora ha vinto il «Bagutta», è il racconto di una infanzia favolosa agli inizi del secolo.

In una recente intervista, Tucci ha detto: «Noi siamo gli atlantici, noi siamo quelli del continente perduto, mezzi non europei e mezzi non americani, con le radici fuori terra da una parte e il fogliamo che nemmeno l'ombra tocca terra dall'altra, un ponte inutile fra i mondi».

In lingua italiana Tucci ha pubblicato oltre a «Gli atlantici» «Il segreto». Le altre opere delle quali è stata proibita la traduzione in lingua italiana, sono state scritte e pubblicate direttamente in inglese e in tedesco.

Riccardo Bacchelli, presidente della giuria, ha fatto la seguente dichiarazione sul romanzo di Nicolò Tucci «Gli atlantici». «La novità artistica, la caratteristica tecnica di questo romanzo è data dalla compiuta ed efficiente, attiva compresenza, nella rappresentazione estetica, di sensazione e riflessione, di ricordo e giudizio, dell'oggetto, cioè dell'esperienza sia personale e sia storica, e del soggetto, cioè dell'artista, che nel darle forma poetica la assume e la investe, vitalmente, del proprio estro lirico. La sentenza, ossia la ragione, si fa immagine, cioè fantasia; e si compenetrano e fecondano l'un l'altra in grado molto notevole e originante la viva particolarità e personalità di uno stile».

«Se lo chiamiamo stile di estro e d'umore umoristico — prosegue Bacchelli — convien riferirci alla grande tradizione inglese dello Sterne e di Trackeray e del Dickens di Pickwick; e angloamericana; e russa; e specialmente tedesca, con quel che significò sommamente alla giovinezza, tanto ricca di scoperte ed esperienze».

La rassegna dei libri

«Lo storicismo» di Carlo Antoni

Carlo Antoni: *Lo storicismo* (ERI pagg. 220, lire 2400). Considerare la storia come realtà umana, che ha in sè un valore oggettivo, ecco lo scopo dello «storicismo», cioè di uno dei movimenti più fecondi degli ultimi due secoli della cultura europea. Il termine «storicismo» è stato usato per la prima volta verso la fine del secolo scorso, e non sempre con significato positivo, ma la idea che esprime è frutto di una elaborazione che risale molto più in là, agli inglesi Hume e Burke, a Herder, al nostro Vico. Tuttavia il secolo XIX è la grande stagione europea dello storicismo. E' qui che i termini del problema vengono discussi e precisati, è nella storiografia ottocentesca che le soluzioni e le interpretazioni del concetto di storia acquistano le varie formulazioni intorno alle quali ancora oggi si dibatte o che per lo meno costituiscono i presupposti delle concezioni storiografiche moderne. Carlo Antoni, che fu titolare della cattedra di filosofia della storia all'Università di Roma e di quella della storia della filosofia moderna e contemporanea all'Istituto italiano di studi storici di Napoli, vincitore nel 1952 del Premio Einaudi per la filosofia e nel '56 del Premio Mezzogiorno con il suo volume «Commento a Croce», è considerato come uno dei più competenti studiosi dei moderni indirizzi della filosofia. Egli volle in questa opera disegnare un quadro d'insieme quale prima non era mai stato tentato, traendo frutto da suoi precedenti lavori e dalle opere di Croce, di Omodeo, di De Ruggiero, di Nicolini e quelle di Meinecke, del Fueter e di altri stranieri. E un siffatto disegno, anche se per ovvie limitazioni di spazio non ha potuto comprendere tutte le opere e tutti gli autori che avrebbero meritato di essere illustrati, riuscirà certamente utile per la chiarificazione di problemi filosofici e politici attuali e per l'intendimento della storia contemporanea.

O

Bernard L. Cohen - *Il cuore dell'atomo* - Ed. Zanichelli (pag. 120 - lire 600) - Bernard L. Cohen è uno dei fisici nucleari più famosi del mondo, e i suoi contributi alla comprensione della struttura del nucleo sono ormai riportati su molti testi di fisica nucleare. In questo volumetto (Il cuore dell'atomo - collana BMS - editore Zanichelli) egli si propone di introdurre il lettore non specialista in un campo che, nonostante sembri molto lontano dai più comuni interessi quotidiani, in realtà offre la chiave per spiegare un'enorme quantità di fatti che si svolgono ogni giorno sotto gli occhi di tutti. Sulla base di pochi fondamentali concetti, illustrati attraverso esempi e similitudini sempre accessibili, si arriva alla comprensione (ovviamente solo qualitativa) di fenomeni quali la fusione, la fissione, l'energia delle stelle, il fall-out, l'origine degli elementi, gli effetti biologici delle radiazioni, le bombe all'idrogeno «puliti», ecc. Come si vede da questa sommaria esemplificazione, si tratta in gran parte di argomenti che di frequente interessano l'opinione pubblica mondiale. Chi non ricorda, ad esempio, le ansie passate qualche anno fa, quando, in seguito a una esplosione nucleare, una nube di pulviscolo radioattivo venne trasportata dei venti lontano dal luogo dell'esplosione, minacciando la vita di moltissime persone?

Particolarmente interessante è la parte del libro dedicata alla produzione di energia per mezzo dei reattori nucleari, una tecnica che fra non molto sostituirà probabilmente la tradizionale produzione idroelettrica. Se, come tutto lascia prevedere, la fisica nucleare entrerà in maniera così tangibile nella vita di ciascuno di noi, allora sarà quasi un dovere conoscerne gli aspetti principali. E questo libro divulgativo, scritto da un grande fisico, può rappresentare un'ottima occasione per cominciare.

O

Jean Rostand - *Pensieri di un biologo* - Il Borghese (pag. 180 - lit. 1.500) - Questo è il libro di un biologo, di un grande biologo, ma non è un libro di biologia. E', piuttosto, una confessione laica, un'autobiografia spirituale, un diario intimo, una stupefacente galleria di pensieri, giudizi, domande, sulla condizione dell'uomo contemporaneo.

Rostand, infatti, oltre che uno dei più illustri scienziati del XX secolo, a cui la biologia deve tante scoperte, è anche un eccezionale scrittore, un limpido saggista. François Mauriac, recensendo questo libro, ha scritto: «Si ha scrupolo, di fronte a una simile opera, a parlare di merito letterario. Eppure bisogna farlo: questi Pensieri sono un grande libro». Un libro in cui Rostand affronta liberamente ogni tema, ogni problema, esercitando il suo cosmico pesimismo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DENSO IL CALENDARIO POLITICO LOCALE DELLA SETTIMANA

Alla Provincia domani ultima seduta in bianco

Riprende oggi i lavori il Consiglio regionale - Al Comune proseguono con l'U.S. le trattative per un nuovo centro-sinistra

Si preannuncia densa di avvenimenti la ripresa nella corrente settimana dell'attività politica e amministrativa. Mentre la crisi alla Provincia volge alla sua inevitabile conclusione e la seduta del Consiglio provinciale prevista per domani, alle 18.30, appare decisiva anche se scontata per la nomina del commissario prefettizio, si riunisce oggi il Consiglio regionale che aveva sospeso da circa un mese l'attività in coincidenza con la parentesi feriale delle feste di fine e di inizio dell'anno. Anche il Consiglio comunale ha superato la stasi feriale e si riunirà venerdì prossimo alle 18.30. Infine oggi dovrebbero riprendere le trattative fra le delegazioni della D.C., del PSI, del PRI e dell'Unione slovena per la formazione di una nuova maggioranza al Comune, la cui Giunta è retta solo da democristiani e socialisti.

Questo il calendario politico locale per la corrente settimana. Per quanto riguarda la Provincia la seduta di domani indetta su richiesta del Prefetto è l'ultima prima dell'avvento commissariale. All'ordine del giorno della riunione al palazzo di piazza Vittorio Veneto figurano le elezioni del presidente della Giunta, di quattro assessori effettivi e di due assessori supplenti. E' un ordine del giorno formale in quanto la legge prevede che nessun tentativo di essere tralasciato per ricomporre la crisi che si è determinata con il non passaggio di una delibera su un mutuo che dovrebbe ricoprire il disavanzo del bilancio '67. Le precedenti sedute erano andate praticamente deserte per la indisponibilità della maggioranza di raggiungere un accordo che non rispettasse la dimensione politica di centro-sinistra peraltro insufficiente alla Provincia e per l'impossibilità delle opposizioni (che dispongono solo della metà dei voti al Consiglio) di proporre soluzioni alternative. E' scontato quindi che questa ultima riunione ricalchi la situazione di crisi già «sperimentata» nelle sedute precedenti e il Prefetto sarà chiamato a trarre le conclusioni notificando la sospensione del Consiglio provinciale con il decadimento delle sue funzioni per l'accertata, e si dovrebbe anzi dire «pluriaccertata», incapacità dell'organo elettivo di sostituire una Giunta.

La ripresa dei lavori al Consiglio comunale fissata per venerdì prossimo vede — invece — un nutrito ordine del giorno comprendente argomenti nuovi, nonchè argomenti già inseriti in ordini del giorno precedenti e non ancora esauriti. In particolare è da ricordare che figura da tempo all'ordine del giorno la discussione sul bilancio di previsione 1969 che non sarà iniziato, però, prima della positiva conclusione delle trattative per la formazione di una Giunta comunale allargata al PRI e alla Unione slovena. Fra gli altri argomenti di possibile discussione fin da venerdì prossimo la variante al piano regolatore edilizio e di ampliamento della città per quanto riguarda la zona di Chiarbola compresa fra le vie Baiamonti e Capodistria, l'acquisto di venti nuovi autobus per l'Acegat con una spesa di oltre 290 milioni di lire, la assunzione di vari mutui con la Cassa di Risparmio e in particolare di un milione e quarantamila lire per il ripiano del disavanzo economico dell'esercizio 1966, di un milione e 130 mila lire per il ripiano del disavanzo dell'esercizio 1967, di 80 milioni per il finanziamento della spesa relativa alla ristrutturazione dei servizi amministrativi comunali.

Inoltre figurano all'ordine del giorno le delibere relative all'istituzione di nuove farmacie, all'attribuzione di nuove denominazioni a strade nella località di Grignano, all'intensificazione della illuminazione pubblica lungo la salita di Cedassamare e nel tratto iniziale delle vie Sara Davis e Cordaroli, al regolamento per l'istituzione dei centri civici. E' quest'ultimo uno dei punti programmatici del Comune da attuare entro i prossimi tre anni. E' inoltre uno degli argomenti che compare nel documento per l'accordo da raggiungere con il PRI e l'Unione slovena per una Giunta comunale di nuova maggioranza.

Gli altri punti del programma sono: il piano di ristrutturazione dell'Acegat, il piano urbanistico e la verifica del piano quinquennale. Per ognuno dei quattro punti sono stati costituiti altrettanti gruppi ristretti che hanno il compito di approfondire gli aspetti particolari. Le conclusioni di questi esami dovrebbe avvenire entro oggi.

DECIDERÀ IL COMUNE ENTRO LA SETTIMANA

Forse a Cologna la piscina scoperta

Entrerebbe a far parte del complesso sportivo Sarà lunga 50 metri e verrà realizzata dal CONI

Il Comune sta per decidere dove collocare la piscina scoperta di 50 metri che il CONI ha intenzione di realizzare nella nostra città. A questo scopo si è tenuta ieri mattina in Municipio una riunione presieduta dal Sindaco alla quale hanno partecipato l'assessore provinciale Visintini con il capo ufficio tecnico della Provincia arch. Petrossi, gli assessori comunali Mocchi per i lavori pubblici, Ceschia per lo sport e De Gioia per l'economato, nonchè i capi delle ripartizioni lavori pubblici ing. Polacco e dell'economato dott. Fortuna.

La discussione ha riguardato la collocazione più opportuna del nuovo impianto sportivo che sarà realizzato interamente, come si è detto, dal CONI. Una prima indicazione segnalava il terreno di via Besenghi adiacente all'Istituto tecnico «Da Vinci» e al Liceo «Oberdan». Questa collocazione non ha però trovato adeguati consensi per una serie di valutazioni: anzitutto su quel terreno la Provincia è già impegnata a realizzare una piscina coperta di 25 metri e una palestra, e inserire anche il nuovo complesso nella zona significava concentrare troppi impianti in un'area ristretta che avrebbe inoltre determinato l'eliminazione di altre attrezzature sportive già esistenti, quali una pista e alcune pedane del campo sportivo.

Particolare interesse sta invece suscitando la zona del campo sportivo di Cologna dove giovedì mattina i partecipanti alla riunione procederanno a un sopralluogo: l'inserimento della nuova piscina scoperta nel campo di Cologna è motivato anzitutto dalla presenza di una area sufficientemente vasta per poter accogliere un altro impianto del genere a fianco di quelli già esistenti. In questo modo, inoltre, si verrebbe a completare il campo, che già offre la possibilità per lo svolgimento contemporaneo di varie discipline sportive. Comunque il Comune indicherà l'area da mettere a disposizione del CONI entro la corrente settimana, in modo che i lavori possano iniziare quanto prima, com'è nelle intenzioni del CONI stesso.

Duplice tamponamento sulla strada costiera

Duplice tamponamento sulla Costiera, protagonista un'auto che era uscita dal posteggio del ristorante «Tenda Rossa» e stava effettuando una conversione a sinistra per dirigersi verso Sistiana, e una «Giulia sprint» che l'ha tamponata violentemente. Non ci sono stati feriti nello scontro, ma la situazione si è complicata proprio mentre intervenivano i carabinieri del Nucleo radiomobile per effettuare i rilievi: altre due auto infatti si sono tamponate con violenza.

I danni maggiori sono stati subiti dalle due prime vetture, la «Opel Kadett» targata Udine 146401 e la «Giulia sprint» targata Treviso 91271, che sono state recuperate dai carri attrezzi dei fratelli Zampa.

La «Opel Kadett», guidata dal direttore di banca Enrico Moschetta, di 46 anni, residente a Pordenone, stava ultimando la sua manovra di conversione a sinistra (in quel punto esiste però la riga continua) quando è sopraggiunta la «Giulia» condotta dal rappresentante trevigiano Alberto Polegato, di 29 anni. L'urto è stato inevitabile, ha detto il guidatore della «Giulia», e le due auto sono uscite semidistrutte dallo scontro.

UN DISASTROSO INCENDIO IERI A RUPINPICCOLO

Improvvisa fiammata devasta una bottega

«Esploso» il fuoco da una bombola a gas - Ingenti danni Scoppiate porte e vetrine - Scappa e si salva il proprietario

Un guasto all'erogatore d'una bombola a gas liquido che alimentava una stufa, ha provocato un disastroso incendio in una bottega di generi alimentari di Rupinpiccolo. Il proprietario, Mario Riolino, abitante al numero 8 di Sgonico, si è salvato grazie alla sua prontezza di riflessi: non appena si è accorto della fiammata è balzato fuori dalla bottega, invocando aiuto sulla strada.

L'incidente è avvenuto verso le 18. Nel negozio, a quell'ora, non c'era fortunatamente nessuno. Il signor Riolino stava riordinando la merce; la stufa era orientata verso una parete interna, lontano dalla porta di ingresso, particolare questo molto importante, poichè spiega come Mario Riolino abbia potuto scappare dal negozio.

Come abbiamo detto è stato un guasto all'erogatore a determinare l'incendio. L'apparecchio, che sta avvitato alla bombola, è «partito» come il tappo di una bottiglia di champagne e il gas è uscito con violenza, incendiandosi. La piccola bottega si è trasformata rapidamente in un forno. Tanto grande era il calore emanato dal fuoco che le custodie di plastica di certe confezioni si sono liquefatte. Tutti i prodotti che erano in bottega sono diventati inservibili; i cristalli della porta d'ingresso e della vetrina sono scoppiati per il grande caldo. Il danno provocato da questo vulcano in miniatura è stato valutato sui due milioni e mezzo di lire.

Il titolare — superato l'immediato sbigottimento — ha cercato assieme ad alcuni abitanti del villaggio di spegnere le fiamme, che del resto si sono esaurite con il bruciarsi di tutto il gas. I vigili del fuoco, chiamati sul posto dal proprietario di una trattoria, sono accorsi in forze; dal distaccamento di Opicina sono partiti i primi soccorsi, ed anche da Trieste è partito il maresciallo Turini con la campagnola-radio per poter organizzare le operazioni di intervento.

Sbanda e si rovescia con l'utilitaria

In via Costalunga, ieri pomeriggio, un'utilitaria si è rovesciata e il guidatore è rimasto leggermente ferito. Si tratta di Davide Zol, di 49 anni, abitante in via Emo 47, il quale alla guida della propria «500» (TS 85940) si stava dirigendo verso Coloncovez. Mentre transitava dietro al Cimitero di Sant'Anna forse a causa della velocità, lo Zol ha perduto il controllo della vetturetta che ha zigzagato prima di rovesciarsi sull'asfalto. Nell'incidente egli ha riportato lesioni al capo e una ferita al sopracciglio destro, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale per i rilievi di legge.

Vaccinazione obbligatoria contro l'afta epizootica

Il Ministero della Sanità, con propria ordinanza 24-12-1968, ha prorogato al 31 gennaio c. a. le operazioni di vaccinazione obbligatoria contro l'afta epizootica dei bovini e dei bufalini, disposte con precedenti ordinanze dd. 10-5 e 20-9-1968. Gli allevatori che ancora non lo hanno fatto, sono invitati a provvedervi sollecitamente.

Appello per Trieste della Lega Nazionale

La Giunta di presidenza della Lega Nazionale, riunitasi in seduta straordinaria, «adempiendo ai compiti statutari del sodalizio, di tutelare la lingua e la cultura italiana delle nostre terre», ha esaminato attentamente — come informa in un comunicato — il contenuto dei numeri 19 - 21 del «Bollettino d'informazioni degli Sloveni in Italia» con le richieste ivi presentate all'on. Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, offensive delle realtà etniche esistenti specie in tema di bilinguismo.

Ha esaminato altresì la nuova situazione nella quale verrebbe a trovarsi la vita culturale cittadina con la pubblicizzazione del «Teatro Sloveno», che comporterebbe sovvenzioni da parte degli enti locali, creandosi così una grave e sproporzionata disparità di trattamento con le analogie istituzionali culturali italiane, ha ricordato con quale equità democratica sono trattati i concittadini di lingua slovena e ha constatato che le richieste vanno oltre ogni ragionevole, legittima necessità culturale e tendono ad alterare la vera fisionomia della città.

Pertanto «fedele agli antichi principi dettati da Riccardo Pitteri e sempre attuali: «Non siamo la fiumana violenta che esce dall'alveo a invadere terreni non suoi: siamo l'argine che quella fiumana nel suo corso naturale contiene», la Giunta di presidenza «addita alle autorità, agli enti, alle associazioni sorelle, ai concittadini le assurde pretese che tendono a snaturare il volto della nostra Regione e invita tutti a vigilare per impedire l'attuazione di provvedimenti che andrebbero solo a danno di Trieste e quindi della Regione e della Patria italiana».

COLLOQUI IN CORSO NELLA SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE

Fra Italia e Jugoslavia sarà più facile telefonare

Alternativa: ponte-radio, meno costoso ma di rendimento più limitato, oppure cavo coassiale? - Verso la teleselezione

Miglioramento dei servizi telefonici e potenziamento degli impianti fino a giungere alla teleselezione «per utente» tra Italia e Jugoslavia: questo il tema della riunione iniziata ieri mattina nella sede della Giunta regionale, tra delegazione delle Amministrazioni postali italiana e jugoslava, che tornano a riunirsi stamane. L'incontro ad alto livello tecnico e amministrativo — le due delegazioni sono dirette rispettivamente dal dott. Michele Principe, vice direttore generale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e da Joze Gerbec di Lubiana, del Consiglio di amministrazione delle Comunità P.T.T. jugoslave — si svolge in un clima di grande cordialità, anche se i problemi di carattere squisitamente tecnico sono piuttosto complessi: da entrambe le parti si sente, infatti, la grande urgenza di risolvere i grossi problemi che provocano quotidiani intoppi nelle comunicazioni telefoniche tra i due Paesi, che sono in costante aumento e che gli attuali impianti non riescono più a smaltire.

Il traffico telefonico tra Italia e Jugoslavia — ed anche le comunicazioni tra parecchi Paesi dell'Europa occidentale e orientale che passano abitualmente attraverso i due Paesi confinanti — è in costante aumento, e specialmente negli ultimi anni ha raggiunto punte altissime. Attualmente questa grande mole di comunicazioni viene smaltita da due canali: uno attraverso l'Austria e l'altro attraverso la nostra città, che è un po' il punto focale e anche il più debole del sistema. Gli impianti esistenti nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, non riescono più a essere all'altezza dell'esigenze e d'altra parte le comunicazioni attraverso le linee austriache hanno lo svantaggio di complicare alquanto lo svolgimento del traffico, di richiedere più tempo e, per la maggiore distanza, di gravare sui costi.

E' pertanto emersa l'esigenza di provvedere con urgenza di potenziare gli impianti e le linee esistenti, esigenza questa sentita da entrambe le Amministrazioni e quindi non dovrebbe essere difficile trovare un accordo; si tratta praticamente di scegliere le soluzioni migliori. Una di queste potrebbe essere la realizzazione di un ponte-radio tra la nostra città e una stazione jugoslava (forse sul Monte Re), che avrebbe il vantaggio di essere realizzata con una spesa non eccessiva, ma anche qualche svantaggio dal punto di vista tecnico.

Un'altra soluzione sarebbe quella della posa di un cavo coassiale, più costosa, ma qualitativamente migliore, dato che il cavo permette un traffico da 300 a 2700 comunicazioni telefoniche contemporanee e potrebbe essere usato anche per gli scambi televisivi. Questa soluzione potrebbe essere favorita se — come sembra — l'Amministrazione postale jugoslava intendesse realizzare un caso coassiale tra Lubiana e Capodistria: il ponte tra la rete italiana e quella jugoslava, verrebbe quindi realizzato con un cavo tra Trieste e Capodistria.

I colloqui tra le due delegazioni prevedono naturalmente anche l'istituzione di un servizio di teleselezione: sarebbe questo un servizio telefonico semiautomatico per il quale le operatrici italiane e jugoslave potranno selezionare direttamente gli abbonati del Paese corrispondente. In questo modo il traffico telefonico verrà notevolmente sveltito e non saranno necessarie le attuali lunghe attese: all'utente basterà formare il numero del centralino e l'operatrice lo metterà immediatamente in contatto con il numero richiesto nell'altro Stato. Ma questa sarà soltanto la prima fase, da realizzarsi entro il 1970; alla teleselezione «da operatrice» seguirà, infatti, la teleselezione completa, cioè «da utente», da realizzarsi entro il 1975. Da sottolineare che attualmente la teleselezione semiautomatica è già in atto da Milano per Lubiana, Zagabria e Belgrado, mentre da Milano e Roma esistono già collegamenti diretti con le principali città dell'Europa occidentale.

La nostra città si avvia quindi a diventare la centrale telefonica tra l'Italia (e anche tra alcuni altri Paesi europei) e la Jugoslavia e naturalmente in genere con l'Est europeo. E l'incontro tra le due delegazioni che per la prima volta si svolge a Trieste rientra nella sfera dei colloqui pratici per realizzare questo fine. Per essere in grado di svolgere bene questo compito di fondamentale importanza nel quadro delle comunicazioni internazionali, la sede di Trieste dell'Azienda telefonica di Stato dovrà ovviamente potenziare i propri impianti e molto probabilmente anche costruire un nuovo, apposito edificio.

I colloqui tra le due delegazioni, si svolgono in francese e in due gruppi: uno tecnico e uno amministrativo. Con ogni probabilità si giungerà oggi a delle conclusioni specifiche le quali verranno successivamente esaminate dalle due Amministrazioni fino alla firma dell'accordo definitivo. Oltre che da Joze Gerbec la delegazione jugoslava è composta da Milorad Milic, Marjan Frelih e Roman Florjancic, tutti alti funzionari tecnici e amministrativi della Amministrazione delle Poste della vicina Repubblica; oltre che dal dott. Principe, la nostra delegazione è guidata dal dott. Giovanni Verlicchi e dal dott. Luigi Bernardi.

Conferenza di Luigi Nono sull'America Latina

Per iniziativa della Federazione autonoma triestina del PCI e diretto del sen. Vidali si è costituito nei giorni scorsi a Trieste un nuovo circolo di studi politico-sociali, intitolato a Ernesto «Che» Guevara. Il circolo si propone la trattazione di argomenti politici e culturali di maggior attualità, in forma di conferenze pubbliche con dibattito.

Il circolo inizierà l'attività dopodomani, giovedì 23 gennaio, con una conferenza sull'America Latina del noto compositore Luigi Nono.

I socialproletari in difesa della popolazione slovena

Il PSIUP ha inviato al Provveditore agli Studi di Trieste una lettera sul doposcuola istituito nelle «elementari» di Monrupino, in cui viene annunciato che la locale federazione socialproletaria ha deciso di intraprendere, a tutti i livelli, i passi necessari in difesa della popolazione slovena.

IL MISTERIOSO FERIMENTO DELLO STRANIERO A ROIANO

Due giovani slavi confessano che l'hanno picchiato a sangue

Mehmed Sendijarevic e Bogolijub Romantsenko negano però di aver rubato soldi o altro al Milorad Lukic

«Sorpresa» nelle indagini per la rapina di Roiano. L'aggressione allo straniero che si trova ancora all'Ospedale per contusioni alla regione epigastrica e trauma addominale oltre a contusioni al sopracciglio sinistro, nasconde un retroscena che viene attualmente vagliato dagli agenti della Mobile.

Per il momento due persone, (due marittimi jugoslavi) si trovano in stato di fermo; ma già adesso le denunce alla magistratura salgono a tre. E' convinzione degli inquirenti che sia i denunciati sia i reati aumenteranno di numero.

L'aggressione così come era stata raccontata in un primo momento dal ferito Milorad Lukic (28 anni) non corrisponde a verità. Lo straniero deve aver narrato in quel modo la sua disavventura per evitare che i suoi aggressori venissero identificati e saltasse così fuori tutto il retroscena. Uomo di poca fantasia, Millorad Lukic, non aveva inventato i suoi aggressori ma li aveva chiaramente descritti e tanto bene da farli identificare dalla Mobile nel giro di poche ore.

Come abbiamo già scritto ieri uno, il più indiziato dei fermati, era stato condotto al capezzale del ferito per il confronto. Ma l'aggredito aveva finto di non conoscerlo. Perchè? Su questo interrogativo il dott. Petrosino e i suoi uomini hanno lavorato, muovendosi su un terreno difficile oltre che per la omertà anche e soprattutto per la lingua. Ogni colloquio, ogni contestazione, ogni interrogatorio doveva venir svolto a singhiozzo, per mezzo di un interprete. Alla fine però il bandolo è uscito dall'aggrovigliata matassa. I fermati Mehmed Sendijarevic (19 anni) e Bogolijub Romantsenko (22 anni) hanno negato in maniera decisa di aver rubato quattrini o altro dalle tasche del Lukic. Hanno invece confermato di averlo bastonato a sangue. Ma — hanno detto — vi era un motivo: Milorad Lukic aveva rubato una patente ad un loro connazionale Adamos Slobodan (22 anni) e l'aveva venduta ad un altro jugoslavo il quale aveva così potuto prendere una vettura a noleggio. Ecco il motivo della vendetta e delle bastonate. Lukic è stato aggredito — infatti — nella pensione dove aveva preso alloggio e non in via Barbariga come egli aveva tentato di far credere.

Pesto e dolente e sotto la minaccia di ricevere un'altra razione di bastonate se non rivelava dove e a chi aveva consegnato la patente rubata, il Lukic ha raccontato di averla data ad un conoscente che abita in un albergo del centro. Quando i suoi aggressori sono andati in cerca del documento, questi era fuggito. In via Barbariga è stato però raggiunto da uno che aveva il compito di fare il suo carceriere e bastonato ancora una volta. Poi è venuto l'automobilista che lo ha soccorso e trasportato allo Ospedale. Milorad Lukic, nonostante la nuova versione dei fatti insiste ancora nel dire di essere stato rapinato. Verrà fuori la verità? Sendijarevic e Romantsenko dovranno rispondere di rapina o soltanto di lesioni più o meno gravi e, il secondo, di porto abusivo d'arma da fuoco (una pistola calibro 6)? Anche l'uomo della patente lo Slobodan è in stato di fermo a causa del coltello a serramanico che gli è stato trovato addosso.

Le indagini perciò continuano. Gli inquirenti vogliono a tutti i costi conoscere la verità.

Specialista in borsette nel sacco della «Mobile»

Specialista in borsette, Silvano Dappretto (33 anni, via San Pelagio 4) è riuscito ad entrare nell'appartamento della signora Italia Volpi, di 58 anni, abitante in via Udine 29, da dove è uscito, appunto, con la borsetta nascosta sotto la giacca. Si è impossessato di diecimila lire e di alcune polizze del Monte pegni.

La derubata ha raccontato il fatto alla polizia descrivendo molto bene il poco raccomandabile ospite: fermato dalla Mobile, Silvano Dappretto ha raccontato di essersi impossessato pure della borsetta che Marina Carboni (17 anni, via Forti 26) aveva deposto in un angolo di una sala del Circolo dei Cantieri durante una festa.

STATO CIVILE

MORTI: Grgic Giuseppe a. 84; Martellani Umberto a. 62; Cattonar Francesco a. 77; Todero in Chiriaco Graziella a. 66; Trebse Cirillo a. 66; De Rosa ved. De Bortoli Anna Margherita a. 81; Bolis Pietro a. 75; Feranda ved. Peteani Maria a. 77; Mauri Giovanni a. 75; Vascotto Mario a. 74; Cermel ved. Petrovcich Giovanna a. 87; Varagnolo Eugenio a. 64; Sabini Alberto a. 53; Ulissi Vittorio a. 76; Porta Eugenio a. 72; Manfreda Luigi a. 84; Chiucci Pierina a. 76; Brandolin in Obram Amalia a. 63; Chidara ved. Kadic Maria a. 72; Zvokelj ved. Capun Maria a. 89; Romanin ved. Carta Maria a. 70; Roman Giovanni a. 70; Bindi Bernardino a. 82; Malberti ved. Mazzaroli Sofia a. 63; Pitton ved. Gabrielli Anna a. 91.

IN TUTTI I SETTORI DELL'INDUSTRIA PRIVATA

Oggi e giovedì sciopero per il riassetto salariale

Scendono oggi in sciopero per ventiquattr'ore i dipendenti dell'industria privata delle seguenti categorie: metalmeccanici, edili, industria estrattiva, del legno, dei trasporti, delle autolinee, dei tessili, dell'abbigliamento, della chimica, del vetro e dell'industria alimentare.

In un primo tempo era stato deciso che a questo primo sciopero di ventiquattr'ore avrebbe fatto seguito la prossima settimana un altro di quarantotto ore. Le organizzazioni sindacali provinciali hanno invece deciso di far effettuare lo sciopero per la giornata odierna e di anticipare, però riducendolo a 24 ore, il successivo sciopero che seguirà dopodomani giovedì. Se questa direttiva ha visto il consenso di tutte e tre le organizzazioni sindacali non altrettanto può dirsi per i motivi della protesta. Anzi c'è stata una evidente frattura fra la CISL da una parte, la Camera confederale del lavoro e la CGIL dall'altra.

Queste due ultime organizzazioni sindacali infatti hanno deciso di includere nelle motivazioni dello sciopero anche i problemi di carattere locale che riguardano l'economia e i livelli occupazionali. In merito la CISL ha voluto precisare il suo atteggiamento affermando che «queste decisioni contrastano con l'azione in corso che tende all'abolizione delle differenziazioni salariali» mentre «sui problemi dell'occupazione non è stata fatta alcuna verifica sulla opportunità attuale dello sciopero». Per questi motivi soprattutto la CISL ha voluto distinguere la sua azione. Inoltre la stessa organizzazione sindacale rileva la «necessità di evitare la sovrapposizione al problema del riassetto zonale, che ha carattere nazionale, di questioni di carattere esclusivamente locale e come tali capaci solo di creare inutile e dannosa confusione sull'obiettivo da perseguire». Secondo la CISL tutti i lavoratori delle aziende che hanno già sottoscritto accordi per il riassetto (partecipazioni statali, Textil, Lucky Shoe e altri) non sono interessati allo sciopero di giovedì».

Anche la CISNAL aderisce agli scioperi di oggi e giovedì prossimo, ma ha voluto distinguere la sua azione dando alla lotta sindacale un significato specificatamente più politico contro il «silenzio» del Governo di fronte alle istanze dei lavoratori per il riassetto zonale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 9.38 e tramonta alle 21.05.

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 4,7; pressione mb. 1023,4 in aumento; umidità 53 per cento; vento km. 9 da E.N.E.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 7,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.45 con cm. 18 sotto il l.m. e alle 17.33 con cm. 58 sotto il l.m.; alta alle 11 con cm. 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90486; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Disagi causati dall'incuria al «Volta» - Riproposto per la marineria il tema delle «Conferenze» La stalla accanto all'ospedale infantile - Due annosi problemi: mare pulito e tutela dei pensionati

Sullo stato di «grave incuria» in cui versano i lavoratori adibiti alle esercitazioni pratiche di elettrotecnica dell'Istituto tecnico industriale «Volta», è intervenuta un'interrogazione del consigliere Morelli (MSI), il quale si è rivolto in via d'urgenza all'assessore ai Lavori pubblici, sollecitando immediate iniziative. L'interrogante rileva che «la mancata manutenzione di quei locali comporta oltre che disagio anche condizioni di pericolosità per i giovani studenti e gli insegnanti, che devono svolgervi le loro lezioni»; e conclude chiedendo infine per quale motivo non siano stati ancora appaltati i lavori per la sistemazione dell'officina dell'Istituto «Volta», benchè a suo tempo fossero state date ample assicurazioni in proposito.

▣

«Nella serie dei provvedimenti necessari a Trieste per il suo rilancio economico, non va dimenticato — secondo il consigliere Lovero (PSI) — il delicato e importante settore della navigazione, specie tenendo presente l'invidiabile posizione di Trieste per lo sviluppo della linea oltre Suez in funzione del Mercato comune. Ma il provvedimento, voluto principalmente dagli inglesi, di aver dichiarato Trieste quale porto di Conferenza per il «Far East», mira a impedire — lamenta l'interrogante — che tale processo naturale possa avvenire pure per il settore, così importante, dell'Estremo Oriente, dove la concorrenza giapponese e di altri Paesi diventa sempre più forte. Un'azione ad alto livello a Londra potrebbe costringere gli inglesi e per essi la Conferenza del «Far East» a ripristinare a Trieste lo "statu quo ante", cioè di porto libero da Conferenze».

E' tenuto presente il fatto che dal gennaio 1967 una Società triestina gestisce la linea Trieste - Estremo Oriente con dieci moderne motonavi della flotta Lauro, il consigliere chiede al Sindaco di appurare la consistenza delle citate notizie e, se veritiere, d'intervenire affinchè alla nostra città non venga arrecato un grosso danno.

▣

«Da parte dell'Ospedale infantile "Burlo Garofolo" è stata ripetutamente segnalata alle autorità competenti — rileva il consigliere Trauner (PLI) — l'esistenza di focolai d'infestazioni di mosche, siti nella zona dell'istituto ospedaliero. Il principale di questi focolai è rappresentato dalle stalle e dall'annessa concimaia, che fanno capo a un istituto di via dell'Istria. Ogni intervento che non elimini dalla base il lamentato inconveniente, rappresenta soltanto un palliativo e non serve a risolvere il problema. Tra l'altro — riferisce l'interrogante — sembra inconcepibile la permanenza di una stalla e di una concimaia nelle vicinanze di un ospedale e in una zona intensamente abitata qual è ormai la via dell'Istria». Da qui la richiesta di urgenti interventi e provvedimenti. (Analoghe interrogazioni sono state presentate al Comune dal socialproletario Monfalcone dallo stesso Trauner, il quale ha trasmesso, nella sua veste di consigliere regionale, la stessa interrogazione al Presidente della Giunta regionale).

▣

Il consigliere Orlando (D. C.) ha espresso vivo compiacimento per l'iniziativa adottata dall'assessorato all'igiene e sanità sul controllo sistematico dell'inquinamento biologico nel golfo di Trieste, iniziativa finora unica in Italia; ma nello stesso tempo desidera sapere: «1) se tale lodevole iniziativa potrà avere un seguito magari estendendo i campi di ricerca, ad esempio sull'inquinamento chimico, nonchè le zone da controllare; 2) se in attesa della pubblicazione degli atti del convegno di Pavia si possa apprendere in anteprima quanto è stato dibattuto in quella sede; e ciò allo scopo di applicare anche a Trieste, fin dove sia possibile, le raccomandazioni di quegli esperti».

▣

«Giornalmente, presso gli uffici dell'Esattoria comunale — segnala il consigliere Jole Burlo (PCI) — e precisamente davanti alla stanza n. 236, sostano per ore decine e decine di persone anziane, in attesa di poter sbrigare le pratiche per la pensione. Molti cittadini lamentano che, mentre in passato presso tale ufficio erano a disposizione sei impiegati, attualmente vi lavorano soltanto due, prolungando di molto l'attesa di ogni persona. La pazienza dei pensionati è proverbiale; ciò non toglie che le attese originate dall'insufficienza di personale determinano un grave disagio per i cittadini interessati».

▣

Il consigliere Cecovini (PLI) si è rivolto al Sindaco e all'assessore competente per conoscere «se e quali provvidenze siano state disposte per combattere quest'anno la processionaria del pino che ha infestato praticamente tutte le pinete dello altipiano si da richiedere mezzi e interventi straordinari, data la ristrettezza del termine legale per la disinfestazione (28 febbraio)». Analoga interrogazione è stata presentata dal consigliere Cesare (PSI).

A Loqua e Montenero

L'Aurora Viaggi di via Cicerone 4, tel. 29243, organizza tutte le domeniche gite sciatorie a Loqua e Montenero d'Idria. Prezzo a persona Lire 1.000. Iscrizioni entro ogni venerdì.

AL TEATRO DELL'AUDITORIUM SI RINNOVA IL PROCESSO

Sabato l'imputato è Dante Alighieri

Giuristi di fama decideranno se il poeta fu un intrallazzatore
Il dibattito non avviene a Firenze per «legittima suspicione»

Al nuovo processo di cui sarà protagonista Dante Alighieri e che verrà celebrato sabato pomeriggio con inizio alle 16 al Teatro Auditorium si assisterà per invito. L'annuncio della manifestazione promossa dal Centro regionale di studi giuridici e sociali presieduto dal dott. Carmelo Palermo e alla quale parteciperanno illustri giuristi ha suscitato il più vivo interesse nella cittadinanza.

Dante Alighieri commise davvero «frodi o baratterie di denaro o cose ai danni del Comune di Firenze?». Per porre la questione in termini più moderni, il Poeta fu o non fu un fior d'intrallazzatore? Si tratta più che mai di scegliere tra il bianco e il nero — per essere esatti — tra gli uomini di parte bianca e quelli di parte nera, dalla cui faziosissima contrapposizione scaturì la condanna di Dante. La scelta avverrà al termine dell'atteso processo con la sentenza che sarà emessa da un collegio giudicante del quale farà parte anche l'avv. prof. Salvatore Messina, presidente nazionale del Centro di studi giuridici e sociali. Un giudizio di revisione, dunque, che riproporrà il quesito della colpevolezza di Dante dopo settecent'anni o giù di lì. Un sonno lungo quasi quanto quello di Aligi che potrebbe offrire validi spunti alla polemica sulla lentezza della Giustizia nel nostro Paese.

Contestazioni a parte su questo tema non lieto, a che cosa servirà il processo di sabato venturo? Non ad aprire a Dante «la via per ritornare» nella città, che condannandolo a morte, lo costrinse all'esilio, nè — probabilmente — a placare la sua anima inquieta. Al pubblico che sarà ammesso ad assistervi, la manifestazione garantisce però un pomeriggio quanto mai stimolante. Si tratta — è evidente — d'una finzione e non a caso, per dar vita al processo, è stata scelta la sede di un teatro. Ma, sia pur nel quadro d'un trattenimento a carattere divulgativo, il rito processuale sarà rigorosamente rispettato.

Anzitutto è da osservare che la base di partenza del dibattito sarà costituita dall'articolo 554 del vigente Codice Penale, in forza del quale la revisione può esser richiesta «se dopo la condanna sono sopravvenuti o si scoprono nuovi fatti o nuovi elementi di prova (art. 462, ultimo comma) che, soli o uniti a quelli già esaminati nel procedimento, rendono evidente che il fatto non sussiste ovvero che il condannato non lo ha commesso» (art. 557 comma III).

L'articolo 554 rende altresì possibile la revisione «se è dimostrato che la condanna venne pronunciata in conseguenza di falsità in atti o in giudizio, o di un altro fatto preveduto dalla legge come reato» (art. 557 ultimo comma). Alla luce di questi paragrafi non sarà difficile scoprire nella condanna inflitta a Dante dai suoi contemporanei gli estremi di un autentico scandalo politico. Scrupoloso o no che egli fosse stato nell'esercizio della sua carica di Priore, certamente il Poeta si attirò sul capo i fulmini dei nemici di parte a causa del suo atteggiamento nei confronti di Carlo d'Angiò.

Ma non anticipiamo gli argomenti che verranno dibattuti. Vediamo piuttosto come si svolgerà il processo. All'apertura dell'udienza, il presidente del collegio giudicante, Carmelo Palermo, svolgerà la relazione. Sarà poi la volta dell'accusa (Antonio Bellocchi, presidente della Corte d'assise e di appello di Perugia) e della difesa (l'avv. Dante Ricci di Firenze) ciascuna con 45 minuti a propria disposizione.

Il collegio giudicante, al quale spetterà infine l'ardua sentenza, sarà composto oltre che dal prof. Salvatore Messina e dal presidente Palermo, dal padre Aurelio Andreoli, dal dott. Guido Botteri, dalle signore Laura Eulambio e Nera Fuzzi Gnoli, dall'assessore regionale Bruno Giust, dal prof. Marino de Szombathely e dal direttore del «Piccolo» Chino Alessi. Fungerà da segretario l'avv. Achille d'Angelo.

Ancora una domanda: perchè il comitato organizzatore della manifestazione, del quale fanno parte magistrati e avvocati di chiara fama, ha ritenuto opportuno celebrare il nuovo processo a Dante a Trieste anzichè a Firenze? La risposta è ovvia: «per legittima suspicione». Su questo punto si sono dimostrati concordi il Presidente di Sezione della Corte d'appello della nostra città, Carmelo Palermo, i Consiglieri di Corte d'Appello dott. Sebastiano Cossu e dott. Giuliano Malacrea, e gli avvocati Beniamino Antonini, Arrigo Cavalieri e Giuseppe Vinciguerra.

L'INCENDIO DEL TAXI

Per l'«anonima incidenti» ricorre anche il P.G.

Duplice ricorso alla sentenza della Corte d'assise che il 20 dicembre scorso giudicò e condannò l'«anonima incidenti», cioè Antonio Lorello, Giuseppe Pugliese e Fiorenzo Milessa, i giovani accusati di avere volontariamente provocato uno scontro con un tassametro onde lucrare il premio dell'assicurazione. In seguito all'incidente, come è noto, la sventurata passeggera dell'auto pubblica perì tra le fiamme che avvolsero il veicolo subito dopo la collisione.

I tre furono incriminati per concorso in omicidio volontario e lesioni personali aggravate nonchè truffa e danneggiamento, e la Corte d'Assise, derubricato il primo capo d'imputazione in concorso in omicidio preterintenzionale, condannò il Lorello a 14 anni di reclusione, il Pugliese a 10 e il Milessa a quattro anni. Primi a ricorrere furono i difensori e ieri anche la Procura generale ha fatto dichiarazione d'appello. Non si conoscono i motivi che verranno prodotti dall'alto ufficio, ma tutto lascia ritenere che il magistrato incaricato di stendere il ricorso ribatterà la sussistenza dell'originaria accusa, cioè l'omicidio volontario e, di conseguenza, chiederà un aumento di pena.

Sembra chiedere aiuto

(«Giornalfoto»)

I muri perimetrali o maestri, è noto, sono quelli destinati a reggere una costruzione. E quando la costruzione non c'è? Allora debbono esser retti loro stessi: ingabbiati per benino, sepolti sotto una massa di pali e puntelli. La «faccia» resta, dunque: cambia l'anima; l'interno assume il volto della funzionalità, l'esterno mantiene quello della classicità, della tradizione. Giusto per non corrompere l'ambiente di una piazza che tanto ci è cara e che molti ci invidiano, forse proprio per la sua omogeneità. Ed anche la statua, poverina, fa quasi compassione, essa pure in gabbia: con le sue braccia aperte a croce, con quegli occhi e quella espressione attonita (che non rivela in pubblico: solo al teleobiettivo ed a chi abbia la ventura di avvicinarla) sembra invocare aiuto, sembra quasi che i pali, e non già la sua stessa natura marmorea, le impediscano di essere una cosa viva, le vietino i movimenti. Ma non sarà ancora per molto: poi, anche se continuerà a rimanere immobile sentinella, le ritorneranno la sua libertà. E all'interno dell'edificio ci saranno vetri ed acciai. La maschera e il volto, insomma.

ACCOLTO DALLA CORTE DI CASSAZIONE IL RICORSO DELLA DIFESA

Sarà rifatto a Venezia il processo contro il tenente Guiscardo-Ramondino

Riconosciuti all'imputato lo stato d'ira e la provocazione

La folle sparatoria di una già lontana domenica di Carnevale, quando il tenente Rodolfo Guiscardo-Ramondino esplose alcuni colpi di pistola contro l'ex innamorata Mariella Del Toso e il suo accompagnatore, l'aspirante ufficiale Manlio Andriani, ferendoli entrambi, è arrivata alla Suprema Corte. Proprio ieri, davanti alla prima Sezione penale della Cassazione, è stato discusso il ricorso presentato dai patroni del tenente, avv. Morgera del nostro Foro e avv. De Marsico del Foro di Napoli, e i magistrati hanno accolto il primo motivo d'appello, quello cioè che sostiene la tesi che Guiscardo-Ramondino agì «in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui» o, più semplicemente, che agì sotto lo stimolo della provocazione. La Suprema Corte ha, pertanto, annullato la sentenza pronunciata dall'Assise d'appello e ha rinviato gli atti del processo alla Assise d'appello di Venezia.

Come è noto, il caso fu giudicato nel corso di due diversi procedimenti: per le lesioni a Manlio Andriani l'ufficiale comparve davanti al Tribunale militare di Verona che l'11 novembre del 1967 lo riconobbe colpevole di violenza a inferiore e lo condannò a due anni e otto mesi di reclusione, reintegrandolo nel grado.

Il 26 gennaio dello scorso anno, Guiscardo-Ramondino fu giudicato dalla Corte d'Assise per tentato omicidio in danno della ragazza: fu riconosciuto colpevole e gli furono inflitti tre anni e sette mesi di reclusione, un mese d'arresto, il ricovero per un anno in una casa di cura e l'assegnazione di una provvisionale a Mariella Del Toso, costituitasi parte civile.

La sentenza fu impugnata sia dalla Difesa che dalla Procura generale, e il secondo processo venne celebrato il 18 giugno scorso davanti all'Assise d'appello, che confermò integralmente il primo verdetto. All'inizio dell'udienza, Mariella Del Toso, che nel frattempo era stata tacitata, revocò la propria costituzione di P.C. Questo, il lungo iter giudiziario scaturito da una vicenda di una già lontana notte di Carnevale.

Oltre alle armi «collezionava» olio

Secondo «round» giudiziario per Rodolfo Sturman, di 61 anni, abitante in via Orlandini 35, l'uomo che aveva la passione delle armi e ne collezionò un mezzo arsenale. Alla sua raccolta pose fine la Polizia che lo trasse in arresto e gli sequestrò i pericolosi gingilli.

In quella circostanza, gli acquirenti notarono che l'uomo aveva rapporti, a loro avviso, sospetti, con il maresciallo Guido Mariano di stanza a Banne e informarono chi di dovere. Fu aperta un'inchiesta, e i carabinieri investiti del fatto riferirono all'autorità giudiziaria quanto erano riusciti ad appurare. Lo Sturman fu pertanto incriminato per ricettazione continuata per avere, secondo l'accusa, acquistato in tre riprese dal sottufficiale (pur senza avere concorso nel delitto di peculato a lui contestato) 500 litri di olio esausto per motore, mille litri di gasolio e 600 litri di benzina normale.

Lo Sturman, che si trova in stato di detenzione, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli. Esaurita la relazione, il dott. Corsi incomincia l'interrogatorio.

Presidente: «Cosa ci dice sul fatto?».

Imputato: «Si trattava in sostanza di olio esausto e di scarto. Non sospettai che il maresciallo si fosse appropriato di cose dell'Esercito».

Il maresciallo Vito Grillo informa il Collegio che il maresciallo Mariano è stato condannato dal Tribunale militare a un anno di reclusione con il duplice beneficio.

Segue la requisitoria del P.M.: il dott. Brenci chiede che l'accusato venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

In difesa dello Sturman prende la parola l'avv. Ghezzi, che perora l'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove.

Il collegio riconosce l'imputato colpevole e con l'aumento per la recidiva lo condanna a cinque mesi di reclusione, 50 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Voleva un magistrato e ha ottenuto un processo

La reclusione non è proprio uno stato di grazia: prova ne è la crisi che colse il 7 aprile scorso il manovale Giorgio Bilato, di 30 anni, abitante in androna Santa Tecla 14. In quel periodo, era degente nell'infermeria del carcere e stava attraversando, oltrechè un periodo di malattia, anche uno di insofferenza. Incominciò col fare uno sciopero della fame e, nel pomeriggio del giorno fatidico, mandò in frantumi i quattro vetri di una finestra, e con i cocci si produsse qualche graffio a un polso. Fu soccorso e interrogato, e alla richiesta delle ragioni che lo avevano indotto a quel gesto da guastatore, rispose semplicemente che «voleva un magistrato».

La crisi si tradusse in un'imputazione per danneggiamento, e per rispondere di tale reato compare in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Segariol, cancelliere Corrado.

L'accusato non ha molto da aggiungere, e, pertanto, prende la parola il rappresentante della Pubblica accusa: chiede una condanna a sei mesi di reclusione.

In difesa del detenuto (venne tratto in arresto ancora il 26 settembre del 1967) parla l'avv. Forziati, e ne perora l'assoluzione.

Lo scatto non è valso ad alleggerire la situazione del Bilato: il dott. Losapio lo riconosce difatti colpevole e, con le «generiche», gli infligge cinque mesi di reclusione oltre, s'intende il pagamento delle spese processuali

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Zitmar» (naz.); p.fo «Pelias» (ell.); mn. «Divy Anglia» (naz.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mc. «Ronny» (fin.); mn. «Adige» (naz.); mn. «Lika» (jug.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Kosova» (tur.); mn. «Penelope» (naz.).

PARTENZE: p.fo «Brick Quinto» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Triglav» (jug.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Indiana» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Città di Catania» (naz.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Kumrovec» (jug.); p.fo «Nereide» (naz.); p.fo «Maria Pompei» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mc. «Gerol Bresta» (russa); mn. «Al Amin» (liban.); mc. «Mobil Vigilant» (liberiana).

Il dott. Marsi nominato Procuratore a Gorizia

Con recente provvedimento del Consiglio superiore della Magistratura, il dott. Piero Marsi, valoroso sostituto procuratore generale, è stato promosso al grado di Consigliere della Suprema Corte e inoltre è stato nominato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia.

La promozione è il meritato riconoscimento delle altissime qualità del magistrato, della sua profonda preparazione, della sua competenza. Al dott. Marsi, che s'accinge ad assumere l'ufficio della Procura della Repubblica del capoluogo isontino, rivolgiamo i più fervidi rallegramenti ed auguri, non senza rammarico per la partenza da Trieste di un magistrato tanto apprezzato.

Movimento delle malattie contagiose dal 6 gennaio al 12 gennaio: scarlattina casi 6; morbillo casi 5; varicella casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); pertosse casi 1; parotite epidemica casi 5; rubeola casi 3; epatite infettiva casi 6 (di cui 1 da fuori Comune).

SEGNALAZIONI

Il «primo bacio» in TV

«Alla programmazione televisiva di "Linea contro linea" dell'11 gennaio è stato trattato il tema del primo bacio delle adolescenti di 12 e 13 anni, con l'intervento di due professoresse universitarie di Milano, di ambiente cattolico, e del noto commentatore televisivo Ruggero Orlando. La trattazione ha fornito agli ascoltatori, vale a dire a gran parte delle famiglie italiane, nozioni e insegnamenti inediti sul comportamento delle loro figliole giunte alle soglie della pubertà.

«Le esperte e Ruggero Orlando, che doveva riferire sul comportamento sessuale negli Stati Uniti, hanno convenuto, come cosa pacifica, essere utile, salutare e augurabile la iniziazione precoce delle adolescenti al rito del primo bacio; dover questa pratica valere quale pratica generale e quale atto di elevazione sociale e affermazione della personalità, meno per le "sfortunate in amore", così classificate, con fine "humor", da Orlando.

«A conclusione del dibattito gli intervenuti non hanno specificato quali dovrebbero essere gli ulteriori sviluppi della pratica sessuale conseguente al primo bacio, ma sembrava sottinteso "via libera".

«La trattazione è stata preceduta da un filmato che ritraeva uno stuolo di giovinette alle prese con un giallognolo orco irsuto, intente a giocherellare, in apparente stato di alterazione, con le ciocche delle giovinette confidenti, in vena di raccontare le sensazioni delle loro esperienze del primo bacio.

«A commento del filmato, premesso che queste cose si facevano una volta di nascosto, le esperte hanno espresso il loro compiacimento per la naturalezza e il disinvolto contegno delle giovinette dimostrati nella indovinata messa in scena, pur ammettendo di aver notato in talune "qualche riserbo e qualche residuo segno di pudore" (testuale).

«Questo è quanto si è visto e udito la sera dell'11 gennaio alla Televisione italiana, essendo protagoniste della manifestazione personalità dell'ambiente cattolico di Milano. La prova di ardimentosa immoralità non può lasciare indifferente il pubblico e gli organi cui incombe l'obbligo della tutela del bene pubblico. Distinti saluti, dott. Ugo Grubessi, magistrato onorario di Cassazione».

Trieste fantasma e no

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive: «In merito a quanto è stato pubblicato nelle "Segnalazioni" del 20 dicembre sotto il titolo "Trieste città fantasma", si fa presente, per la parte ferroviaria, quanto segue:

«1) Da accertamenti eseguiti per circa dieci giorni su tutte le carrozze da Skopje e Athènes per Milano, da Istanbul e Sofija per Parigi in composizione ai treni 156 e 155 (Direct-Orient) è risultato che su tutti i cartelli indicatori esterni di percorso delle carrozze figura sempre la stazione di Trieste C.le. Fanno eccezione le carrozze-letti, per le quali sui cartelli indicatori esterni, essendo di dimensioni diverse, vengono indicate pochissime stazioni e solo le più importanti di tutto il percorso.

«2) Interessate le direzioni compartimentali di Roma e Milano, per quanto riguarda le definizioni dei rapidi per Trieste nelle due stazioni di Roma Termini e Milano Centrale, abbiamo avuto assicurazione che i treni in questione portano rispettivamente le seguenti indicazioni: per il treno RV da Roma la scritta "Venezia-Trieste-Bolzano"; per il treno R. 463 da Milano la scritta "Venezia-Trieste".

«Nel ringraziarvi per le segnalazioni del pubblico a noi molto utili per migliorare sempre di più i rapporti fra i viaggiatori e la nostra Amministrazione, invio cordiali saluti».

Silenzio sul «Borino»

«Parecchi mesi fa avete riportato la lettera di uno studente, anzi se ben ricordo di una studentessa, che lamentava come la bella e moderna imbarcazione dell'Istituto Nautico anzichè venir usata per le istruzioni pratiche venisse lasciata in... disarmo. L'osservazione, più che giusta, avrebbe richiesto ovviamente, se non una giustificazione almeno una chiarificazione da parte delle competenti autorità scolastiche ma non ho mai letto un cenno in proposito della presidenza dell'Istituto o del Provveditorato agli studi, forse uniformandosi a quella mentalità che vuol respingere, ogni osservazione o proposta che parte dagli studenti, per saggia che sia (lo scrivente non è uno studente ma un «matusa» e per di più già insegnante).

«Di mio aggiungerò ancora che il "Borino", attraccato all'ultimo moletto delle rive verso la Lanterna, lascia molto a desiderare come manutenzione (qualsiasi passante può constatarlo); la scuola lascia così deperire una dotazione di primordine, che poi è patrimonio di tutti. Non rimane che constatare, con amarezza, che ciò avviene proprio in una città di tradizioni marinare e da parte di un istituto che ha formato non pochi comandanti dei nostri più grandi transatlantici e ammiragli». Lettera firmata.

Una fermata in via Ghega

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione «"1" e "19": una fermata», pubblicata il 15 gennaio, e nella quale si chiedeva se esistesse la possibilità di trasferire la fermata delle filovie "1" e "19" da via Ghega, all'altezza del n. 7, a via Ghega angolo via Roma, si precisa che non appare opportuno adottare la modifica richiesta in quanto lo spostamento di tale fermata comporterebbe inevitabilmente un grave intralcio al forte flusso veicolare, specie all'angolo di via Roma così vicino al semaforo di piazza Dalmazia.

«In particolare tale provvedimento provocherebbe una vera e propria congestione del traffico, poichè la fermata, sia pur di breve durata, impedirebbe la visuale a quei veicoli che, provenienti dalla via Roma, volessero effettuare la conversione nella via Ghega stessa diretti alla stazione.

«Inoltre si obbligherebbero i veicoli che seguono i filobus a fermarsi in attesa della loro partenza dalla fermata, non potendo essi prima, in nessun caso, effettuare il sorpasso, sia per convergere nella via Roma, che per proseguire verso la piazza Dalmazia».

L'idea fissa

«Mi rivolgo alle care "Segnalazioni", che aiutano a risolvere tanti problemi, come neanche a chi competono saprebbe fare. L'argomento è scottante e perciò è doveroso trattarlo. Passando davanti a un'edicola ho visto in bella mostra un settimanale che sfoggiava sulla copertina questi titoli: "Il vangelo in calzamaglia" — "L'assessorato dei pervertiti" — "Gli avvoltoi della pura lana vergine". Penso al male che ciò fa ai giovani». Lettera firmata.

«CHI C'È STATO UNA VOLTA...» CON QUEL CHE SEGUE

Sei giovani in Tribunale per furti d'auto e scooter

Il vecchio «chi c'è stato una volta...» s'attaglia alla perfezione a quasi tutti i sei giovani comparsi iermattina davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli.

Si tratta di Franco Clementi, di 20 anni, abitante in via degli Alpini 75, Luigi Giormani, di 22 anni, Giovanni Parovel, di 18 anni, entrambi abitanti in Villa Carsia 1073, Flavio Gelsi, di 20 anni, abitante in Salita di Gretta 2, Giorgio Cartolaro, di 19 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio 24, e Idalio Carut, di 20 anni, abitante in via Pitacco 12.

I primi tre — «ragazzi irrecuperabili», li definisce il dott. Corsi — sono detenuti, per altra causa, il Gelsi è contumace, gli altri due sono presenti.

Il presidente legge i capi di imputazione: Clementi e Cerut sono accusati di avere rubato il 1.o giugno 1967 la Fiat 600, targata UD 35634, il Parovel e il Giormani devono rispondere di essersi impadroniti della Lambretta di Marino Lovisich, e tutti, tranne il Parovel, del furto della «500» della signora Giovanna Bonifacio-Mislan e il Clementi, inoltre, di guida senza patente.

Negano tutto, il Parovel sostiene che tirò in ballo gli amici per «tirarsi fuori dai carabinieri» e il Giormani risponde addirittura con accenti da persona offesa.

Nella sua requisitoria, il P.M. chiede che al Clementi e al Cerut sia applicata la continuazione per reati già giudicati nel settembre del 1967 e conseguente aumento di pena e che gli altri vadano assolti per insufficienza di prove.

Parlano quindi i difensori, Bologna e Civello.

Il Tribunale accoglie per i due la tesi della continuazione e, con l'aumento previsto, determina la pena inflitta al Clementi in un anno e otto mesi e 20 giorni di reclusione, 50 mila lire di multa, due mesi d'arresto e 12 mila lire di ammenda e al Cerut in un anno, otto mesi di reclusione, 66 mila lire di multa, un mese e 15 giorni d'arresto e 10 mila lire d'ammenda, ferma restando la condizionale concessa al secondo e assolve tutti gli altri per insufficienza di prove.

Riprendono le trattative per il contratto grafici

La Federlibro provinciale aderente alla CISL informa che presso la sede della Confindustria in Roma, oggi riprendono le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dell'industria grafica. Dopo il primo incontro svoltosi la settimana scorsa durante il quale sono stati presi in esame gli istituti contrattuali della contrattazione aziendali e dei diritti sindacali, la discussione proseguirà sugli altri articoli del contratto.

Se ne è accorto dopo

(«Giornalfoto»)

Sembrava facile, ma... Se ne è accorto l'autista milanese che guidava questo autocarro: usciva dalla galleria, ha imboccato via San Marco, non si è accorto dei cartelli limitatori d'altezza. Ma si è accorto, solo dopo purtroppo, che il pesante veicolo non ce la faceva. Nella fotografia sembra quasi che abbia abbassato la testa, che si sia posto di traverso pur di riuscire nel suo intento. Niente da fare: per cavarlo dall'incomoda posizione gli ha dovuto dare una mano (anzi una gru) il carro attrezzi dell'Automobile Club.

Scappa per «contestare» e già che c'è ruba

Paolo R., 17 anni, scappato da casa circa due mesi or sono, ne ha combinate — in questo periodo — di cotte e di crude. Ora ha dovuto smettere: è ritornato nella casa paterna, ha confessato ogni cosa e si è detto (almeno a parole) pentito. La sua scappatella avrà però uno strascico giudiziario: è stato infatti denunciato alla magistratura per furti aggravati.

Paolo R., l'inquieto diciassettenne, non se la sentiva più di vivere con i propri genitori. Li ha così «contestati» e se ne è andato. Dopo aver girato un po' qua e un po' là, ha trovato un modesto lavoro in una trattoria gestita da una persona che gli è un po' parente. E il datore di lavoro, oltre a fornirgli un po' di «argent de poche» gli aveva dato anche ospitalità. Per ricambiare il servizio, Paolo R. si era fatto fare una copia della chiave del locale pubblico e, di notte, vi faceva irruzione prendendo i soldi lasciati nel cassetto. Le incursioni notturne sono durate qualche po' di tempo fino a quando la Mobile ha scritto la parola fine a questo mini-giallo.

Interrogato, Paolo R. ha confessato anche il furto di un «motorino», uno di quei veicoli senza targa che i giovanissimi usano per fare il moto-cross. A chi lo ha rubato? A... un ladro. Infatti il veicolo, di proprietà della giovane Elisabetta Bain (16 anni, Monfalcone, via Galilei 8), era stato rubato giorni prima a Monfalcone da uno sconosciuto il quale lo aveva parcheggiato poi in via San Francesco, a Trieste, da dove ha preso ancora una volta il volo ad opera di Paolo R. Rubare una cosa rubata è sempre rubare, per cui la Mobile gli ha contestato anche questo reato.

Il tragico investimento ieri notte in via Carsia

La vittima: Giuseppe Comuzzo

Viva impressione ha suscitato ad Opicina la notizia del tragico investimento notturno avvenuto in via Carsia, davanti al commissariato di PS, e di cui abbiamo riferito ieri una notizia dell'ultima ora. La sciagura era ieri al centro di tutte le conversazioni degli abitanti del villaggio istriano dove investito e investitore sono molto conosciuti.

Giuseppe Comuzzo, la vittima del terribile incidente, aveva sessant'anni e viveva solo, a Villa Carsia. Era di buon carattere e tutti si fermavano volentieri con lui. Aveva solo un difetto: non gli dispiaceva bere. Ed anche l'altra sera doveva essere un po' alticcio quando è stato travolto ed ucciso dalla «1100» guidata dal marittimo Bruno Canzian. La Polizia stradale ha inviato alla Prefettura una segnalaziopne per il ritiro della patente di guida ed ha inoltrato all'Autorità giudiziaria la denuncia per omicidio colposo, etilismo e guida in stato di ebbrezza.

LE ORE DELLA CITTÀ

Triestini in Australia

«Settegiorni», il settimanale della comunità italiana a Sydney, pubblica nel suo numero del 9 gennaio un'intervista con il direttore del «Piccolo» Chino Alessi. Dino Giustin, che cura il programma radiofonico dedicato agli italiani d'Australia ed anche la «Citydella», ispirata al supplemento nostro del lunedì, ha realizzato il «servizio» dedicato in particolare ai triestini in Australia, quando di recente tornò alla sua Trieste, durante un giro del mondo fatto per rinsaldare i vincoli tra gli italiani all'estero e la madrepatria.

Fegato delicato?

formaggi delicati, freschi, non fermentati, leggeri per il vostro fegato li trovate costantemente alle Formaggerie Lombarde, via Carducci n. 26; sono scelti per voi.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53

Alta cosmesi da Guerin

Via Tarabochia 1 (tel. 93561) con la nuova serie dei prodotti *Binella Cosmetics* che garantisce risultati sorprendenti.

Francobolli usati

L'attuale rilancio in campo europeo dei francobolli usati trova il Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario pronto con una iniziativa intesa a facilitare lo scambio di francobolli direttamente fra collezionisti. Infatti per domenica 26 gennaio, dalle ore 10 alle 13, nella sala di piazza Vittorio Veneto 3 è indetto un raduno di collezionisti che si dedicano appunto alla raccolta dei francobolli obliterati. Il Circolo metterà a disposizione dei partecipanti quanto occorre per procedere comodamente ad una rapida valutazione del materiale scambiato.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo di Storia naturale, via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli, direttore dell'Istituto sperimentale talassografico, parlerà sul tema: «Considerazioni meteorologiche sulle recenti alluvioni ed acque alte». L'ingresso è libero.

La Calzoleria Viale

ricorda a tutta la sua gentile clientela di aver iniziato con successo la vendita dei saldi stagionali. Ricordate, *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Oggi al VAL

Oggi al VAL alle ore 16.30 precise la sig.ra Maria Beltrame parlerà su: «Tailandia: Paese dei templi d'oro», corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Rancio dei granatieri

La Sezione «Stuparich» organizza un rancio sociale, esteso anche ai familiari, per le ore 20.30 di giovedì 30 alla birreria «da Ruggero» di via Donota. Per la prenotazione dei posti, entro il 28 gennaio, telefonare al 764717, oppure al 24101.

Alla Italo-svizzera

Giovedì alle ore 20.30, nella sede sociale dell'Associazione culturale italo-svizzera, in via Stuparich 19, il prof. Antonio Marussi terrà una conferenza su «Le prospettive internazionali di Trieste nell'attuale momento».

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Onorificenza

Al maestro di camera Michele Scarpati è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana». Vivissimi rallegramenti.

Straordinario per l'uomo

Cappotti, abiti completi, giacche, calzoni, impermeabili, maglieria, camiceria a prezzi mai visti per inventario. Controllate da *Ricky*, via Battisti 2.

2 x 1= Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

AMY BOUTIQUE

Ultimi giorni della svendita totale per rinnovo locali. Si avvertono le gentili signore che da *Amy Boutique*, via Mazzini 22, è in corso una eccezionale svendita di tutta la merce esistente: un'occasione unica quindi per rinnovare il proprio guardaroba a prezzi veramente convenienti.

Maxicom

18 febbraio 1969, martedì ultimo di Carnevale. Albergo Excelsior. Festa dei grandi. Prenotazioni da domani presso l'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi, telefono 68424, piazza della Borsa n. 3. Moltissime attrazioni. Gara fra le maschere. Primi 200 biglietti ingresso premio assicurato. Distribuzione cotillons.

Minicom

16 febbraio 1969 domenica pomeriggio. Albergo Excelsior. Festa dei bambini. Prenotazioni da domani presso l'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi, telefono 68424, piazza della Borsa n. 3. «Come l'Aga Khan al Minicom» gara fra le piccole maschere. Primi 200 biglietti bambini premio sicuro.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, Beltrame ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta Beltrame è una offerta reale e vantaggiosa.

LE TRE SERATE DEL FESTIVAL DI SANREMO VISTE DALLE NOSTRE REDAZIONI

Chi si prenota per la giuria?

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «IL PICCOLO», per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ { studente medie ☐ — universitario ☐; militare ☐ — operaio ☐; impiegato ☐
- sopra i 25 anni ☐ { commerciante ☐; statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ { studentessa medie ☐ — universitaria ☐; operaia ☐ — commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ { casalinga ☐; professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________________

Indirizzo ____________________ Tel. ____________

I lettori di GORIZIA *possono chiedere di far parte della giuria per la prima serata del Festival (30 gennaio). La seconda serata (31 gennaio) è riservata ai residenti a* MONFALCONE. *I candidati di* TRIESTE *formeranno la giuria per la serata finale del 1.o febbraio.*

(«Giornalfoto»)

Presso l'Università degli Studi si è tenuto dal 7 al 18 gennaio il quarto corso di aggiornamento e perfezionamento per comandanti e ufficiali di coperta del Lloyd Triestino, sulla stabilità di compartimentazione e sicurezza della nave. Ecco il gruppo dei partecipanti, riuniti per la cerimonia di chiusura del corso nel salone consiliare del palazzo lloydiano, con il presidente della Società, ing. Bartoli. Erano presenti all'incontro anche i docenti prof. Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale, il prof. Feliciani, il direttore del personale, dott. Bruno.

Scadenze urgenti per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) aderente alla locale Unione commercianti, rammenta ai titolari delle aziende consociate che il 31 gennaio p. v. scade il termine per provvedere ai pagamenti del canone RAI e delle tasse di concessione governativa per l'agibilità di apparecchi radio-televisivi nei pubblici esercizi, nonchè le tasse di rinnovo per l'anno 1969 delle autorizzazioni a tenere apparecchi frigoriferi.

Alla stessa data devono, moltre, essere prodotte al Comune di Trieste le richieste di rinnovo dei permessi ad occupare suolo pubblico con tavoli e seggiole, allegandovi lo schizzo, in triplice copia, scala uno a cento, della sistemazione del posteggio. Le relative pratiche vengono svolte direttamente dagli uffici associativi di piazza Silvio Benco 4.

L'Associazione esercenti informa, altresì, che sono iniziati i pagamenti dei «diritti d'autore» SIAE relativi agli apparecchi, radio-televisivi, juke-boxes, di filodiffusione, ecc. funzionanti nei pubblici esercizi. Come nel passato gli esercenti interessati devono munirsi, prima di effettuare i pagamenti relativi, della dichiarazione di «socio» per lo anno in corso, direttamente presso la segreteria di piazza S. Benco 4.

La presidenza dell'Istituto magistrale «G. Carducci» comunica che oggi 21 gennaio 1969, sarà ripresa l'attività della Casa dei bambini annessa allo stesso istituto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guglielmo Mandel, nel I anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; dai cugini Costantini 5000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Guerrino Neri, nel I anniversario, dal figlio Silvano e Rina 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Isabella Cotterle, nel II anniversario, dalla famiglia Silvano Sarti 2000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Spiridione Masaraki, nel III anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto dei poveri (vecchi), 5000 pro Comunità greco-orientale (poveri), 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del ten. col. Buccardo Bucchi, nel V anniversario (20/1), dalla moglie 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario, Pia e Gianni Geyer 5000 pro Scuola media «Dante» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Carla Zerial, nel VII anniversario (21/1), dalla figlia Dora 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del dott. Gino Cosolo, nell'VIII anniversario (21/1), da Dora Cabalzar e Fiora Cilla 3000 pro Rotary Club - Gorizia (Borsa «Dott. G. Cosolo»).

In memoria di Antonio Tamplenizza, nel XIII anniversario, dalle famiglie Tamplenizza Lonza 3000 pro Centro comunale antidiabetico.

In memoria di Antonio Catalan, nell'anniversario, da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Carlo Puppis, nell'anniversario, da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Giuseppe Primosi dall'off. Rossi S.n.c. 3000 pro Ospedale Infantile.

In memoria del prim. Attilio Cofleri, nell'anniversario da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Nives Stefanelli dal personale della scuola «Bergamas» 14.600 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria dell'ing. Mario Sambri (Milano) da Mary e Guido Macor 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro rifugio animali ASTAD.

In memoria di Regina Carbi da N.N. 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Sofia Mazzaroli dalla famiglia Luciano Serri 3000, da Carla e Max du Ban 5000 pro ECA; dalla famiglia Carpinteri 5000 pro Istituto Rittmeyer (Fondo «L. Daurant»). da Wally e Charles Waddell 2500 pro Ospedale infantile; da Liliana e Lelio Nacmias 5000 pro Ospedale infantile (lettino «E. Nacmias»); da Doris Kostoris e figli 5000 pro Ospedali Riuniti (lettino «L. Kostoris»); da Antonio e Hilda Martinolli 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del rag. Guido Codelli dall'avv. Bruno Latini 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Edvige e Bruno Fanna 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Silvio Quarantotto 5000 pro CRI; da Maria e Livia Quarantotto 5000 pro Centro tumori; da Maria Brumen 5000 pro ECA; dalla famiglia prof. Eugenio Nordio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Sabatino Quagliano da Francesco e Fausto Polacco e Mariagrazia Saba 15.000 pro Istituto «L. da Vinci» (cassa scolastica); dalla II-A maschile della Scuola media «Divisione Julia» 5000 pro cassa scolastica della scuola stessa; dalla famiglia Amodeo 2000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci»; da Mara Naffi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Dulci da Nives Lettis 5000, da Luigina Contin 5000, dalla famiglia Francesco Perco 5000, da Carlo e Mariagrazia Piccinini 5000, da Miranda Ferluga 5000, da Bruno e Mariagrazia Ferluga 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulci»); da Eva e Gianenrico Ratto 5000, dal dott. Paolo Longo 3000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica).

In memoria di Lucia Cosani da Giulio e Andreina Fragiacomo 10.000 pro Oratorio Salesiani; da Vittoria e Alberto Moritz 5000 pro Centro tumori; da Tanino e Giuliana Lepori 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memodia di Anna Brunello da Elisabetta e Carla Brunello 10.000, da Bruno Brunello 5000 pro Caduti senza croce - Tempio Mariano.

In memoria di Anna Sigoni da Antonia Kolenc 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Levi Minzi da Carla e Max du Ban 5000 pro ECA.

In memoria di Pietro Buttazzoni da Laura Padoani Guercini 2500 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Silvio Ulcigrai da E. F. Gardiol 2000 pro ECA.

In memoria del maestro Umberto Marcon dall'avv. Paolo de' Grisogono 2000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Egon Süssland da Rodolfo e Titti Roetl 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Graziella Chiriacò da Mario Veronese e famiglia 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Kosir dalle famiglie Doriguzzi e Simini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Iavazzo dal personale dell'Ufficio distrettuale Imposte dirette - Trieste 22.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Tomizza da Gemma de Calò e famiglia Scabar 5000 pro Famiglia di Cittanova.

In memoria di Antonio Rogotizh da Erna e Gilda Kragl 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del s.ten. Riccardo Fanningeri dalla mamma e sorella 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Cesari dalla famiglia Moirani 5000, dalla famiglia Gaggero 2000 pro Federazione delle istituzioni pro ciechi.

Si riuniscono oggi il Consiglio e la Giunta regionali

Stamane, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, tornerà a riunirsi il Consiglio regionale.

Come di consueto, la prima parte della seduta sarà dedicata alle interrogazioni ed interpellanze che la Giunta si è dichiarata pronta a rispondere. Successivamente il Consiglio regionale prenderà in esame il disegno di legge d'iniziativa giuntale relativo al «finanziamento dei lavori di completamento di un tratto del raccordo autostradale Villesse - Gorizia» (relatore il cons. Rigutto), nonchè la proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri regionali di Caporiacco, Schiavi e Cecotto, recante «Modificazioni all'art. 2 della legge regionale 29 ottobre 1965 n. 23, avente per titolo «Sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette per finalità istituzionali» (relatore il cons. Del Gobbo).

Nel pomeriggio si riunirà l'Ufficio di presidenza, con all'ordine del giorno problemi inerenti l'andamento degli uffici del Consiglio regionale e le prossime riunioni dell'assemblea. Infine, sempre questo pomeriggio, la Giunta regionale terrà la consueta riunione settimanale.

Agitazione dei portieri

Il sindacato di categoria della CISL segnala che trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei custodi e portieri di immobili urbani sono state interrotte. Divergenze sostanziali si sono manifestate sui principali punti in discussione che riguardano soprattutto la parte normativa del contratto (orario di lavoro, ferie, scatti di anzianità ecc.). Le segreterie dei sindacati nazionali di categoria hanno pertanto proclamato uno sciopero da effettuarsi nei prossimi giorni.

BRIDGE

Domenica le sedici squadre italiane più valide del momento hanno dato vita agli scontri degli ottavi di finale di Coppa Italia. Una giornata grigia di tutte le nostre coppie ha impedito alla squadra di Trieste di superare il turno: numerose decisioni sbagliate e, come sovente accade quando la squadra non «gira», anche un pizzico di sfortuna, hanno determinato la soccombenza per 16 m.p. contro la squadra del Piacenza che partiva sfavorita dal pronostico ma che si è dimostrata invece in perfetta forma particolarmente nella coppia Cherchi-Fioruzzi.

Dopo i primi due tempi a vicende alterne le sorti erano ancora in parità, ma purtroppo nella fase decisiva due siam non sono stati chiamati ad entrambi i nostri tavoli, mentre un terzo, richiesto, è stato battuto. Ciò che abbiamo soprattutto ammirato negli avversari e di cui invece le nostre squadre deficitano (a prescindere dal valore dei singoli giocatori e delle coppie che sul piano tecnico resta al livello del migliore bridge nazionale), è la tenuta di gara, sia sul piano fisico che morale: soltanto un'interna coesione, una ferma volontà di vittoria e una autentica amicizia soprattutto nei momenti di avversità, sono le condizioni, assieme alle capacità tecniche, per superare, nel bridge come nella vita, ogni confronto.

Circa un milione sono in Italia i giocatori di bridge, ma soltanto ottomila gli iscritti alla Federazione. Eppure l'entrare in questa grande famiglia di appassionati, non è privilegio riservato solo a chi ama la competizione: con la modesta somma di lire 3500 annue chiunque può, tramite le locali Associazioni, iscriversi alla F.I.B. e così ricevere un'elegante rivista mensile istruttiva e divertente, partecipare a condizioni favorevoli alle varie attività sociali (corsi di bridge, tornei, gare varie locali e nazionali), migliorare dunque il proprio gioco ed avere ogni altra facilitazione connessa alla qualifica di socio. A Trieste fino al termine del corrente mese è ancora possibile iscriversi rivolgendosi o al C.C.A. (rag. Colonna), o al Circolo degli Ufficiali (cav. Dreossi) o al C.M.M. (signorina Vecchiet) o telefonando direttamente alla segretaria della Associazione, signora Klugmann al n. 23551.

L'ultimo torneo sociale è stato vinto da Martin-Trevisan, seguiti da Zenari-Zenari e da Cennamo-Strada. Questa sera si gioca al C.M.M.

K.

NON NASCONO SOLO A CASTELLAMMARE LE NAVI DA GUERRA

A Monfalcone c'è l'arte per «fare» i sommergibili

Una tradizione collaudatissima: nell'anteguerra i CRDA progettavano tutte le costruzioni di questo tipo - Costano fatica e rendono poco

Perchè i sommergibili si costruiscono a Monfalcone? Quattro negli ultimi tempi (rispondono ai nomi di Dandolo, Toti, Mocenigo e Bagnolini), una nuova serie prevista per il futuro (e il capostipite avrà un nome significativo quanto pochi altri: Nazario Sauro). Ma non era deciso che, dopo la ristrutturazione della cantieristica italiana tutte le costruzioni navali a carattere militare, e perciò anche i sommergibili, dovessero nascere a Castellammare?

Del resto non si può credere in una disfunzione del piano programmatico; non in uno sbaglio, specialmente di questi tempi, tanto «tecnici», tanto poco «improvvisati», tanto ferreamente irrigimentati nella logica, nelle motivazioni economiche, negli studi. No: se accade questo non può essere per una svista, nè per uno sbaglio o un equivoco. Il motivo deve essere tutt'altro. Sarebbe probabilmente vano andarlo a cercare proprio negli ambienti di vertice della cantieristica nazionale, su e giù per le varie stanze dei bottoni, che sono altrettante buone mamme per tutti i cantieri del Paese, e che pertanto non riuscirebbero mai a dire che insomma, è vero, era previsto, ma poi, sa come è, Monfalcone è un cantiere tanto bravo, mentre Castellammare di sommergibili, in fondo, mica ne ha fatti poi molti... Insomma, come buone mamme non direbbero mai che un figlio è più bello, più biondo o più bravo degli altri.

Ma allora, perchè i sommergibili a Monfalcone? Che la risposta sia nel passato? Secondo Benvenuto Loser sì, certamente. E Benvenuto Loser, l'ingegnere Benvenuto Loser, non è certo degli ultimi arrivati, se è stato a capo, fino al giorno in cui gli anni lo hanno trasformato in pensionato, proprio del settore che a Monfalcone si curava della Marina militare, e perciò anche dei sommergibili. E altrettanto sicuramente non è degli ultimi arrivati, se è vero che il professor August Piccard si rivolse a lui per farsi fare il «Trieste», quel tal prodigioso batiscafo che, primo al mondo, arrivò a depositarsi nella fossa marina più profonda che la nostra terra possa vantare.

Dunque per Loser sì: «La tradizione, no? Si era verificato prima della guerra che Monfalcone costruisse i sommergibili migliori. Sa, io nella mia posizione non posso di sicuro venirle a dire che certe altre costruzioni nate in altri cantieri erano fiaschi o poco più, ma insomma, Monfalcone costruiva i sommergibili migliori. Non solo, ma prima della guerra proprio dai CRDA nascevano tutti i progetti: fuori dai nostri cantieri sono stati fabbricati una ventina di sommergibili, ma chi li progettava stava qui, a Monfalcone o a Trieste. Ai CRDA insomma».

Dunque la tradizione, una sessantina di costruzioni in questo settore. Ma come è nata, questa tradizione, deve pur aver avuto una genesi, deve esserci stato un «primum». «I primi furono due. Due ingegneri, anzi no: forse un gruppo di tecnici e non due soltanto. Sa, i ricordi... Si perde lontano, nella notte dei tempi. Siamo all'epoca dell'altra guerra, cinquant'anni fa tondi tondi, uno più uno meno. Un gruppo fu inviato in ausilio ai cantieri di Brema. A Brema i sommergibili li facevano già allora. Basti pensare ai tedeschi, ai sottomarini tedeschi che cosa hanno significato... Ecco: da qui nasce: andarono là, ci stettero un certo tempo, videro, studiarono, scoprirono».

Si impratichirono, insomma, e ritornarono qui. Loser era amicissimo di due di questi pionieri, e nel 1929 fu chiamato a collaborare con loro. Ci andò. E ci rimase, fino a prendere lui la reggenza, attorno agli anni '50, dell'intero reparto.

«Ne è passata di acqua sotto i ponti. A quell'epoca i sottomarini si chiamavano anche torpediniere sommergibili. Si immergevano soltanto in azione. Ora tutt'altro: stanno fuori soltanto in caso di emergenza e poi all'ingresso e all'uscita dai porti, giusto per farsi vedere e per vedere meglio essi stessi. E' cambiato il concetto del sommergibile, insomma, specie dopo l'entrata in funzione di ritrovati modernissimi che permettono di respirare anche sotto, di far funzionare il motore anche sotto... Pensi soltanto alla propulsione nucleare, al giro del mondo sott'acqua, ai mesi interi trascorsi senza risalire in superficie. Sa; il sommergibile è una costruzione difficile, diversissima da tutte le altre. Ed a Monfalcone si costruiscono ancora proprio per questo: perchè a Monfalcone sono già collaudati quanti devono fabbricarli, esiste una scuola, una tradizione...».

Tutto qui? Per Loser sì. Per noi no, forse. Un'altra piccola considerazione, da avanzarla sottovoce, giusto perchè non tutti la sentano. Il sommergibile che cosa è, a conti fatti? Una piccola costruzione, un «cosino» di cinquecento tonnellate, lungo quarantacinque metri e largo nemmeno cinque, una «navetta» che deve portare ventidue uomini d'equipaggio (sono i dati dei più recenti: la serie «Toti»). Minimo, quindi, ma difficile da costruire, o almeno da costruire bene, come si è visto. Piccola e cattiva, dunque, in grado cioè di procurare grane, diversissima da ogni altra nave e tale quindi da richiedere studi particolari, applicazioni di concetti inediti. Per guadagnarsi poche lirette, poco lavoro, e molti grattacapi, molti pensieri.

Forse insomma, questo volevamo dire, l'accoppiata «tradizione-piccolezza» sconsiglia la lotta da parte degli altri scali: un sommergibile non vale una guerra. Facendolo costruire a Poggibonsi o a Cantù invece che a Monfalcone, nè Cantù nè Poggibonsi scoprirebbero il giacimento dell'oro. E d'altro canto a Monfalcone sono tanto bravi, offrono tanta sicurezza di riuscita quando si applicano a una nuova costruzione, che conviene lasciare a loro i sommergibili.

Pochi quattrini, poco lavoro, forse, per un sommergibile; ma sicuramente il riconoscimento di una capacità, di un'arte. Quella di sempre; si chiama con tantissimi nomi che sono andati, che vanno, che andranno su e giù per tanti mari, sopra e sotto a seconda che siano transatlantici o sommergibili, con un marchio di fabbrica di tutto rispetto; come era quella pubblicità? Ah, ecco: a guardia della buona qualità. E dell'ottima realizzazione, appunto.

Fabio Isman

CONFERENZE

Il problema della razionalità

GIOVEDI' AL C.C.A. IL PROF. PERLINI

Invitato dalla sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Tito Perlini terrà giovedì 23 gennaio una conferenza sul tema «Il problema della razionalità in Lukacs, Adorno e Marcuse».

Il giovane studioso concittadino è ormai entrato nel vivo dell'attenzione culturale italiana con l'uscita consecutiva di ben tre importanti saggi sullo arco del solo anno 1968: «Che cosa ha detto veramente Kierkegaard» (Editore Ubaldini, Roma), «Che cosa ha detto veramente Marcuse (idem) e «Utopia e prospettiva in György Lukacs» (Ed. Dedalo Libri, Bari).

Tito Perlini ritorna pertanto a Trieste nella immediata scia d'interesse e di apprezzamento suscitata in campo nazionale dai suoi libri recentissimi. Quanto all'argomento prescelto, che investe il problema della dialettica e della alienazione e il rapporto razionale-irrazionale nella nostra civiltà, esso è appunto di sua stretta competenza specifica. Nel suo intervento al CCA, l'oratore intende particolarmente affrontare il tema della critica di una razionalità formale e non sostanziale così come si è manifestato nel pensiero hegelo - marxiano - tedesco del Novecento.

L'interessante conferenza filosofica è fissata per le ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Vicende dalmate di cinquant'anni fa

NE HA PARLATO ALLA LEGA LA DOTT. DORA SALVI

Nella sede della Lega Nazionale, in una sala affollata da un uditorio attento e commosso, la dott. Dora Salvi ha parlato l'altra sera dei trattati che seguirono la conclusione della prima guerra mondiale e la particolare situazione della Dalmazia in quell'epoca. Dapprima ha descritto, città per città, la numerosa popolazione parlante lingua italiana, illustrandone il profondo attaccamento a Venezia che sull'Adriatico aveva dominato fino al 1797, e dimostrando quanto profondo fosse in tutti i dalmati il desiderio di essere uniti all'Italia, nel caso di una vittoria dell'Intesa contro l'impero asburgico.

L'uditorio ha ascoltato con molta attenzione la lettura di proclami, manifesti, lettere soprattutto del Podestà di Zara Luigi Ziliotto, di Ercolano Salvi e del nobile veneto, patrono dell'irredentismo adriatico, Piero Foscari. Dora Salvi ha efficacemente descritto il tanto atteso arrivo delle navi italiane a Zara il 5 novembre 1918 e l'abbraccio frenetico della folla osannante ai marinai dell'ammiraglio Millo. Si è soffermato poi sulle lunghe trattative che precedettero la deludente pace di Versaglia.

L'oratrice ha concluso il suo dire enumerando con fedeltà di storica e di studiosa, perfettamente edotta della materia trattata, gli errori commessi dai ministri italiani nel firmare il trattato di Rapallo.

Congresso nazionale dei segretari comunali e provinciali

L'Unione nazionale segretari comunali e provinciali inaugurerà il 26 gennaio nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, l'VIII Congresso nazionale della Categoria.

Questa assise si prevede particolarmente interessante per i problemi vitali che dovrà affrontare, sia in relazione all'inquadramento della categoria nel settore della riforma della pubblica amministrazione e quindi anche per quando riguarda il riassetto retributivo, sia, più specialmente, in relazione allo stato giuridico, in ordine al quale si prevede imminente la pronuncia della Corte Costituzionale, investita con tre ordinanze del Consiglio di Stato della questione di legittimità dell'ordinamento vigente.

Continua la mostra di Rossella Titz

Continua mon molto successo alla galleria «Barisi» la mostra personale della giovane pittrice triestina Rossella Titz. La mostra rimarrà aperta fino venerdì 24 mese corrente.

Omaggio di giovani a Jan Palach

La Goliardia Nazionale Tradizionalista, interprete della viva emozione con la quale l'intera popolazione universitaria triestina ha seguito la drammatica fine dello studente cecoslovacco Jan Palach, ha inviato ai colleghi dell'Università di Praga un messaggio redatto in latino, lingua studiata in ambedue gli Atenei, nel quale è detto fra l'altro: «Assurda, disperata determinazione collega Jan Palach, studente libera Università di Praga, fondata 621 anni or sono dai seguaci di Irnerio dell'Ateneo di Bologna, riassume doloroso senso di impotenza e viva inquietudine intera gioventù nazionale europea e riconferma unità spirituale, ideale, culturale e comune matrice politica vecchio continente, insofferente divisione Europa in sfere d'influenza USA-URSS, che negano ad antichi e liberi nostri Stati la indipendenza nazionale».

Anche il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia Gioventù liberale ha emesso la seguente nota in merito alla morte dello studente cecoslovacco Jan Palach: «Il disperato gesto dello studente céco, che per amore della libertà ha socrificato la propria vita, ripropone agli occhi del mondo libero la drammatica situazione di quel popolo ed è monito per tutti che la libertà in quel Paese è ancora lontana dal realizzarsi, riafferma la validità oggi della presenza dei giovani come difensori dei valori della democrazia e testimoni del loro tempo».

A loro volta, i giovani del Fronte Monarchico Giovanile dell'UMI, appresa la notizia della morte del giovane patriota cecoslovacco esprimono la loro ammirazione verso i coetani cecoslovacchi impegnati nella lotta per la libertà del loro Paese dalla oppressione imperialista russa.

QUEST'ANNO SARA' APERTA CON UNA SETTIMANA DI ANTICIPO

Nuovi spunti di interesse alla prossima fiera di Trieste

Fra le iniziative particolari è allo studio la possibilità di organizzare una rassegna di abbigliamento e di moda

La 21.a Fiera Campionaria Internazionale di Trieste si svolgerà dal 15 al 29 giugno 1969, con un lieve anticipo cioè del periodo di apertura, rispetto agli scorsi anni. Sin d'ora la struttura della rassegna si profila con aspetti di particolare interesse, dipendenti sia dall'ulteriore accentuazione della spinta verso le specializzazioni settoriali, sia dalle previsioni di una massiccia presenza di qualificati espositori italiani e stranieri.

Ciò conferma la validità e la carica d'attrazione della formula fieristica triestina, imperniata sulle funzioni intermediatrici di un grande centro marittimo e commerciale, caratterizzato anche da un crescente potenziamento del proprio apparato industriale e geograficamente localizzato in un punto nevralgico dei traffici internazionali fra l'Europa centro-orientale e l'Oltremare, da un lato, e fra le aree economiche dell'Est e dell'Ovest dall'altro.

Tali attributi di spiccata internazionalità si rispecchiano nel tessuto fieristico, tradizionalmente contrassegnato da una elevatissima incidenza di espositori esteri (quasi la metà del totale) e dalle molteplici iniziative di natura settoriale o particolare (mostre speciali), convegni, riunioni di studio, «Giornate» ufficiali dei Paesi partecipanti, incontri tecnici e d'affari) che richiamano esponenti economici, esperti e operatori da ogni parte del mondo.

Il panorama delle partecipazioni straniere sarà anche quest'anno chiaramente indicativo del larghissimo raggio d'azione della Campionaria triestina; per quanto concerne le adesioni a livello ufficiale o semi-ufficiale, si può fare assegnamento sulla presenza dell'Austria, del Camerun, della Cecoslovacchia, del Ghana, della Jugoslavia, dell'Olanda, della Polonia e dell'Unione Sovietica, ma sono in corso ovviamente trattative pure con altri Paesi, mentre assolutamente soddisfacenti risultano le acquisizioni di espositori privati. In complesso la 21.a edizione fieristica presenterà nuovamente una gamma di campionature provenienti da una trentina di Nazioni.

Fra le iniziative particolari, intese ad arricchire con nuovi spunti d'interesse l'orizzonte fieristico, va segnalato che è stata posta allo studio la possibilità di organizzare una rassegna dell'abbigliamento e della moda, opportunamente fiancheggiata da idonee manifestazioni, allo scopo di favorire la diffusione delle confezioni italiane.

Nel vasto panorama dei beni da investimento e di consumo che costituirà la vetrina della 21.a Fiera di Trieste si inserirà inoltre, per la prima volta quest'anno, una ricca esposizione dell'industria marmifera della regione Friuli-Venezia Giulia, di un settore cioè che opera con intraprendente dinamismo anche all'esportazione e che punta decisamente verso lo allargamento delle vendite all'estero. Questa mostra potrà eventualmente essere integrata dalla presentazione di macchine e attrezzature per la lavorazione del marmo.

Dopo il primo esperimento attuato con esito favorevole nella scorsa edizione, verrà dato nuovamente adeguato risalto espositivo agli articoli ed alle attività relativi all'impiego del «tempo libero», vale a dire agli «hobbies», al «fatelo da voi» ed a tutte quelle occupazioni ricreative, ma anche a sfondo utilitaristico, che tanta importanza stanno acquistando nella vita di oggi.

Per quanto attiene alle ormai affermate specializzazioni merceologiche della Fiera nei settori del legno, dei mobili e del caffè, sono state poste le necessarie premesse organizzative per un loro ulteriore affinamento.

La vecia de San Giusto

(Foto Panzini)

Per la regia di Renato Bellemo, i giorni 24 e 26 gennaio verrà riportata sulle scene del «Piccolo Teatro della Prosa», la commedia di Dante Cuttin «La vecia de S. Giusto». Ecco la compagnia durante una lettura del simpaticissimo testo dialettale. Da sinistra: Normarosa Baldo, Gigliola Cippolat, Marcello Rampazzo, Delio Silvanesi, Paolo Prelog, Aura Grisi, Pio Toffoletto, Ferdinando Alberti, Rodolfo Carlini, Renato Bellemo, Adriana Giaconi, Luciano Volpi, Mary Delconte, Grazia Gasperi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Svizzera · Austria · Jugoslavia · Adriatico · Nebbie · Schiarite · Poco nuvoloso · Nuvoloso · Cielo coperto · Quasi sereno · Sereno

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso, localmente nuvoloso per nubi alte stratificate. Nebbia in banchi in Val Padana e gelate notturne. Sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulla Sicilia in prevalenza nuvoloso con addensamenti sulle regioni adriatiche e ioniche, ove saranno possibili precipitazioni che, al di sopra dei 300 metri assumeranno carattere nevoso.

Temperatura: in diminuzione specie al Centro e al Sud.

Venti: di tramontana. Deboli in Val Padana, moderati sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, forti o molto forti nelle restanti regioni.

Mari: Mar Ligure poco mosso, alto e medio Tirreno, Mar di Sardegna mossi specie al largo; basso Tirreno, Canale di Sicilia, Ionio e Adriatico agitati o molto agitati; possibilità di violente mareggiate sulle coste pugliesi, abruzzesi e marchigiane.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona —3, 8; Trieste 4,7, 9,8; Venezia 1 9; Milano —6, 5; Torino —7, 8; Genova 8, 15; Bologna —1, 9; Firenze —1, 13; Pisa 0, 13; Ancona 5, 10; Perugia 4, 8; Pescara 7, 10; L'Aquila 1, 10; Roma Nord 16, 12; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 0, 2; Bari 6, 11; Napoli 8, 13; Potenza 0, 13; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 11, 13; Messina 11, 13; Palermo 11, 13; Catania 8, 17; Alghero 5, 16; Cagliari 5, 16.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni all'11.o Corso di sci per studenti denominato «5 domeniche sulla neve», che si terrà a Forni di Sopra nei giorni 2, 9, 16, 23 febbraio e 16 marzo 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. ASS. XXX OTTOBRE — Con oggi 21-1 riprenderà la ginnastica presciistica femminile presso la palestra della scuola «Foschiatti». Le interessate sono pregate di iscriversi presso la segreteria della sede sociale in via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 26 corrente escursione sul Carso. Ritrovo alla trenovia di Opicina alle ore 9.20. Programma in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 26 gennaio gita sciatoria a Sappada. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

LA VITA NEL PORTO

In partenza giovedì per l'Australia la m/n «Aquileia» - Intenso movimento da e per Israele - Arriva il «Graca Aranha» con 130 mila sacchi di caffè

Nel Lloyd Triestino

Partirà quest'oggi, diretta ai porti della linea Africa occidentale - Congo - Angola, la noleggiata «Indiana» che ha caricato a Trieste carta, acciaio e merci varie. E' in porto anche la motonave «Aquileia» adibita alla linea commerciale per l'Australia che ha allo sbarco lana e minerali. L'«Aquileia» partirà il giorno 23 dopo aver imbarcato carta e merci varie.

E' attesa nella giornata odierna la motonave «Adige» impiegata sulla linea India - Pakistan. La nave sbarcherà juta e caffè per poi esser sottoposta in bacino a lavori di ordinaria manutenzione. Il giorno 26 arriverà la noleggiata «Sun Palermo» della linea commerciale per il Sud Africa. La «Sun Palermo» sbarcherà alimentari, pelli, segati e caffè ed imbarcherà abeti tessuti, carta, macchinario, acciaio e tessuti.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Parte oggi diretta agli scali della linea per il Sud America la «Nereide» della linea commerciale per il Sud America. Buono il carico composto da merci di provenienza locale ed estera.

LINEA NORD PACIFICO

Verso il giorno 28 arriverà a Trieste la «Toscanelli» impiegata sulla linea commerciale per il Nord Pacifico. La «Toscanelli» sbarcherà cellulosa e merci varie.

Nell'Adriatica

Partirà quest'oggi la motonave «Loredan» per i porti della linea Grecia - Libano con a bordo ferro, carta e macchinario. Lascerà Trieste oggi anche la «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele con un carico di fibre e filati. Sempre nella giornata odierna è attesa la motonave «Brennero» della linea Libano - Cipro - Turchia - Candia. La nave che avrà allo sbarco merci varie ripartirà il giorno 23 dopo aver caricato alimentari, tessuti, fibre ed elettrodomestici.

Il prossimo 23 arriverà anche la motonave «Eperia» della linea Egitto - Libano che sbarcherà merci varie. Ripartirà il giorno 24 con a bordo generi alimentari e carico generale.

Nella Navigazione d'Amico

Due unità della d'Amico, società di navigazione di Roma, saranno il 29 gennaio nel Porto Franco Nuovo per iniziare le operazioni di scarico e carico per le linee regolari Adriatico - Centro America - Nord Pacifico. Si tratta della m/n «Giovanni d'Amico» (quinto viaggio) che partirà poi per Cristobal - Colon - Panama - Los Angeles - San Francisco - Portland - Seattle - Vancouver (la nave fa 17 nodi; ha mezzi di sollevamento fino a 40 tonn. e spazio frigorifero); l'altra unità è la m/n «Felice d'Amico» (nono viaggio) che partirà, invece, per il Mare dei Caraibi e il Golfo del Messico, toccando i seguenti porti: La Guayra, Barranquilla, Cartagena, Vera Cruz, Houston, New Orleans e Mobile. Le linee della d'Amico sono appoggiate alla D. Tripcovich.

La ZIM-SELA

Molto intenso è il movimento ed il traffico espletato dalle unità del servizio ZIM-SELA di Caifa sulla linea direttissima Trieste - Caifa - Ashdod. Come avevamo accennato nel mese scorso nella rubrica «Programmi armatoriali 1969», i servizi marittimi israeliani, nell'intento di accelerare le prestazioni ed i tempi di traffico, si sono scissi nello Alto Adriatico, così che le navi destinate all'intermediazione triestina hanno per terminal solamente il nostro porto, senza altri scali adriatici.

Attualmente il servizio è basato su 1-2 navi per settimana ed il movimento di carico è abbondante. Tre sono gli arrivi più vicini: 22 sera m/n «Mangana»; 23 sera m/n «Hehaluz» e 28 sera m/n «Sara». Il servizio è appoggiato alla Adriatic Shipping.

La «mensile» per il Golfo Arabico

Fra il 25 ed il 26 corr. opererà nel nostro porto la m/n «Sudicevac», noleggiata dalla India Steamship Cy per il collegamento diretto Alto Adriatico - Golfo Arabico occidentale. L'unità caricherà merci di pregio per vari porti arabi. Verso il 15-16 di febbraio seguirà un altro servizio con la m/n «Indian Resource». Appoggio alla Adriatic Shipping.

Caffè, vino, arachidi

Apprendiamo dalla Tripcovich i seguenti prossimi arrivi:

Caffè brasiliano. Nel P. F. Nuovo sta per ultimare lo sbarco di 35.000 sacchi di caffè il cargo liner «Celina», della Compañia Paulista. Per il 23 è atteso il «Celestino», del Loide Brasileiro, con 120.000 sacchi. Ma il record operativo assoluto sarà quello del «Graca Aranha», una nave del Loide Brasileiro che arriverà fra il 26 ed il 28 di questo mese con ben 130.000 sacchi di caffè brasiliano.

Vino alla rinfusa. E' attesa la cisterna «Alchimist Bremen» con un carico di 1700 tonn. di vino marocchino per conto ungherese. La nave proviene dal porto di Kenitra.

Arachidi per Gaslini. 2000 tonn. di arachidi di produzione della Gambia arriveranno nella prima decade di febbraio con il «Saturn». Il carico è destinato agli stabilimenti Gaslini.

Arriva l'«Exchester»

Venerdì sarà in porto, proveniente dalla Costa atlantica degli USA l'« Exchester » dell'American Export Lines. Caricherà per New York, Boston, Filadelfia merci varie. Agente Adriatic Shipping.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A Sanremo italiani senza rivali

Anna Identici a parte (quasi certamente sarà sostituita), il «cast» di Sanremo va prendendo forma sempre più. E con qualche delusione, bisogna pur dirlo, con qualche rinuncia. Niente «Fifth Dimension», cioè non ci sarà quel tal complesso di negro-americani che avrebbe dovuto far coppia con Del Turco (li sostituirà Antoine: un arrivo previsto, quasi scontato). E niente «Procol Harum», che hanno ricusato l'offerta, forse troppo banale per loro già tanto affermati. In cambio presenti le «vallette» di Aretha Franklin, il quartetto femminile che l'accompagnava, lei, la regina incontrastata del R. & B., ovvero per i meno iniziati il «rhythm and blues»: si chiamano «Sweet Inspirations».

Comunque si stanno definendo gli abbinamenti: i Rokes con Nada (che debutterà con «Che freddo fa»), Rocky Roberts ripescato con Robertino («Le belle donne»), i britannici «Casuals» con Junior Magli («Alla fine della strada»), France Galle, super-favolosissima bionda francese, accoppiata alla Gigliola in «La pioggia». Poi ancora: Gino e Sonia («Non c'è che lei»). Carmen Villani e Alessandra Casaccia («Piccola piccola»), Little Tony, che dopo Sanremo lascerà le note per le auto da competizione — almeno dice —, con Mario Zelinotti («Bada bambina»), Memo Remigi e Isabella Iannetti («Una famiglia»), Fausto Leali e Tony Del Monaco («Un'ora fa»), Brenton Wood con l'Identici o qualcun altro in «Il treno», Checco degli ex Giganti insieme a Elio Gandolfi («Il sole è tramontato»).

Per continuare c'è l'attrazione grande del diciannovesimo Festival, la Mary Hopkins di «Those were the days» ovvero nell'idioma di Dante «Quelli eran giorni», una voce di timbro stupendo quantunque poco estesa, personaggio interessante anche perchè lanciato dai Beatles nella loro casa discografica (e non per nulla aveva chiesto di interpretare «La mela» — canzone poi bocciata nelle selezioni — che è il marchio di fabbrica dei dischi suoi e dei baronetti inglesi): canterà con Endrigo, e molti ci giurano già adesso per un ottimo piazzamento.

E già che siamo in tema di attrazioni, ecco il ritorno di Wilson Pickett (da «Deborah» a «Un'avventura» con Lucio Battisti che l'ha scritta), ed ecco Steve Wonder («Ragazzo mio» farà insieme alla «deb» Gabriella Ferri), mentre le quattro di Aretha Franklin canteranno con Wilma Goich «Baci, baci, baci».

Gli altri cantanti? I soliti, già annunciati e pressochè certi da tempo: la Rita con i Dik Dik, Bobby Solo accompagnato (dalla Zanicchi), Milva con Don Backy (e quest'anno niente Celentano), la Berti e il Ranieri, Mino Reitano con Villa le cui orme molto spesso calpesta, nel seminato fertile della canzone melodica che passa per «all'italiana», i New Trolls con Leonardo, la Caselli e il Dorelli che ci fanno anche la rima: che belli.

Restano le ultime due parole, di commento alle designazioni, così come si conoscono: bravi i cantanti italiani. Bravi perchè i loro affari li sanno far bene. Hanno mosso battaglia per avere pochi rivali stranieri, per non farsi rubare il posto, e hanno vinto. Invece di Armstrong, della Bassey e di altri, avremo così il vincitore del festival di quel rione dei sobborghi...

Queste comunque sono le canzoni in gara e queste dovrebbero essere le relative coppie di interpreti:

ALLA FINE DELLA STRADA
Junior Magli e The Casuals;
BACI BACI BACI
Wilma Goich e Sweet Inspirations;
BADA BAMBINA
Little Tony e Mario Zelinotti;
COSA HAI MESSO NEL CAFFE'
Riccardo del Turco e Antoine;
IL GIOCO DELL'AMORE
Caterina Caselli e Johnny Dorelli;
IO CHE HO TE
New Trolls e Leonardo;
IL SOLE E' TRAMONTATO
Checco e Elio Gandolfi;
IL TRENO
Anna Identici e Brenton Wood;
LA PIOGGIA
Gigliola Cinquetti e France Gal;
LE BELLE DONNE
Robertino e Rocky Roberts;
LONTANO DAGLI OCCHI
Sergio Endrigo e Mary Hopkin;
MA CHE FREDDO FA
Nada e i Rokes;
MEGLIO UNA SERA PIANGERE DA SOLO
Mino Reitano e Claudio Villa;
NON C'E' CHE LEI
Sonia e Armando Savini;
PICCOLA PICCOLA
Carmen Villani e Alessandra Casaccia;
QUANDO L'AMORE DIVENTA POESIA
Orietta Berti e Massimo Ranieri;
SE TU RAGAZZO MIO
Gabriella Ferri e Stevie Wonder;
TU SEI BELLA COME SEI
The Showmen e Mal e i Primitives;
UNA FAMIGLIA
Memo Remigi e Isabella Jannetti;
UN'AVVENTURA
Lucio Battisti e Wilson Pickett;
UN'ORA FA
Fausto Leali e Tony Del Monaco;
UN SORRISO
Don Backy e Milva;
ZINGARA
Bobby Solo e Iva Zanicchi;
ZUCCHERO
Dik Dik e Rita Pavone.

f. l.

LA CERCAN QUA, LA CERCAN LA', MA SOLO IL PADRE SA DOVE STA

Sempre «top secret» le vacanze di Mina

Giacomo Mazzini non ha tradito la figlia - Le illazioni di un settimanale

Milano, 20

Mina sta trascorrendo un periodo di vacanza e ritornerà a Lugano alla fine del mese. Lo ha dichiarato stamane a un redattore dell'«Ansa» il padre della cantante, Giacomo Mazzini, raggiunto telefonicamente a Lugano nella sede della società di produzione discografica della figlia. «Dopo tre mesi e mezzo di fatiche per «Canzonissima» — ha detto ancora Giacomo Mazzini — Mina ha desiderato prendersi venti giorni di vacanza. Una vacanza vera, lontano dagli amici giornalisti e dai fotografi. Perciò ci ha proibito di rivelare a chicchessia il luogo dove si sta riposando. Io so che ne aveva proprio bisogno in quanto, in quest'ultimo periodo, ha svolto un'attività frenetica».

Ma qual'è la località scelta da Mina per le sue vacanze? E' davvero a New York o in Brasile o in altra località? «Non vogliamo dire in quale posto si trova Mina — ha risposto il padre della cantante — perchè anche la più piccola indiscrezione porterebbe ad individuare la zona dove si sta riposando e fare giungere sul posto folle di giornalisti e fotografi». «Del resto a fine mese — ha concluso — ritornerà a Lugano per riprendere la sua attività e riabbracciare "Pacciughino" (il figlio di Mina) che in questo periodo frequenta le scuole qui a Lugano.

Secondo il settimanale «Oggi», «Mina è realmente partita per il continente americano (sta facendo un giro negli Stati Uniti, Messico a Brasile) insieme con Antonello Falqui». «C'è con loro, però — prosegue il settimanale — anche Guido Sacerdote, il produttore di «Canzonissima». Difficile, quindi, credere alla ipotesi della «fuga romantica».

Secondo il settimanale, Mina ha lasciato d'improvviso Roma, di notte, domenica 12 gennaio, in gran segreto, diretta verso il continente americano. «L'itinerario — scrive "Oggi" — dovrebbe essere il seguente: New York (la prima tappa è stata certamente questa), poi Las Vegas, Acapulco, Portorico e infine Rio de Janeiro per il famoso Carnevale che batte alle porte di questi tempi. In tutto, circa un mese di svago, e forse anche di meditazione per la loro prossima trasmissione. In via Teulada si dà, infatti, per certo che anche "Canzonissima" edizione '69 sarà allestito da Falqui e Sacerdote, i quali avrebbero già sottoscritto l'impegno confermando Mina nel ruolo di vedette. La cantante sarebbe forse affiancata da un popolare attore comico americano. Su questa faccenda se ne potrà sapere il più al loro rientro in Italia, previsto per la metà di febbraio».

Sulla vicenda, il settimanale ha anche «strappato» alcune risposte al maestro Augusto Martelli, il quale ha detto tra l'altro: «Ufficialmente non so neanche dove sia, Mina». Alla domanda se lui e Mina si siano salutati prima che lei partisse, il maestro Martelli ha risposto: «Certo. Che domande sono? Vuole che non ci si saluti?». Il giornalista gli ha posto una domanda diretta: «Lei non pensa che Mina possa aver preso, come dicono molti, una «cotta per Falqui?». «E perchè mai — ha risposto il maestro Martelli — dovrei pensarlo quest'anno e non avrei dovuto pensarlo gli anni scorsi? Questa storia di un loro amore torna a galla ogni volta che Mina e Antonello lavorano insieme». Il settimanale riporta, infine, questa breve battuta della moglie di Antonello Falqui: «Mio marito si è recato in America insieme con Guido Sacerdote e con Mina per ragioni di lavoro. Non mi risulta altro».

Nè gli ambienti della televisione italiana nè quelli teatrali newyorkesi sanno nulla delle notizie secondo cui la cantante Mina e il regista televisivo Antonello Falqui si troverebbero insieme a New York. Agli uffici della RAI-TV di New York Falqui non si è presentato, e quanto a Mina, l'impresario newyorkese che generalmente cura i suoi impegni di lavoro negli Stati Uniti, Erberto Landi, ha detto: «Non vedo Mina da almeno quattro mesi e non so di una sua possibile presenza qui».

Se dunque Mina e Falqui sono a New York, come non è da escludere, essi hanno preferito non metterne al corrente gli ambienti che sono soliti frequentare.

DOMANI SERA ALL'AUDITORIUM

Approda a Trieste «Il Principe» di Kleist

A Roma, a Milano, a Torino e nelle altre città d'Italia dove è già andato in scena oppure sarà rappresentato nei prossimi giorni, lo spettacolo dello «Schauspielhaus» di Bochum ha il carattere d'un avvenimento straordinario; a Trieste, invece la recita in tedesco del «Prinz Friedrich von Homburg» di Heinrich von Kleist annunciata per domani sera può considerarsi la continuazione di un preciso e coerente discorso culturale impostato dal Teatro Stabile di prosa sin dall'inizio della stagione 1968-69. Infatti la rappresentazione del dramma di von Kleist, si inserisce nel quadro di quegli «spettacoli dallo estero in lingua originale» che il pubblico triestino ha già avuto modo di apprezzare. Si è cominciato lo scorso dicembre con «Il Castello» di Kafka ridotto per le scene da Max Brod e con la «Minna von Barnhelm» di Lessing entrambi nell'interpretazione della Compagnia «Die Brucke»: adesso è la volta d'un complesso teatrale che gode nella Germania occidentale di solidissima fama. Lo Schauspielhaus di Bochum opera nella città industriale della Ruhr da mezzo secolo: il cinquantenario si compirà il prossimo 5 aprile e sarà un'occasione per mettere ancora una volta in risalto l'importanza dell'attività svolta dall'attuale soprintendente Hans Schalla, successore di quel Saladin Schmitt che ha curato la messa in scena dei più significativi testi classici tedeschi e stranieri. Fra gli autori italiani che lo «Schauspielhaus» di Bochum presenta regolarmente figurano Goldoni e Pirandello (dalla «Locandiera» alle «Smanie per la villeggiatura», da «Enrico IV» a «L'uomo dal fiore in bocca»).

Il «Prinz Friedrich von Homburg» di Kleist, uno dei drammaturghi e narratori più rappresentativi della cultura tedesca, viene proposto al nostro pubblico d'intesa con l'Istituto Germanico. Per l'occasione è stato predisposto un programma a stampa con un ampio riassunto in italiano del dramma.

Sia agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, sia ai soci e agli allievi dell'Istituto Germanico di Cultura è riservata, per la recita di domani, la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti d'ingresso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, seconda rappresentazione de: «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber. Direttore Pierluigi Urbini; regia di Gianfranco De Bosio; scene e costumi di Gabor Forray; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Domani alle 20.30: «Prinz Friedrich von Homburg» di Heinrich von Kleist presentato in lingua tedesca dalla Compagnia dello Schauspielhaus di Bochum per il ciclo di spettacoli dall'estero. Riduzioni del 50 per cento riservate agli abbonati di prosa del Teatro Stabile, ai soci ed agli allievi dell'Istituto germanico di cultura. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Prossimamente la Compagnia di Modugno presenterà: «Liolà».

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Caterina sei grande!». Da una commedia di Bernard Shaw con Peter O'Toole, Zero Mostel, Jeanne Moreau, Jack Hawkins. Technicolor.

FENICE. Apertura 15, ult. 22.10: «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters. Cromoscope della Tecnostampa. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidèe Politoff, e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Seconda settimana di crescente successo. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22: «La bambolona». Un film irresistibile con Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. E' esploso il più sensazionale film dell'anno! Il film che si vorrebbe non finisse mai! Ecco alcuni argomenti: L'educazione sessuale a scuola. Il Club Salomè. A caccia di bionde nudiste. La nave del piacere. La grotta dei sessi! Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. 28.o giorno di programmazione dello straordinario successo comico: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Ultime repliche a eccezionale richiesta.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Più violento, drammatico e spietato di «Quella sporca dozzina»: «Buio oltre il sole», con Rod Taylor, Yvette Mimieux, Jim Brown. Panavision Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Nude e caste alla fonte» (Fonte dell'amore), in technicolor. Un'ondata di buonumore, di situazioni divertenti, con belle donne affascinanti ed eccitanti alla ricerca dell'amore, con A. Smyrner e J. Braumier. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I ribelli del Kansan». In technicolor. Jeff Chandler, Fier Parker e Henry Silva.

IMPERO. 16.30. Un film di Walt Disney, garanzia di sano divertimento per tutti: «La leggenda di Lobo». L'affascinante, divertente e patetica storia di un lupo solitario in lotta con gli uomini. Segue un nuovissimo cartone animato.

MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Il ribelle di Algeri». Spettacolare avventura con Alain Delon. Permesso per tutti, posto unico, ambiente riscaldato. Topolino. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «John il bastardo», con John Richardson, Gordon Mitchell. Potente western all'italiana. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Cinemascope technicolor: «Il dolce corpo di Deborah». Carroll Backer, Jean Sorel, George Hilton. Un film di successo! Vietato minori 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Peter Gunn, 24 ore per l'assassinio». Un giallo eccezionale in technicolor con Craig Stevens e Laura Davon.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «U 112 assalto al Queen Mary». Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa e Richard Conte in una formidabile avventura. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Un bichini per Didi». Un capolavoro di comicità in technicolor con Bob Hope e Elke Sommer.

ARISTON. 16: «Repulsione» di R. Polanskj. Superba interpretazione di Catherine Deneuve e John Fraser.

ASTRA. Chiuso. Domani un colossale film di fantascienza: «L'astronave degli esseri perduti».

IDEALE. 16. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margaret Lee nel comicissimo film: «Un mostro e mezzo».

LUMIERE. Sabato: «Tre uomini in fuga».

MARCONI. 16: «Superseven chiama Cairo». Avventure, amori, colpi di scena in uno spettacolare technicolor con l'eccezionale Roger Browne e la bellissima Rosalba Neri. Ultimo giorno. Domani: «I 39 scalini».

RADIO. 16: «Salomone e la regina di Saba». Indimenticabile capolavoro con Yul Brynner e Gina Lollobrigida. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un avventuriero a Tahiti». Cinemascope in technicolor con Jean Paul Belmondo, Stefania Sandrelli e Nadia Tiller.

UDINE

ARISTON. «La bambolona».
ASTRA. «Via col vento».
CAPITOL. «Killer Kid».
CENTRALE. «La scogliera dei desideri».
ODEON. «Bora Bora».
PUCCINI. «La matriarca».
CRISTALLO. «Niente rose per OOS 117».
DIANA. «A qualcuno piace caldo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Serafino», con A. Celentano e O. Piccolo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «I cannoni di San Sebastian», con A. Quinn e C. Bronson. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Due volte Giuda», con A. Sabàto e K. Kinski. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il sadico», con J. Prowse e S. Mineo. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Doctor Glas», con P. Oscarsson e L. Hertz. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Cineforum: «Il giorno e l'ora» di Renè Clement.
PRINCIPE. 17.30: «Mouchette» (Tutta la vita in una notte) di Robert Bresson.
EXCELSIOR. 16: «Dolce veleno», con Anthony Perkins.

PORDENONE

VERDI. 17: «La gatta con gli artigli d'oro».
CRISTALLO. 17: «I cannoni di San Sebastian». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Comandamenti per un gangster». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La mano che uccide».
ZANCANARO. 17: «Vincitori e vinti».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le folli Veneri di Akira». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Werhmakt ora zero».

CORMONS

COMUNALE. «Jena in cassaforte».

RONCHI

RIO. «La tigre in corpo».

PALMANOVA

ITALIA. «Un Killer per Sua Maestà».
GARIBALDI. «Un uomo chiamato Flinstone».

GEMONA

SOCIALE. «Chi ha paura di Virginia Woolf?».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il sigillo di Pechino».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Asso di picche».

CASARSA

ROMA. «Tutto sul rosso».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

IL LINGUISTA IPNOTIZZATO

I telespettatori di lunga esperienza sanno come lo spettacolo leggero (rivista, varietà musicale, ecc.) sia una piantina (e magari una piantona, qui le dimensioni non contano) alquanto delicata. Sebbene rappresenti un genere di trattenimento assai richiesto dallo sconfinato pubblico televisivo, il più delle volte va a finire ch'esso celebra le nozze coi fichi secchi. Non bastano, infatti, quattro o cinque cantanti di grido, un paio di onesti attori, un'orchestra e uno sciame di ballerini a rendere pura e brillante la grana di codesti spettacoli. In altre parole, esistono delle regole anche per quella che potremmo chiamare la «poetica del fatuo» o del frivolo; regole fondate su un certo spirito dei tempi, su un certo brulichio di idee che sappiano ridere, graffiare e contagiare il pubblico con grazia elegante, aprendosi un corridoio nella festosa fabbrica di canzoni, balli e di tutto il vecchio mobilio rivistaiolo costruito in serie. Ma da noi manca, per queste cose, ancora troppo di stile e d'allenamento, o più semplicemente, manca la qualità amalgamatrice di un linguaggio comune a tutti gli strati sociali; per cui pretendere un diverso grado d'intelligenza nei programmi televisivi in generale e in quelli di puro divertimento in particolare, sarebbe un po' come mettere i buoi davanti al carro. Ce ne dà una prova documentatissima Tullio De Mauro nel suo ampio e interessante saggio «Lingua parlata e TV», contenuto nel proficuo volume edito dalla ERI, «Televisione e vita italiana», dove, dati storici e statistici alla mano, l'autore dimostra che una grandissima parte degli italiani ha incominciato a imparare e ad usare (se non altro a livello «informale») la lingua italiana proprio attraverso l'ascolto dei programmi televisivi. Il che significa che la netta maggioranza della nostra popolazione è uscita dalla condizione analfabetica (linguisticamente parlando) da poco più di una decina d'anni, e dopo un secolo dall'unità del Paese. E' chiaro dunque che in una situazione culturale del genere, dove perfino il possesso della madre lingua — cioè del primario e più elementare strumento di comunicazione — è una conquista recentissima e non ancora interamente perfezionata, ogni discorso di qualità, di gusto, di stile, ecc. risulta quantomeno prematuro, in anticipo sui tempi reali e sulla reale struttura sociologica del nostro Paese. E allora converrà forse considerare il problema in prospettiva, confidando che la massiccia penetrazione dei «mass-media» e della TV in special modo, nel costume e nelle potenzialità evolutive dei fruitori, contribuisca gradualmente a far progredire l'azione linguistica dallo stadio presente, poco men che embrionale, ad uno stadio più maturo e articolato, e senza incontrare troppi pregiudizi.

Avverte a proposito il De Mauro, nel saggio sopra citato, che termini ed espressioni come il «nientepopodimenochè» del povero Mario Riva, il «sarchiapone» di Walter Chiari o lo «eccheguà» di Pappagone, ecc., divenuti popolarissimi, «non devono ipnotizzare il linguista», ma devono essere assunti a «indice della possibilità di penetrazione linguistica propria delle teletrasmissioni». E aggiunge: «Se ha insegnato "eccheguà" e "fustissimo", a maggior ragione occorre dire che ben altro ha insegnato la televisione. Al 7 per cento della popolazione rappresentata da analfabeti, ai 26 milioni di italiani che nel 1951 parlavano soltanto e sempre dialetto, ai 7 o 8 milioni di italiani che solo fuori di casa e in occasioni di particolare rilievo si avventuravano a parlare italiano, la televisione, come li ha portati a conoscenza di "nientepopodimenochè", così ha insegnato, è da presumere, le più antiche e più comuni parole italiane: da "albicocca" a "fame", da "gomitolo" ad "andare", da "imbuto" a "testa" (...) Sicchè altrettanto reale è che quella lingua, che era "degli italiani" soltanto nei titoli delle grammatiche, nelle statistiche dell'emigrazione e nella patria retorica, lo è diventata davvero sera per sera, grazie alla televisione».

Il problema, naturalmente, non è tutto qui e il De Mauro gli dedica infatti una cinquantina di fitte pagine in cui ogni suo aspetto è acutamente analizzato. Ma intanto sembra giusto cominciare da questo punto fondamentale, se si vuol capire perchè tanti spettacoli televisivi, specialmente quelli più popolari, stazionano per ora a fil di terra, tra il reciso diniego di pochi e la soddisfatta accettazione di molti.

Ber.

Piace molto l'Australia sullo schermo

Ieri sera al teatro Cristallo di Trieste il Governo australiano ha tenuto una serata cinematografica e informativa, cui ha partecipato un folto pubblico. Era la prima volta che il Governo australiano teneva un simile spettacolo a Trieste.

Un portavoce dell'Ambasciata australiana ha detto che questa è stata una risposta rimarchevole da parte del pubblico triestino, che ha dimostrato un grande interesse per l'Australia, dove più di 300 mila italiani si sono recati dopo l'ultima guerra. Inoltre ha aggiunto che questa è stata la quinta serata cinematografica e informativa fatta dal suo Governo in Italia negli ultimi mesi, e che ha riscosso ovunque grande successo.

Questa sera al Verdi «Il franco cacciatore»

E' fissata per questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30: la seconda rappresentazione de «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi della «prima» di sabato scorso. Dirigerà il maestro Pierluigi Urbini e canteranno Virginia Zeani, Nicola Rossi Lemeni, Gastone Limarilli, Mitì Truccato Pace, Gino Orlandini, Vito Susca, Enzo Viaro, Eno Mucchiutti e Laura Cavalieri.

La regia è di Gianfranco De Bosio; le scene e i costumi sono di Gabor Forray.

La recita di questa sera è in turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

DOPO IL GESTO DISPERATO

Anna Identici va migliorando

Ha superato la fase cruciale e sta riprendendo conoscenza

Milano, 20

Anna Identici ha trascorso una notte relativamente tranquilla, considerato il suo stato. Stamani, i sanitari del reparto di rianimazione dell'ospedale di Niguarda, dove la cantante è ricoverata da sabato sera dopo che aveva ingerito una forte dose di un potente sedativo, hanno detto che le condizioni possono essere considerate leggermente migliorate. «Lo stato di coma — ha detto un medico — è diminuito di gravità; l'ammalata è discretamente migliorata e questo costituisce ovviamente un buon segno. Se il miglioramento continuerà così, noi riteniamo di poter sciogliere la prognosi entro questa sera».

Anna Identici è assistita, oltre che dal marito, il fotografo Maurilio Sioli, dai genitori e da una sorella, i quali si alternano al suo capezzale dove è ammessa non più di una persona alla volta.

Si è svolta questa mattina una riunione dei dirigenti della casa discografica milanese cui è legata da contratto Anna Identici. La cantante era tra i prescelti per il festival di Sanremo di quest'anno, con il motivo di Pallavicini-Isola «Il treno», in coppia con Brenton Wood ed edito dall'«Ariston». La riunione è stata convocata per un primo esame della situazione creatasi per la casa discografica dopo il tentativo di suicidio della cantante. E' certo, infatti, che, una volta ripresasi, Anna Identici avrà

Anna Identici

bisogno di un lungo periodo di convalescenza e di riposo prima di poter tornare a cantare. Il festival di Sanremo comincerà il 30 gennaio prossimo, ed è quasi da escludere che Anna Identici vi possa partecipare. Al termine della riunione si è appreso che nessuna decisione è stata ancora presa per una sostituzione della cantante.

Mara Maionchi, capo ufficio stampa della Casa discografica di Anna Identici, ha dichiarato questa sera «che la cantante ha superato la fase cruciale, tanto che le è stato tolto il respiratore automatico. Inoltre, Anna Identici sta lentamente riprendendo conoscenza». Non è improbabile che la cantante tra due giorni possa essere dimessa dal reparto di rianimazione dove è stata ricoverata subito dopo il tentato suicidio, per essere trasferita altrove.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna; 11: La nostra salute; 11.06: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: Nicola Rossi Lemeni; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.54: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Giallo su giallo; 13.30: Le piace il classico?; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il cugino Gerardo», di E. Roda; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: L'«Arlesiana», musica di F. Cilea; 22.15: Fantasia musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Le grandi speranze», di Ch. Dikens; 17.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La chiacchierina; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Ribalta di successi; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici: soprano F. Piantanida; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Lo spazio musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Le sorelle Materassi», di A. Palazzeschi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio 22.10: La chiacchierina (replica); 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di Brahms; 11.15: Sinfonie di Honegger; 11.45: Musiche di Grieg; 12.10: Goffredo Parise. Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Recital della pianista M. Limpany; 14.30: Pagine da «Castore e Polluce», di J. Philippe Rameau; 15.30: Corriere del disco; 15.55: Musiche di Prokofiev; 16.30: Musiche di Liszt; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il comico nel teatro; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Kelemen; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il diritto del fanciullo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Nicola Porpora; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 23: Libri ricevuti; 23.10: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Il raggio verde», 3 atti di Cesare e Ettore Cantoni - Atto 3.o; 14.20: Passerella di autori friulani 1968-69; 14.35: Il mare di Trieste; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Storia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Musica.
12.00: Geografia.
MERIDIANA
12.30: Sapere - I robot sono tra noi.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'avventura della velocità — b) Il contafilm.
RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - L'età della ragione.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Candida» di Bernard Shaw.
22.35: Rapporto uno a venti - La sicurezza del volo.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cordialmente.
22.15: Disco verde.

Offerto a Liz Taylor un ruolo da travestito

Hollywood, 20

La 20th Century Fox ha offerto a Elizabeth Taylor il ruolo di «Myra Breckenridge» nel film tratto dall'omonimo romanzo di Gore Vidal, e «sembra che l'attrice sia disposta ad accettarlo». Comunque le discussioni sul contratto sono ancora in corso, e nessun impegno definitivo sarà preso prima dell'1 febbraio, quando la Taylor e Richard Burton arriveranno a Hollywood da Parigi. Myra (in un primo tempo Myron) Breckenridge è un travestito che conduce una vita rocambolesca sia con un sesso che con l'altro finchè, trasformato definitivamente in donna, si sposa e passa a condurre una tranquilla vita borghese.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'EROINA DI SHAW RESTA CON IL PIÙ DEBOLE

«Candida» (TV-1, ore 21). Ecco una delle opere più schiette di George Bernard Shaw, che verrà trasmessa nella traduzione di Paola Ojetti e con la regia di Eros Macchi. Questa commedia, che appare per la prima volta in televisione, sarà interpretata da Anna Miserocchi, Nando Gazzolo, Gianrico Tedeschi, Anna Bella Ceriani, Ruggero De Daninos e Gabriele Lavia. «Candida» ha avuto un'esistenza travagliata: a Londra, patria culturale di Shaw, è arrivata soltanto dopo l'enorme successo ottenuto all'estero, e soprattutto a New York, a Berlino, a Parigi, dove fu messo in scena da Pitoeff e a Roma dove ebbe sensibilissima e squisita interprete Emma Grammatica. La storia di Candida ripropone i vertici del classico triangolo: lei, lui e l'altro. Candida è sposata a James Morell, pastore protestante, ottimo oratore, onesto ma banale. L'altro, Eugenio, è un giovane poeta innamoratissimo. Quando questi, al cospetto dell'esterrefatto James dichiara il suo amore, Candida appare indecisa sul da farsi al punto che lo stesso James dubita della sua fedeltà: quando poi, di lì a poco, Candida chiede ai due di esporre quanto hanno da offrirle, James le potrà dare un sommesso ma sicuro affetto, la sicurezza sociale e la stima della comunità. Dal suo canto Eugenio, un amore nuovo e profondo. Candida, dapprima orientata verso il poeta, deciderà alla fine saggiamente di restare accanto a James, in realtà il più debole dei due, che ha tanto bisogno di lei.

* * *

«Cordialmente» (TV-2, ore 21.15). Questa rubrica di corrispondenza, curata da De Marchis e Locatelli, risponderà stasera a un gruppo di ascoltatori, i quali hanno chiesto che sia illustrata la situazione dei ciechi nel nostro Paese. Lo spunto per il servizio è fornito dalla lettera di una maestra di Fano che, diventata cieca all'età di cinque anni, ha saputo comunque inserirsi nella vita attiva, riuscendo a svolgere con successo il suo lavoro. Un altro servizio è dedicato all'inquinamento atmosferico nelle grandi città. Fin dall'inizio dell'inverno, infatti, le scorie derivanti dai bruciatori per il riscaldamento delle abitazioni hanno notevolmente aumentato la percentuale di smog nell'aria, già contaminata dagli scarichi delle ciminiere dell'industria e dai gas dei tubi di scappamento delle automobili. Nel corso del servizio si cercherà di vedere quanto è possibile fare per difendere la salute dei cittadini.

* * *

«Rapporto uno a venti» (TV-1, ore 22.35). Il documentario in onda stasera per questa serie il cui titolo è «La sicurezza del volo», illustrerà i servizi di controllo e di sicurezza adottati dall'Alitalia: verrà cioè documentato tutto il lavoro di revisione e di accertamento delle singole parti di ogni apparecchio. Apposite schede, infatti, riportano giorno per giorno, mese per mese le condizioni dei motori, delle apparecchiature elettriche, delle sezioni delle ali, della fusoliera, e di tutte le altre parti dell'aereo. Quindi, un calcolatore elettronico elabora questi dati, li tiene aggiornati e avverte quando le parti vanno riparate, offrendo così una vera e propria radiografia di ogni pericolo.

Musica austriaca a quattro mani

Sarà per difetto di individualismi prepotenti, sarà perchè ciò corrisponde alla più genuina esigenza del «far musica», il fatto è che nella vicina Repubblica d'Austria abbondano, più che i solisti, le formazioni di musica d'assieme. Può capitare pertanto, come è successo nella breve stagione organizzata dal locale Circolo italo-austriaco, che vengano invitati, a breve distanza l'uno dall'altro, dei pianisti usi a concertare a quattro mani.

L'egregio Duo composto da Rosario Marciano e Hans Kann ha dato vita ad un programma a senso unico impostato esclusivamente su nomi di compositori austriaci o, comunque, gravitanti nella sfera viennese.

Dopo le proposte di Hans Kann, dobbiamo concludere che è pressochè impossibile comporre un programma attraente prescindendo dagli Haydn e Mozart. Ma l'interesse sussiste allorchè si vuole attribuire una dimensione storica a Froberger, organista alla Corte imperiale, Wagensail che fu maestro a Maria Teresa, o a Wanhall, oriundo della Boemia, senza occupazione a Corte ma primo degli «indipendenti».

Il pubblico abbastanza folto ha seguito attentamente tante rievocazioni, mostrando di gradire maggiormente i brani di Schubert, dagli inediti Gran Rondò e Fantasia in do minore.

Nella seconda parte i garbati pianisti hanno compiuto un excursus nella musica del nostro secolo con i nomi di Schönberg, Hauer e dello stesso Kann.

C. G.

Le quinte nozze di Judy Garland

Londra, 20

Pochi minuti prima di dare il via, in un ufficio di Stato Civile di Londra, al matrimonio fra Judy Garland e il suo quinto marito, Mickey Deans, si è appreso che il matrimonio non poteva avvenire finchè non arrivava il certificato del divorzio della Garland dal precedente marito, Mark Herron. Il certificato è ancora in California. Deans è proprietario di una discoteca a New York: ha 35 anni, undici meno di Judy Garland.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RICERCA ENERGETICA NEL MONDO ODIERNO

Spesso petrolio e uranio impongono le stesse strade

Concessi all'Italia permessi di ricerca mineraria
Nel Kenia sono imminenti nostre prospezioni aeree

Dieci anni fa, nemmeno i grandi saggi dell'Euratom prevedevano che l'energia elettrica prodotta, come dicono gli esperti, da fonte nucleare sarebbe diventata competitiva con quella prodotta da fonti convenzionali (risorse idriche, carbone, olio combustibile) in meno di un decennio. La soglia della competitività è invece stata superata e le previsioni, ancora una volta, si sono dimostrate troppo prudenti: la scienza corre più veloce della fantasia. E' proprio il caso di ripeterlo, dopo la incredibile impresa lunare dei tre astronauti americani, anch'essa in anticipo di almeno un anno sulle previsioni (sembravano ardite) formulate all'inizio dell'era spaziale.

Proprio un decennio fa, mese più, mese meno, veniva avviata, sul litorale di Latina, la costruzione della prima centrale elettronucleare d'Italia. Il fatto che fosse «a priori» non competitiva suscitò non poche perplessità. Ma, si convenne, era la strada obbligata che si doveva percorrere perche l'Italia non si trovasse ad affrontare, di lì a dieci o quindici anni, un altro grave ritardo. Per fortuna che quell'opera pionieristica e coraggiosa, contro ogni tentazione della tradizionale prudenza — che in tempi di rapido progresso scientifico è in realtà ottusa imprevidenza — è stata realizzata e che, sulla sua «scia», ne sono state portate a termine altre due. Oggi che le centrali termonucleari sono diventate competitive (in America se ne costruiscono più che non di termoelettriche) abbiamo già nel settore un'apprezzabile esperienza ed una preziosa dotazione di tecnici e ricercatori. L'ENEL ha potuto così varare un ambizioso, ma ciò nondimeno realistico programma per la costruzione di dieci nuove centrali nucleari. Un programma che richiederà uno sforzo immenso nei campi della tecnologia, della progettazione e della ricerca mineraria. Si pensi che nel 1975 il fabbisogno di uranio, da cui produrre il combustibile nucleare per le nostre centrali, ammonterà a 5000 t. annue e, nel 1980, a 19 mila.

Chi procurerà questa nuova fonte di energia? E' parso subito evidente che il compito doveva essere affidato all'ENI: prima di tutto perchè, essendo un complesso petrolifero ha, come del resto stanno a dimostrare alcuni significativi episodi di integrazione di compagnie petrolifere internazionali nel settore nucleare, una naturale vocazione economica a compensare con l'attività nucleare l'eventuale erosione che la diffusione dell'energia atomica potesse procurare eventualmente al mercato del petrolio; in secondo luogo per la sua specifica esperienza, dato che ha costruito la centrale di Latina e che ha poi continuato la ricerca scientifica nucleare nei suoi laboratori giungendo a significativi successi proprio nella fabbricazione di elementi di combustibile e nel suo riprocessamento; infine perchè ha una diretta esperienza nella ricerca mineraria dell'uranio. La sua consociata Somiren, già nel lontano 1959, a conclusione di un'intensa attività, aveva scoperto a Monte di Novazza, in provincia di Bergamo, un giacimento di 1500 t. di uranio, che non fu sfruttato sia per le condizioni di allora del mercato uranifero sia per la «battuta d'arresto» avutasi in Italia, dopo il 1962, nella costruzione di centrali nucleari.

Certo un giacimento di 1500 t., a fronte dei quantitativi di uranio che, come abbiamo visto, si renderanno necessari nei prossimi anni, non è una gran cosa. Ma per giungere alla sua scoperta si sono eseguite esplorazioni su vasta scala e si è fatta la necessaria esperienza. Purtroppo quelle esplorazioni non lasciano dubbi sulla consistenza delle riserve uranifere in territorio nazionale. Anche per l'uranio, come già per il petrolio, se si vuole acquisire una diretta disponibilità di risorse, non c'è che cercarlo all'estero. A differenza di quanto si è verificato per il petrolio, per l'uranio ci siamo mossi in tempo e non avremo bisogno di accontentarci delle aree più difficili da un punto di vista minerario. Al riguardo ci sono già giunte delle notizie rassicuranti che meritano di essere valutate per la loro reale importanza rispetto alle prospettive di un autonomo approvvigionamento del nostro futuro fabbisogno di uranio. La Società Somiren comincerà fra breve le sue ricerche nel vasto e promettente permesso che ha ottenuto nel Kenya: ha in programma una iniziale attività di prospezione aerea, che è il sistema più moderno ed efficace per localizzare le zone in cui sono presenti minerali radioattivi. Evidentemente — lo si intuisce — non si tratterà di una esplorazione a volo di uccello, ma di una meticolosa indagine condotta dall'alto con complicate strumentazioni.

E' l'inizio di un'attività che si estenderà rapidamente. Infatti dopo il permesso nel Kenya, l'ENI ne ha ottenuto un altro in Somalia e, più di recente, ha concluso un accordo con una società canadese per condurre congiuntamente una campagna di ricerche uranifere negli Stati Uniti. L'insieme di questa attività, basata, del resto, come s'è detto, su precedenti esperienze, dimostra come sia stata opportuna e realistica la modificazione della legge istitutiva dell'Ente; modifica che ne ha esteso l'intervento al settore nucleare, nel quale non potevamo correre il rischio di rimanere indietro sugli altri Paesi. Se ne è reso perfettamente conto il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica che, avvalendosi dell'intervenuto aggiornamento della menzionata legge istitutiva ha demandato all'ENI i compiti inerenti all'intero ciclo del combustibile nucleare: dalla ricerca del minerale alla fabbricazione e rigenerazione. La decisione è stata tempestiva, nel senso che si è provveduto per tempo in vista di necessità che fra qualche anno, diventeranno urgenti. E, lo si sa, una decisione presa sotto l'angoscioso stimolo dell'urgenza, il più delle volte non è una decisione sufficientemente meditata e della cui validità si possa fare la dovuta esperienza.

Oggi non v'è impellente bisogno di uranio e la sua offerta sul mercato supera la domanda, cosicchè lo si può acquistare a condizioni abbastanza convenienti. Ma domani? Rispetto al domani sappiamo, prima di tutto, che esso rappresenta non una data indefinita, bensì una data assai prossima, e poi che la domanda di uranio, attualmente moderata, esploderà sotto la pressione di un crescente fabbisogno, determinato dalla continua espansione delle centrali nucleari. Sappiamo cioè quel che basta per convincerci a non lasciarci prendere, ancora una volta, di contropiede di fronte ai progressi della tecnica e dell'industria.

Alberto Vinci

Formazione professionale

Bruxelles, 20

La commissione della CEE elaborerà nuove proposte in merito al ravvicinamento progressivo dei livelli di formazione professionale per alcune attività: queste proposte comporteranno la redazione di elenchi comunitari delle nozioni e attitudini richieste ai lavoratori. E' stato inoltre costituito, a livello CEE, un gruppo di lavoro incaricato dello studio dei problemi inerenti la formazione professionale.

LA PRIMA EDIZIONE A BARI

Venerdì s'inaugura il MACEF-Levante

Tutto sugli articoli casalinghi

Bari, 20

La stagione delle grandi manifestazioni specializzate internazionali si sta per aprire: il 25 corr. sarà inaugurato a Bari il 1.o MACEF-Levante, la mostra dedicata agli articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, argenterie, articoli da regalo, ferramenta e utensilerie: un vasto settore, in crescente sviluppo, nel quale l'Italia è ai primi posti nel mondo, per la genialità delle creazioni e la qualità dei prodotti. La bilancia commerciale di questo ramo è infatti largamente attiva: nel 1967 le esportazioni hanno superato le importazioni di oltre 50 miliardi. I dati del 1968 si preannunciano ancor più favorevoli.

La manifestazione di Bari, che è stata decisa dopo il successo delle cinque edizioni annuali, che si tengono a Milano nel mese di settembre, non mancherà di attirare, oltre ai visitatori italiani, anche numerosi compratori professionali stranieri, specie dal vicino Levante e dal Nord Africa: il periodo prescelto è infatti il più idoneo per i riacquisti successivi alle feste di fine anno e per l'esame delle novità che saranno lanciate a primavera.

Il 1.o MACEF-Levante, che si tiene nell'area della Fiera del Levante, vedrà presenti circa 300 espositori, che presenteranno una completa scelta di tutta la vastissima gamma dei prodotti abbracciati dalla rassegna: dalle porcellane artistiche alle pentole a pressione, dalle cristallerie agli articoli in plastica, dagli utensili per il do-it-yourself agli articoli da regalo nei più svariati materiali, fino a tutti gli innumerevoli oggetti noti sotto il nome di casalinghi: posate, piatti, piccoli elettrodomestici, eccetera: più di 80.000 articoli saranno esposti, in un'area complessiva di circa 25.000 metri quadrati, di cui 15.000 coperti e 5000 interamente occupati dai posteggi.

Due miliardi di tonn. la produzione mondiale di petrolio

Nel 1968 il mondo ha estratto 2 miliardi di tonn. di petrolio, con un aumento del 9,3 per cento. A seguito della crisi di Suez due nazioni hanno incrementato in modo fortissimo le estrazioni: la Libia, causa la estrema vicinanza all'Europa (produzione 125 milioni), e l'Iran che è una nazione musulmana ma non di razza araba e quindi svincolata dalla politica filo-nasseriana iracheno-kuwaitiana-saudiana.

Ecco le produzioni, espresse in milioni di tonnellate, per aree caratteristiche:

1. Nord America	584,8
2. Medio Oriente	570,7
3. Unione Sovietica	310,0
4. Caraibi	206,1
5. Libia	125,0
6. America Latina	54,5
7. Estremo Oriente	45,7
8. Algeria	43,0

Le nazioni occidentali anche nel caso di un (improbabile) blocco arabo dispongono di fonti di rifornimento sufficienti (Americhe, Caraibi, Iran, sultanati del Golfo Persico meridionale), senza contare la volontà sovietica di vendita di grezzo. L'Algeria — anti ebraica per eccellenza — vende e venderà sempre alla Francia. La Libia non ha alcun interesse a «bloccare» i pozzi perchè fa affari d'oro. L'unica nazione oltranzista contro l'Occidente è l'Iraq, la cui produzione va però scendendo.

ALTRO VESSILLO PER NAVIGLIO LIBERO

Singapore nuova bandiera internazionale di convenienza

Terzo registro di comodo dopo il Panama e la Liberia per flotte mercantili in cerca di redditizi camuffamenti

Singapore, gennaio

Con l'approvazione da parte del Parlamento di uno speciale disegno di legge, il vessillo bianco e rosso di Singapore è diventato la nuova «bandiera di convenienza» per le flotte mercantili mondiali, a fianco di quelle del Panama e della Liberia. La legge per la navigazione mercantile — in pratica un emendamento alle norme legislative già in vigore nello Stato — mira dichiaratamente a incoraggiare l'iscrizione, sotto bandiera locale, di un gran numero di navi.

Questo nell'intento di dare incremento all'economia del Paese, e di procurare al tempo stesso maggiori posti di lavoro per i suoi cittadini. A Singapore si spera che gli incentivi offerti dalla legge inducano molti armatori a iscrivere le loro navi al Registro locale e a inviare i mercantili sui mari con la bandiera del «Majulah Singapura». E' questo il nome ufficiale della Repubblica, indipendente dall'agosto 1965, allorchè si separò dalla Federazoine di Malaysia. (L'aveva formata nel 1963 con Malesia, Sarawak e Sabah, dopo essere diventata, da colonia britannica, Stato autonomo del Commonwealth nel 1959). La bandiera è formata di due strisce orizzontali uguali, rossa la superiore e bianca l'altra, e nell'angolo alto a sinistra reca la mezzaluna che abbraccia cinque stelle disposte a pentagono, il tutto in bianco.

Le bandiere di convenienza, o di comodo, permettono agli armatori di evitare l'osservanza di certe norme di diritto marittimo, riguardanti in specie le assunzioni e i contributi. Fra gli incentivi che Singapore offre con la sua nuova legge sono tariffe di registrazione e imposte di tonnellaggio molto inferiori a quelle di altre bandiere; l'esenzione dell'imposta sui redditi per le navi che battono bandiera di Singapore; la esenzione da ogni revisione per il trasferimento di bandiera, semprechè la nave disponga di validi certificati.

La registrazione iniziale sarà di due dollari e mezzo di Singapore (circa cinquecento lire) per tonnellata netta, e la tassa annua di tonnellaggio sarà di venti centesimi per tonnellata netta. Per vent'anni non ci saranno aumenti, e il periodo decorrerà dalla data di registrazione iniziale. Il Governo è anche disposto a rinunciare all'applicazione delle norme esistenti per cui le navi singaporiane debbono avere ufficiali dotati di certificato di competenza di Singapore o del Commonwealth.

Annunciando al Parlamento il disegno di legge poi approvato, il Ministro delle Comunicazioni, Yong Buyk Lin, ha detto: «Oltre agli incentivi finanziari, ne offriremo anche di natura tecnica e amministrativa». Si provvederà anche ad affidare a società di classificazione internazionali l'esame delle navi di Singapore e l'emanazione dei certificati a nome del Governo. La nuova legge abroga le restrizioni attualmente in vigore, per cui potevano essere registrate a Singapore solo navi appartenenti a cittadini della Repubblica o a società locali.

In base alle nuove norme qualunque persona o società, di qualsivoglia nazionalità e sede, potrà registrare una propria nave sotto bandiera di Singapore. Il Ministro delle Comunicazioni è autorizzato ad attuare le norme necessarie per il rispetto della convenzione internazionale del 1960 concernente la sicurezza delle vite umane in navigazione. Ha detto Yong che alla fine di novembre del 1968 il registro di Singapore comprendeva 349 navi, con un tonnellaggio lordo globale di oltre 242.000 tonnellate: una cifra quasi doppia rispetto a quella dell'ottobre '67. Adesso ci si attende un ulteriore e più rilevante incremento.

R. P.

LE AZIENDE INFORMANO

SOSPENSIONI «SAGA» PER LE FERROVIE SVIZZERE

Un nuovo tipo di vetture per viaggiatori, di grande importanza tecnica è stato realizzato dagli «Ateliers de Constructions Mécanique de Vevey» per la Compagnia delle Ferrovie Svizzere Aigle-Champéry. All'insegna della «ultraleggerezza» e del «comfort pneumatico» sono stati messi a punto dei vagoni il cui materiale costruttivo è prevalentemente l'alluminio, usando una tecnica assai simile a quella impiegata in aeronautica: a questo riguardo alcuni calcoli sono stati effettuati addirittura dall'Istituto di Statica d'Aviazione della Scuola Politecnica Federale di Zurigo.

Particolarmente interessanti i carrelli a sospensione pneumatica a livello costante al variare del carico: occorreva adottare una sospensione ad altezza costante e per questo è stata chiesta la collaborazione della SAGA (del Gruppo Pirelli) che ha messo a punto le speciali molle pneumatiche situate sulle strutture portanti degli assi. Ne risulta una diminuzione sensibile del peso non sospeso in confronto ai carrelli a bilanciere e una assenza quasi totale di accelerazioni nocive o sollecitatrici di vibrazioni trasmesse alla «cassa». Questa soluzione, secondo i tecnici, presenta prospettive interessanti di applicazione anche nell'ambito delle grandi velocità.

IL TEMPO DELLO SPAZIO CON OROLOGI «SOLARI»

Idealmente il fantastico volo di Anders, Borman e Lovell segnando una nuova tappa nella secolare storia della lotta che l'uomo conduce contro i suoi angusti limiti, ha nobilitato la nostra razza sopra ogni barriera ideologica e nazionale, rappresentando altresì il trionfo esaltante di una immensa équipe di tecnici e di scienziati e di una tecnologia ardita e coraggiosa. La precisione sbalorditiva delle varie fasi dell'impresa, il perfetto funzionamento di tutte le delicatissime apparecchiature dell'«Apollo 8», il matematico «tempismo» delle operazioni, hanno suscitato in tutto il mondo commenti pieni di ammirazione e di incredulo stupore.

Alla luce di questo trionfo della tecnologia americana assume particolarissimo rilievo, sia pure in una dimensione marginale e «terrestre», la partecipazione all'impresa spaziale di una società italiana, la Solari di Udine, specializzata nella produzione di orologi elettromeccanici a cifra, di orologi automatici di controllo a scheda, di impianti centralizzati d'orologeria e di teleindicatori di numeri e scritte. La Solari infatti ha fornito alla compagnia televisiva americana ABC, che ha inviato a milioni di spettatori le immagini della grande avventura nello spazio, un considerevole numero dei suoi Cifra 5/s mediante i quali venivano trasmesse tutte le indicazioni orarie del volo degli astronauti.

SECONDO ACCORDO AGIP-PERTAMINA

L'AGIP, del gruppo ENI, e l'ente di stato indonesiano Pertamina hanno firmato oggi un accordo per la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi nella piattaforma continentale del Borneo (mare della Cina meridionale). In base a tale accordo l'AGIP effettuerà ricerche petrolifere in un'area di mare di circa 107 mila chilometri quadrati, pari a circa un terzo dell'Italia, per un periodo di dieci anni. In caso di ritrovamenti la durata complessiva dell'accordo sarà trentennale.

L'area oggetto dell'accordo è contigua a bacini in terraferma nei quali si trovano giacimenti che producono oltre 25 milioni di tonnellate l'anno di petrolio. Le aree ottenute dall'ENI fanno parte della promettente piattaforma continentale indonesiana che già da qualche tempo è oggetto di vivo interesse da parte delle maggiori compagnie petrolifere internazionali.

VETTURA BLINDATA CON LASTRE ANTI-PROIETTILI IN «MAKROLON»

Perfino i test più severi, cui è stato sottoposto questo tecnopolimero da parte della Bayer di Leverkusen, non hanno potuto danneggiare questo materiale assolutamente a prova d'urto e di proiettile. Tra l'altro, è stata effettuata la prova antiproiettile, sparando contro una lastra di Makrolon con un revolver «Mlackhawk» cal. 357 Magnum da 2,5 metri di distanza. Il proiettile è andato a schiacciarsi senza conseguenze contro la lastra di Makrolon spessa 6 mm. Anche tentativi di rottura effettuati con un martello da 1 kg. sono rimasti infruttuosi. In base a queste eccezionali caratteristiche, i costruttori della vettura portavalori Ford-Transit sono stati indotti a montare sull'automezzo lastre corazzate Isolar in Makrolon, che vengono sospese liberamente tra due lastre di vetro.

Oltre al grande fattore di sicurezza, un altro vantaggio importante delle lastre Isolar è la riduzione di peso alla metà rispetto ai cristalli corazzati, finora applicati. Le lastre Isolar fino a —30° C non si appannano e presentano inoltre un elevato coefficiente di isolamento termico. Poichè i vetri delle vetture portavalori devono rimanere chiusi, grazie a questo ideale coefficiente di isolamento termico si possono ottenere in qualsiasi stagione dell'anno ottime climatizzazioni nell'abitacolo della vettura.

COSTITUITA LA GIURIA DEL CONCORSO FERRERO

Il 31 corr. scadrà il termine per la presentazione dei lavori al Concorso per un nuovo marchio ed un nuovo slogan Ferrero, la grande industria dolciaria che oggi è al primo posto non solo in Italia, ma anche nel Mercato Comune Europeo. La giuria del Concorso è formata da Erberto Carboni, Dino Falconi, Knut Herbert, Brunetta Mateldi, Antonio Miotto, Franco Mosca, Vittorio Gambaro e da un rappresentante della Ferrero.

Intanto continuano dall'Italia e dai Paesi europei ad affluire alla segreteria del Concorso, piazza Diaz 1, Milano, bozzetti e motti pubblicitari, concorrenti ai tre grossi premi in palio.

L'ITALEDIL IN AFRICA

Cinquanta edifici del complesso residenziale che la Italedil sta costruendo a Fort Lamy per conto del Governo del Tchad sono stati consegnati alle autorità governative alla presenza del Presidente della Repubblica François Tombalbaye. E' la prima volta che il giovane Stato africano si serve della esperienza e del lavoro di una azienda italiana. L'Italedil (Finsider - Beni Stabili) con le sue tecniche edilizie di avanguardia sta contribuendo alla risoluzione dei problemi di sviluppo urbanistico del Paese.

Oltre 150 edifici residenziali e complessi pubblici: tutti a struttura portante in acciaio, sono in corso di costruzione per un importo globale di oltre 4 miliardi di lire.

FERRI DA STIRO E PENTOLE IN PLASTICA

Le nuove materie plastiche si rivelano come preziose ausiliarie dei metalli nelle più impensabili applicazioni. Sono state infatti messe a punto recentemente in Germania casseruole e pentole che, rivestite internamente con la materia plastica Hostaflon Hoechst, semplificano notevolmente il lavoro delle massaie, impedendo che il cibo si attacchi al metallo e consentendo di friggere anche senza grasso. Lo stesso materiale Hoechst viene usato anche per ferri da stiro di nuovo tipo, la cui pianta è rivestita da uno strato di Hostaflon. La superficie rimane sempre perfettamente liscia; nulla vi rimane attaccato, neppure l'appretto.

NOTIZIARIO

ECONOMIA ALTOATESINA

La regione Trentino - Alto Adige è all'ultimo posto come reddito pro capite tra tutte le regioni del centro-nord d'Italia. Lo ha detto l'assessore regionale per i lavori pubblici e il credito, rag. Pasqualin, presentando un volume del prof. Mario Zane dedicato al «Mercato del credito del Trentino - Alto Adige». Alla presentazione del volume, avvenuta nella Camera di commercio di Bolzano, hanno assistito personalità economiche delle province di Bolzano e di Trento. Il rag. Pasqualin ha sottolineato che per rimediare al problema rappresentato dal basso reddito individuale occorre una politica di investimenti e di insediamenti industriali che, naturalmente, debbono essere sostenuti dal credito. E' stato anche messo in rilievo come le energie finanziarie e lavorative di questa regione spesso si riversano a favore di altre regioni, contribuendo così a creare una situazione di disagio e «un vuoto economico» difficile da colmare.

IL VINO TORNA ALL'OTRE

Il progresso conduce talvolta a rivalutare antiche consuetudini. Così, la chimica moderna va riscoprendo e riproponendo la convenienza del trasporto di liquidi in imballaggi flessibili. Per molti secoli le pelli animali cucite in forma tubolare hanno rappresentato il più importante contenitore e mezzo di trasporto per i vini, poi abbandonato a favore delle bottiglie, delle botti e delle tanche. Oggi però l'otre torna alla ribalta, nella forma di un contenitore flessibile in fibra Trevira «alta tenacità», realizzato in Germania dal gruppo chimico Hoechst. I contenitori, dei quali comincia gradualmente a diffondersi l'uso soprattutto per trasporti su medio-lunghe distanze, presentano un rivestimento interno in gomma, resistente a tutti gli agenti contenuti nei liquidi alimentari, accoppiato ad un foglio di materia plastica Hostaphan, capace di garantire l'inalterabilità del sapore dei liquidi immessi.

LATTE BACTOFUGATO

La parola «bactofugazione», in analogia alla «centrifugazione» indica la rimozione di germi e di spore batteriche dal latte mediante l'azione della forza centrifuga. Essa si avvale di un apposito apparecchio («Bactofuger»), ideato da una nota casa svedese. Esso è costruito come una comune centrifuga ermetica per latteria, ma sviluppa una maggiore velocità, con esito di un forte potere separatore, tale da eliminare anche i germi oltre alle altre particole solide. La capacità di lavorazione è di circa 6000 litri all'ora; questo apparecchio è attualmente in uso nei Paesi scandinavi e in Belgio. La riduzione della carica batterica iniziale, che si ottiene mediante la bactofugazione è notevolissima e molto vantaggiosa nella produzione del latte sterilizzato e pastorizzato, specialmente quando in partenza il latte è ricco di germi termoresistenti.

RAPPORTI ECONOMICI MONDIALI

SOLIDITÀ DELL'ITALIA NELL'ATTUALE CONGIUNTURA

Al 7.o posto nell'espansione industriale
Primato nippo-belga nelle esportazioni

Alcune cifre anche se non tutte ufficiali consentono di effettuare un bilancio globale 1968 dei principali Stati europei, degli USA e del Giappone. In linea di principio gli elementi che formano le basi per i raffronti fra le varie economie sono dati dalla produzione industriale, dall'esportazione, dai salari e dai prezzi. Iniziamo dalla produzione indicando i tassi d'incremento sul 1967:

Produzione industriale 1968

NAZIONI	% in + sul 1967
Giappone	18
Germania	11
Olanda	10
Austria - Belgio	6
ITALIA - G.B.	5
Stati Uniti	4
Francia	0
Svizzera	—2

La massima espansione produttiva è quella giapponese, il che conferma le intenzioni di Tokio di diventare la seconda potenza del mondo dopo gli USA. L'Italia ha realizzato un 5 per cento abbondante d'aumento, quoto cioè che può considerarsi ottimale tenendo conto del numero elevatissimo degli scioperi (Giappone, Germania, Olanda, Austria e Belgio non hanno conosciuto gli scioperi).

Diversa è invece la posizione nel settore dell'export:

Esportazioni 1968

Giappone	+ 20%
Belgio	+ 16%
ITALIA	+ 15%
Svizzera	+ 14%
Germania - Olanda	+ 13%
Francia	+ 10%
USA - Austria	+ 8%
Granbretagna	+ 5%

Il successo italiano è ben evidente, superato soltanto fra le grandi nazioni, dal Giappone. Le imprese italiane hanno permesso di arricchire la bilancia valutaria con le loro iniziative in ogni angolo della terra.

Per quanto concerne la terza componente, i salari, la Francia tiene il primo posto con un aumento del 16.5% sul '67 (in conseguenza dei fatti di maggio). Segue il Giappone con il 14,8% (i salari giapponesi sono in continuo aumento e stanno appena ora per uguagliare quelli europei). Indi nella graduatoria notiamo l'Olanda (+7,2%), la Granbretagna (+6,8%), l'Austria (+6,5%) e gli USA (con il 6,2%). Nel gruppo fino al 5%, l'Italia è all'ultimo posto con il 3,6% di incremento sul '67. Ovviamente anche i prezzi al dettaglio hanno subito delle maggiorazioni in tutti i Paesi, con un massimo del 5,6% in Francia e con la punta di minima dell'1,4% in Italia.

D. C. L.

☆ MERCATI INTERNAZIONALI ☆

L'andamento ortofrutticolo

Roma, 20

I mercati ortofrutticoli nell'ultima decade di dicembre sono stati caratterizzati da una normale attività per quanto riguarda il volume trattato e da un andamento dei prezzi, in genere abbastanza stabile. Nel comparto della frutta, le mele hanno trovato una buona collocazione sulle piazze interne; i prezzi hanno registrato lievi rialzi per quanto riguarda le migliori pezzature delle Stark e Golden Delicious, grazie anche ad una offerta ben controllata e non pressata da particolari necessità di realizzo. Con una certa lentezza sono invece proseguite le esportazioni con prezzi cedenti soprattutto sulle piazze della Germania Federale, più accentuati per le Jonathan provenienti dal Trentino Alto Adige e dal Veronese.

Nel comparto agrumario, le feste natalizie hanno sensibilmente incrementato l'attività mercantile; a parte i limoni, il cui collocamento è stato ancora negativamente influenzato dall'appesantimento verificatosi sulle piazze estere di destinazione, arance e mandarini hanno registrato un più ampio movimento di scambi. Anche sulle piazze dell'Europa occidentale, il nostro prodotto ha fruito di una buona domanda e le quotazioni si sono mantenute stabili; non è mancata però la concorrenza abbastanza forte esercitata dal prodotto spagnolo, greco e marocchino.

DI SCENA ANCORA IL PRIMO IMPUTATO AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEI FRATELLI MENEGAZZO

Torreggiani cade in contraddizione al terzo giorno dell'interrogatorio

Il Presidente lo ha invitato a mettersi d'accordo almeno con se stesso: il «miope» ha dovuto ammettere di aver mentito in istruttoria sotto il fuoco di fila delle contestazioni - Forse oggi sulla pedana Mangiavillano, l'uomo che nega tutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Ancora di scena Franco Torreggiani alla terza udienza del processo per la rapina e l'omicidio di via Gatteschi. Il «disertore miope» che ha concluso venerdì scorso il racconto dei fatti, oggi deve rispondere alle contestazioni del Presidente, del P.M., dei difensori, degli altri imputati e in particolare di quelle di Francesco Mangiavillano.

Il via alle domande è stato dato dal Presidente della Corte di assise dott. Orlando Falco.

PRESIDENTE: «Torreggiani, di sua iniziativa, al giudice istruttore lei disse che intendeva collaborare con la giustizia e fornire particolari della più assoluta sincerità sui fatti del 17 gennaio '67. Debbo farle notare che molte sue dichiarazioni, rese sia al magistrato che dinanzi a noi, sono contrastanti. E' quindi necessario un chiarimento. Queste mezze verità non hanno nessun significato. E' bene che lei lo sappia».

La prima cosa che il dottor Falco ha cercato di chiarire è stata la data in cui Torreggiani e Mangiavillano presero contatto. Il primo ha dichiarato di essersi rivisto con «François» la loro conoscenza risaliva infatti ad alcuni anni prima, allorchè entrambi erano chiusi in carcere — verso la metà di dicembre del 1966 allo «Zodiaco» a seguito di un appuntamento fissato da Leonardo Cimino. Mangiavillano al giudice istruttore disse, invece, di avere incontrato Torreggiani il 6-7 dicembre '66 ad una stazione di rifornimento di benzina. Si rividero in seguito per contrattare la vendita di una motocicletta di proprietà di «François». L'affare non giunse a conclusione.

«Dopo questi fatti — ha detto il Presidente — Mangiavillano sempre al giudice istruttore dichiarò di averla rivista soltanto il 21 gennaio '67 allorchè lei gli propose l'acquisto e lo smercio di una certa quantità di oro lavorato. Anche questo secondo affare però non sarebbe andato in porto. Secondo lei qual è la verità?».

TORREGGIANI: «Il 6-7 dicembre '66 mi trovavo a Trapani e arrivai a Roma soltanto il 10 dicembre. Non basta; Mangiavillano dimentica di essere venuto a casa mia per praticarmi un'iniezione che doveva farmi venire la febbre impedendomi così di tornare a Pisa dove prestavo servizio militare.

PRESIDENTE: «Un momento, lei ha dichiarato alla Corte che quella famosa puntura gli fu fatta a casa di Mangiavillano presente Cimino».

TORREGGIANI: «Non è vero, deve esserci stato un malinteso. Mangiavillano venne a casa mia, era presente mia sorella Maria Teresa e forse mia madre...».

PRESIDENTE: «Ricorda il giorno?».

TORREGGIANI: «20 o 25 dicembre».

PRESIDENTE: «Siamo a Natale. Mangiavillano andava in giro con una siringa in mano?».

TORREGGIANI: «L'avrà avuta in tasca».

La circostanza non viene ulteriormente approfondita e il Presidente prosegue con le domande: «E' vero che lei un giorno su incarico di Mangiavillano, fece pubblicare da un quotidiano romano una inserzione per la ricerca di un ragazzo che avrebbe dovuto prendere servizio nel negozio vini e olii di proprietà del cognato di Mangiavillano?».

TORREGGIANI: «Sì, questo fatto avvenne verso la fine del dicembre '66».

PRESIDENTE: «E' sicuro? La data è importante in quanto ci permetterebbe di stabilire la esatta epoca dei suoi rapporti con Mangiavillano».

Un aiuto al «disertore miope» è stato dato proprio da uno dei difensori di Mangiavillano, lo avv. Tirinato il quale ha esibito copia del quotidiano che in data 30 dicembre '66 reca l'avviso economico di cui ha parlato Torreggiani. Il secondo difensore però avv. Nicola Madia si affretta a far rilevare alla Corte che la circostanza non è poi molto importante in quanto tra Mangiavillano e Torreggiani vi erano stati numerosi incontri relativi appunto all'acquisto da parte del «miope» della motocicletta.

Il Presidente Falco, di fronte alle frequenti reticenze e contraddizioni dell'imputato lo ha invitato a mettersi «d'accordo con se stesso». Poi ha aggiunto: «In istruttoria disse che Loria andò in cerca dell'appartamento dopo aver preso contatto con Cimino e Mangiavillano. Ora quale tesi sostiene?».

Invece di Torreggiani ha risposto, con molta prontezza, Mario Loria, il quale ha così fatto sentire per la prima volta la propria voce in questo dibattimento: «Mi permetta, Presidente... fu proprio Torreggiani a dirmi di cercare un rifugio. Mi metta a confronto con lui».

PRESIDENTE (ancora a Torreggiani): «Si decida finalmente a dire la verità e smetta di svicolare. Ha dato lei l'incarico a Loria? Non risponda che non ricorda perchè una simile risposta è assurda. Ha affermato di voler dire la verità, quindi si assuma le sue responsabilità. Chi ha mandato Loria in via Puoti?».

TORREGGIANI: «L'idea fu di tutti e tre. Ma i soldi li aveva Mangiavillano e quindi fu lui a darli a Loria».

PRESIDENTE: «Eppure Loria afferma circostanze diverse. Adesso cambiamo argomento. Mangiavillano venne mai in via Puoti?».

TORREGGIANI: «Una volta. Anzi più di una volta. Una di queste volte era presente anche Loria, il quale però si allontanò perchè noi dovevamo parlare dei fatti nostri».

PRESIDENTE: «Loria vi faceva anche da messaggero oltre che da vivandiere».

TORREGGIANI: «Non lo ricordo».

PRESIDENTE: «E' impossibile. Non è forse vero che Loria portò a Mangiavillano un messaggio di Cimino?».

TORREGGIANI: «Sì, è vero».

PRESIDENTE: «Questo lo ricorda perchè Cimino è morto».

Il pubblico di fronte alla dura affermazione del Presidente ha rumoreggiato. Il Presidente ha invitato tutti alla calma e al massimo silenzio, minacciando di far sgomberare l'aula.

Il Presidente Falco ha poi rivolto a Torreggiani numerose domande su uno dei punti centrali del processo: il «disertore miope», in via Gatteschi, quando i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, vennero uccisi, era armato?

Torreggiani ha reagito alla domanda affermando di non essersi mai neppure sognato di prendere in mano una pistola prima di andare in via Gatteschi. Il dott. Falco ha insistito.

PRESIDENTE: «Un testimone ha dichiarato di aver notato due fiammate provenire da punti diversi, cioè da due pistole».

TORREGGIANI: «No, sparò solo Cimino. D'altro canto anche la polizia scientifica...».

PRESIDENTE: «Lasci stare la polizia scientifica; lei mi dica: era armato o no».

TORREGGIANI: «Assolutamente».

P. M.: «In quella colluttazione che lei si ostina a chiamare «tira-tira» quale dei due fratelli aveva di fronte il più alto o il più basso?».

TORREGGIANI: «Il più alto».

P. M.: «Esatto. Silvano Menegazzo, quello cioè, che venne ferito al capo. Sono state trovate delle ecchimosi alla parte parietale destra del ragazzo. Eravate solo in due di fronte ai fratelli Menegazzo stando a quanto lei ha detto. Se Cimino stava sparando non potè colpire alla testa con un corpo contundente, forse una pistola, Silvano Menegazzo. Allora fu lei».

TORREGGIANI: «No. Deve essere stato Cimino».

PRESIDENTE: «Come ha fatto? Stava sparando e inoltre i due fratelli erano distanti l'uno dall'altro».

TORREGGIANI: «Vede Presidente, normalmente i derubati quando il ladro scappa si gettano all'inseguimento. Penso che il povero ragazzo abbia fatto lo stesso con me, mentre mi dirigevo verso la macchina e che abbia finito con il trovarsi faccia a faccia con il Cimino».

Avv. PETROCCHI (Parte civile): «Verso quale dei fratelli, Cimino puntò prima la pistola?».

TORREGGIANI: «Non vidi Cimino puntare l'arma. Udii prima una scarica di tre o quattro colpi e dopo qualche secondo un'altra scarica».

Dott. VOLPARI (giudice a latere): «Lei insiste nell'affermare di non avere sparato. Eppure sono più di uno i testi che dicono che a sparare non fu solo Cimino. L'altro dovette essere lei».

TORREGGIANI: «No, non ho sparato».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Torreggiani bersagliato dalle domande del Presidente

VOLPARI: «Mi ascolti bene. Lei sapeva che Leonardo Cimino era ricercato per la rapina della via Salaria?».

TORREGGIANI: «Sì».

VOLPARI: «Allora sapeva anche che Cimino aveva fatto uso della pistola. Prima di andare in via Gatteschi non si preoccupò di dire a Cimino: "Guarda non fare scherzi non sparare a nessun costo"?».

TORREGGIANI: «No, perchè Cimino aveva assicurato che con la sparatoria in via Salaria non c'entrava. Per me era fuori discussione che non ci sarebbero state armi in via Gatteschi».

VOLPARI: «E se i due ragazzi avessero reagito come poi in effetti avvenne?».

TORREGGIANI: «Saremmo fuggiti».

Torreggiani ha quindi riparlato dell'arma del delitto, rispondendo a precise contestazioni. Ha detto che la canna della pistola fu gettata nel Tevere, mentre le altre parti dell'arma con due caricatori vennero tenute da Cimino in una borsa di colore nero che, nonostante tutte le ricerche, non è mai stata trovata. In questa borsa, sempre secondo l'imputato, Cimino nascose anche una parte dei gioielli che poi trasferì in una scatola di pomodoro durante la permanenza in via Puoti. «Quella scatola finì poi sotterrata vicino al nascondiglio — ha precisato a questo proposito Torreggiani — ma non so chi provvide a metterla sotto terra».

L'avv. Franco De Cataldo uno dei difensori di Mario Loria ha chiesto all'imputato se è vero che dopo i fatti di via Gatteschi Leonardo Cimino fu visto qualche volta al Tufello e se è vero che Mario Loria non sapeva che i gioielli rinchiusi nel barattolo erano frutto della rapina di via Gatteschi. Torreggiani ha risposto affermativamente ad entrambe le domande.

Ad una domanda di Nicola Madia il quale difende Mangiavillano insieme con Giampiero Tirinato, Torreggiani ha ammesso di aver mentito volontariamente quando dichiarò al giudice istruttore di essere intenzionato a dire tutta la verità. «Il giudice mi chiese — ha detto l'imputato — di guidarlo fino alla casa dove c'eravamo nascosti subito dopo la rapina. Invece lo condussi da un'altra parte, quasi a caso, fermandomi quando notai un portone simile a quello del palazzo nel quale abitava Mangiavillano».

All'avvocato Taddei che gli chiedeva precisazioni sul momento in cui aveva deciso di costituirsi, Torreggiani ha risposto: «Lo decisi quando ero in via Puoti con Cimino e Loria. Feci sapere a mio fratello che ormai avevo deciso e lo incaricai tramite Loria di mettersi in contatto con un avvocato perchè mi aiutasse a uscire da questo impiccio...».

Il Presidente Falco amaramente ha commentato: «E lei lo chiama impiccio...».

L'interrogatorio di Torreggiani non è ancora terminato. Domani alla ripresa del processo egli dovrà rispondere ad altre contestazioni. Poi, se vi sarà tempo, il Presidente deciderà se chiamare in pedana Mario Loria o Francesco Mangiavillano, i due imputati che si accusano a vicenda di essere — dopo Cimino e Torreggiani — il terzo uomo della criminale rapina.

A. I.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Perugia — Il dott. Grappone in aula alla ripresa del processo

RIPRESO IL PROCESSO DOPO TRENTOTTO GIORNI

A fine mese sentenza per i «fatti di Sassari»

Giovedì prossimo avrà inizio la discussione: il campo è ormai del tutto sgomberato dalle pregiudiziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 20

Il processo per i cosiddetti «fatti di Sassari» è stato ripreso stamani dinanzi al Tribunale di Perugia (Presidente dott. Ugo Mastromatteo, Pubblico Ministero dott. Giuseppe Gorki Fornari) dopo trentotto giorni di sospensione. Nelle udienze di oggi e di domani il Tribunale completerà la fase dibattimentale, sgombrando il campo, come ha detto il Presidente, da tutte le pregiudiziali sollevate dalle varie parti, come acquisizioni agli atti di documentazioni riguardanti gli imputati, richieste di precisazioni e ulteriori definitive contestazioni. Successivamente cioè da giovedì 23 gennaio, avrà inizio la discussione; primo a parlare sarà l'avv. Maras di Parte civile; sarà poi la volta (venerdì 24) del Pubblico Ministero dott. Gorki Fornari con la requisitoria. Nella settimana successiva saranno pronunciate le arringhe della difesa e alla fine la sentenza. Sui banchi degli imputati, detenuti, siedono i componenti della cosiddetta «Banda di Ferragosto», tutti accusati di essersi associati per compiere furti, rapine e sequestri di persona. Sono inoltre imputati due presunti confidenti della polizia, per complicità in alcuni dei reati contestati al gruppo dei detenuti sardi. A piede libero, sono imputati il Vicequestore dott. Giovanni Grappone di 50 anni, di Napoli, accusato di falsa testimonianza e calunnia; l'ex capo della Squadra Mobile di Sassari dott. Elio Juliano, di 37 anni, di Napoli, il commissario di Pubblica sicurezza dott. Giuseppe Balsamo, di 30 anni, di Palermo, il brigadiere di Polizia Mauro Cinellu di 46 anni, di Cagliari e Giuseppe Morea di 46 anni, che era in servizio alla Squadra Mobile di Cagliari; questi ultimi cinque sono imputati di falso, calunnia e lesioni.

Tutta la prima parte della udienza è stata occupata dalla audizione (due stenografe avevano l'incarico di scrivere, per quanto possibile, il testo) della bobina contenente la registrazione delle dichiarazioni che il pastore Umberto Cossa, fece al giornalista Gavino Piredda, nella redazione del quotidiano «Nuova Sardegna» di Sassari, una ventina di giorni dopo il conflitto a fuoco (14 agosto del 1967) avvenuto nei pressi di Sassari fra lo stesso Cossa e la polizia.

L'altra parte dell'udienza è stata occupata dalla acquisizione agli atti di varie documentazioni processuali e di diversi documenti.

Poi l'avv. Nino Marras ha fatto una precisa dichiarazione al Tribunale: «Nel corso del dibattito processuale in merito alle accuse di Pisano e Cossa contro la polizia mi sono convinto della estraneità dai fatti denunciati dal mio patrocinato Mario Pisano nei confronti del commissario di Pubblica sicurezza dott. Giuseppe Balsamo e dell'agente Giuseppe Morea; pertanto comunico al Tribunale che Mario Pisano intende revocare la sua costituzione di Parte civile verso Balsamo e Morea per quanto riguarda l'accusa di lesioni, revoca che mi riservo di illustrare ampiamente in sede di intervento nel corso della discussione».

D. N.

SI E' RIAPERTO ALL'AQUILA IL DIBATTIMENTO SUL DISASTRO DELLA DIGA

DECISIONE SULLE PARTI CIVILI IERI AL PROCESSO DEL VAIONT

Al termine di una lunga riunione in camera di consiglio durata tre ore il Tribunale ha estromesso dalla causa la Presidenza del Consiglio - Limitazioni per gli altri Ministeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 20

Con una lunga permanenza del Tribunale in camera di consiglio è ripreso questa mattina il processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont dove, alle 22.45 del 9 ottobre 1963, persero la vita 1900 persone travolte dalla gigantesca onda precipitata dall'alto della diga in seguito al franamento del monte Toc. I giudici, sotto la presidenza del dott. Marcello Del Forno, si sono riuniti poco dopo l'apertura della undicesima udienza per decidere sulle eccezioni fatte dalle parti nella prima fase del dibattimento, quando i difensori degli imputati si opposero alla costituzione di alcune Parti civili (tra cui l'Amministrazione dello Stato).

Stamane in aula sono comparsi tutti gli imputati: Alberico Biadene, direttore del servizio costruzioni idrauliche della SADE, la società che costruì la diga poi trasferita all'ENEL; Pietro Frosini e Curzio Batini, già presidenti della quarta sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici; Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio civile; Dino Tonini e Augusto Ghetti, rispettivamente dirigente e consulente della SADE; Roberto Marin, direttore generale dell'ENEL-SADE di Venezia, e Almo Violin, ingegnere capo del Genio civile di Belluno. Tutti, tranne Violin, che è accusato solo di concorso in omicidio colposo plurimo, sono imputati di disastro di frana e di inondazione, nonchè di avere provocato colposamente la morte delle 1900 vittime del Vaiont. Ad alcuni sono state contestate le aggravanti della prevedibilità del fatto e dell'ingente danno.

Anche gli avvocati erano presenti stamane in gran numero, pronti a darsi battaglia sulle eccezioni preliminari attraverso le quali i difensori sperano di giungere all'annullamento del processo. Numeroso il pubblico, composto in prevalenza da superstiti e da familiari delle vittime del Vaiont; 50 persone sono giunte questa mattina all'alba con un pullman da Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso e dagli altri centri distrutti dall'inondazione, per la seconda «marcia della giustizia». Con la loro presenza vogliono ricordare ai giudici il dramma che li ha colpiti, privandoli dei loro cari e dei loro beni. Costoro, come tutti gli altri superstiti, non hanno ancora ottenuto il risarcimento dei danni subiti. Sono tuttora in corso le trattative tra i danneggiati e l'ENEL, che ha messo a loro disposizione dieci miliardi di lire. Si sperava che alla ripresa del processo la questione potesse essere risolta; invece sembra che ancora sia tutto in alto mare, anche perchè i Consigli comunali di alcuni Comuni che devono trattare con l'ENEL non hanno provveduto fino a questo momento a emettere le delibere necessarie per trattare con l'ente idroelettrico.

Al termine di una riunione in camera di consiglio, durata più di tre ore, il Tribunale ha deciso di estromettere dal processo il Comune di Belluno, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e quei Ministeri che pretendevano dagli eventuali responsabili la restituzione delle previdenze erogate attraverso enti pubblici e in forza delle leggi speciali in favore della popolazione del Vaiont. Il Tribunale ha sottolineato in una lunga e dettagliata ordinanza che potranno restare come Parti civili nel dibattimento soltanto quei Dicasteri che hanno subito un danno diretto.

L'ordinanza del Tribunale ha stabilito che la Presidenza del Consiglio dei Ministri non ha titolo di costituirsi Parte civile. Anche il Comune di Belluno, per quanto legittimato alla costituzione di Parte civile, ha presentato, tale costituzione, fuori termine in quanto mancava ancora da parte della Giunta provinciale amministrativa il visto di esecutorietà alla delibera del Commissario prefettizio con la quale si decideva la costituzione.

Infine l'ordinanza del Tribunale ha accettato solo parzialmente la costituzione di Parte civile proposta dai sette Ministeri, dall'ANAS e dall'Azienda telefonica. Nell'ordinanza è detto infatti che la duplice veste che il Ministero dei Lavori pubblici verrebbe ad assumere, quella di responsabile civile da un lato e quella di Parte civile dall'altro, è ammissibile. Comunque i sette Ministeri, l'ANAS e l'Azienda telefonica hanno diritto a costituirsi Parte civile ma solamente per i danni subiti nella sciagura del Vaiont; il Tribunale non ha accolto la tesi della costituzione riguardo alle previdenze che, in forza delle due leggi speciali immediatamente emanate, sono state impiegate per la rinascita delle zone del Vaiont.

In chiusura di seduta ha preso la parola l'avv. prof. Luigi Devoto che difende l'ing. Roberto Marin, direttore generale dell'ENEL-SADE. L'avv. Devoto ha sostenuto che sono stati violati in modo lampante i diritti della Difesa in quanto il giudice istruttore ha incriminato il suo raccomandato solo nel 1967 e cioè dopo che era stata eseguita l'importante perizia nelle zone colpite dal disastro. La Difesa pertanto non ha avuto alcuna possibilità di intervenire nella fase istruttoria a tutela dei diritti dell'imputato. Lo avv. Devoto ha richiesto pertanto al Tribunale di dichiarare nulla la perizia. Il Tribunale si è riservato di decidere.

L'udienza è stata aggiornata a domattina alle dieci.

S. G.

UN NUOVO TRUCE DELITTO DEI BANDITI NEL NUORESE

Pastore sardo freddato da una fucilata alla testa

La vittima, Giovanni Moro, aveva 75 anni: è stato ucciso con un colpo sparato a distanza ravvicinata - Significato di un altro barbaro delitto

Nuoro, 20

Il pastore Giovanni Moro di 75 anni da Orotelli (Nuoro) è stato ucciso questa notte da un colpo di fucile alla testa. Il cadavere è stato rinvenuto questa mattina, poco dopo le 8, dal pastore Michele Duras di 37 anni da Fonni (Nuoro) il quale ha avvertito i carabinieri di Orotelli. Il cadavere è stato rinvenuto nell'ovile dell'allevatore Giovanni Brau in località «Padru e Pedde» nelle campagne di Orotelli.

Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri della Stazione di Orotelli, Giovanni Moro è stato ucciso con una fucilata a pallettoni esplosagli da distanza ravvicinata. Le indagini per identificare gli autori dell'omicidio vengono condotte dai carabinieri di Orotelli in collaborazione con il Nucleo investigativo del gruppo di Nuoro. I carabinieri hanno organizzato una battuta nella zona con lo impiego di cani poliziotto.

Continuano intanto le indagini su di un altro truce delitto compiuto dai banditi nel Nuorese: la lingua mozzata e l'evirazione di un cadavere hanno un solo significato nel Nuorese, secondo il cosiddetto codice barbaricino: la vittima aveva parlato troppo. L'omicidio del pastore Giovanni Basile di 59 anni da Orune (Nuoro) rinvenuto ucciso il 18 gennaio nei pressi del suo ovile nelle campagne di Orune (Nuoro) e le orribili mutilazioni inferte al corpo del poveretto sarebbero dunque sintomatiche, per gli inquirenti, per spiegare il movente del crimine.

Le indagini infatti sono dirette su una pista ben precisa: che cosa aveva visto o udito Giovanni Basile per dover meritare, secondo gli assassini, una morte così crudele? La risposta, a quanto si apprende, sarebbe già stata trovata — perlomeno a livello di supposizione: il pastore sarebbe stato a conoscenza dei movimenti del latitante Giuseppe Campana (10 milioni di taglia; presunto autore di numerosi sequestri e presunto membro della banda di Graziano Mesina; ritenuto uno dei più pericolosi latitanti attualmente alla macchia) e presumibilmente ne aveva parlato in giro con qualcuno, facendo così circolare delle notizie che, giunte all'orecchio del Campana, ne avevano decretato la sua morte.

Sempre a quanto si apprende, il giorno che la moglie di Giuseppe Campana mise al mondo la quarta figlia, il latitante avrebbe dovuto recarsi nelle vicinanze della chiesa dove la bambina doveva essere battezzata oppure addirittura visitare la moglie nella propria abitazione ad Orune. In quei giorni infatti, le forze dell'ordine fecero degli appostamenti nella zona dove il bandito avrebbe dovuto necessariamente passare per recarsi in paese. L'operazione non dette però alcun risultato, ma fornì al Campana la prova che qualcuno aveva «parlato». Forse era stato Giovanni Basile oppure qualcun altro: la vendetta del latitante doveva però colpire senza esitazione e così Giovanni Basile è caduto sotto la scarica di pallettoni ed ha subito le barbare mutilazioni che dovevano essere accertate in seguito durante la perizia necroscopica.

Tutte queste sono solo delle illazioni che, allo stato dei fatti non trovano conferma ufficiale, ma che potrebbero in qualche modo spiegare l'uccisione del pastore il quale non sembra che abbia mai avuto a che fare con la giustizia.

E' MORTO IL CATANESE con il rene trapiantato

Roma, 20

E' morto la scorsa notte al Policlinico, il perito tecnico catanese Nunzio Cardaci, che dal luglio del 1967 viveva con un rene donatogli dal fratello. Il Cardaci era ricoverato nella seconda clinica chirurgica e da alcuni giorni versava in gravi condizioni.

Secondo i medici della clinica la morte del paziente è avvenuta a causa di una broncopolmonite.

IN FORSE LA LEGITTIMITA' DELLA NORMA

LA CARCERAZIONE PREVENTIVA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Ha sollevato la questione il Tribunale di Roma

Roma, 20

La legittimità delle norme che prevedono la carcerazione preventiva, in attesa che l'imputato sia sottoposto al processo, sarà oggetto di un prossimo giudizio della Corte Costituzionale. Entro gennaio perverrà, infatti, alla cancelleria di Palazzo della Consulta il fascicolo che contiene l'interessante questione, proposta dal Tribunale di Roma. Si tratterà di stabilire se gli articoli 272 e 277 del Codice di procedura penale (sui provvedimenti relativi alla durata della custodia preventiva e sui casi in cui la libertà provvisoria è ammessa o vietata) contrastano con l'articolo 13 della Costituzione: «La libertà personale è inviolabile. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva».

Il problema è di viva attualità, specialmente in questo momento di «superlavoro» degli uffici di istruzione, ai quali pervengono troppi procedimenti, con la conseguenza dell'inevitabile rallentamento delle istruttorie e del prolungarsi dei tempi di carcerazione preventiva.

Ad avviso del Tribunale di Roma — che ha sollevato d'ufficio la questione durante un processo per detenzione di sostanze stupefacenti — «alla luce dei principi costituzionali sulla libertà personale, la carcerazione preventiva a tempo indeterminato si risolverebbe in un'anticipata condanna», il che peraltro constaterebbe con lo articolo 27 della Costituzione: «L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva».

Secondo il Tribunale, la carcerazione preventiva deve essere giustificata da precise esigenze istruttorie e non deve essere intesa nel senso di anticipazione della pena, dal momento che così concepita andrebbe a contrastare irrimediabilmente con la presunzione di innocenza, prevista dalla nostra Costituzione.

L'interessante giudizio sarà discusso a Palazzo della Consulta in primavera.

Morto il bimbo di un anno abbandonato a Trapani

Trapani, 20

Un bimbo abbandonato sabato scorso a Trapani, nei pressi dell'istituto «Ospizio Marino», è morto. Il piccino, di circa un anno di età, era stato subito ricoverato, in quanto presentava una grave forma di disidratazione.

Ignota è ancora la madre che ha abbandonato il bambino.

Eccezionale pepita d'oro

Mosca, 20

Una pepita d'oro del peso di un chilo e 143 grammi è stata trovata nella miniera aurifera sovietica «Bilibin», situata oltre il Circolo polare.

RAID BRIGANTESCO NEI PRESSI DI BERGAMO

Quattro rapine-lampo di due giovani banditi

Magro bottino (45 mila lire) e «colpi» a vuoto. Posti di blocco per fermare l'auto dei «gangster»

Bergamo, 20

Due giovani malviventi, ai quali la polizia sta dando la caccia, hanno compiuto quattro rapine in poche ore. Due di queste imprese sono andate a vuoto; il bottino racimolato dalla coppia è di 45 mila lire.

Il «raid» ha avuto inizio all'una, in via Angelo Mai a Bergamo: i due, che viaggiavano a bordo di una vecchia «1100» targata Milano, hanno tentato di farsi consegnare l'incasso dal gestore di un distributore di benzina. Costui ha reagito, facendoli desistere.

Mezz'ora dopo, però, «visitano» un altro distributore in via Paleocapa: l'uomo di turno, preso alla sprovvista, deve consegnare 40 mila lire.

Terza impresa in una strada di campagna che porta a Zanica: il rapinato è un automobilista, al quale i due hanno bloccato la strada con la loro «1100». E' stato derubato del portafogli, contenente 5 mila lire.

Stamane, infine, i due banditi si sono presentati nell'ufficio postale di Gorle (Bergamo). La titolare dell'ufficio, Maria Passera, di 56 anni, ha fatto scattare il segnale d'allarme, salvando così la situazione. Temendo il peggio, infatti, i malviventi sono fuggiti.

Finora, nonostante i posti di blocco, la polizia non è riuscita a rintracciare la vecchia «1100» e tanto meno i suoi pericolosi occupanti.

CRONACHE SPORTIVE

SERIE «A»: LA SQUADRA VIOLA HA ASSUNTO IL RUOLO DI PROTAGONISTA

La Juventus è fallita a Firenze Restano in tre a giocarsi lo scudetto

Cagliari e Milan procedono guardinghi pensando al traguardo ancora lontano

Sono durate una sola settimana le illusioni sul conto della Juventus. Sul campo di Firenze è infatti fallita la controprova cui la compagine di Heriberto Herrera era chiamata a sette giorni di distanza dal successo conseguito in casa dell'Internazionale. Non è servito il ritorno di Salvadore sulle scene calcistiche, dopo la lunga squalifica in seguito ai «fatti» di Napoli, nè è bastata la presenza di Castano, sulla cui disponibilità erano stati sollevati fondati dubbi sino all'immediata vigilia della partita. In realtà non sono mancati i singoli, ma piuttosto il complesso inteso come entità consapevole dei propri mezzi e fornito di volontà d'imporli all'avversario. D'altra parte bisogna rilevare che gli striscioni erano costretti a sostenere un vero esame di laurea, avuto riguardo alla statura della controparte. In effetti anche il più ottimista dei tifosi dell'undici toscano non si aspettava un'esibizione così splendida di De Sisti e compagni.

Alla resa dei conti si è vista invece una Fiorentina... incantevole, neppure lontana parente di quella compagine che nel turno precedente aveva dovuto subire per lunghissimi periodi l'iniziativa del Pisa. Adesso si tenta di spiegare la prova trionfale dei viola e quella del tutto incolore degli zebroni col mancato marcamento di De Sisti. Ma un elemento, per quanto bravo, non rappresenta ancora una squadra ed è quindi improbabile che un errore tattico, per quanto grave, possa determinare il risultato di una competizione. Si deve piuttosto ritenere che la Juventus non abbia ancora raggiunto quello equilibrio e quella funzionalità che soli possono garantire un sufficiente rendimento. Nè si può pensare che requisiti così importanti entrino nel bagaglio dei bianconeri entro un termine ragionevolmente breve. Di conseguenza la Juventus sembra definitivamente estromessa dalla corsa allo scudetto (anche volendo ammettere che vi abbia partecipato di straforo in qualche fugace periodo).

Ritorna perciò di attualità il torneo a tre per la conquista del primato. La giornata è stata trionfale per la Fiorentina, ma ha concesso qualche soddisfazione anche al Cagliari e al Milan. In verità l'esito delle gare che vedevano impegnati sia i rossoblù che i rossoneri, ha rispettato in pieno il pronostico. Si sapeva a priori della debolezza della Sampdoria e dell'orgoglio del Napoli e quindi di nessuna sorpresa se i giocatori di Scopigno hanno vinto a Marassi e quelli di Rocco appena pareggiato al San Paolo. Importa piuttosto sottolineare il fatto che nè i sardi nè i lombardi hanno disputato un confronto entusiasmante. Le cronache riferiscono a proposito degli uni e degli altri che entrambi si sono preoccupati di controllare il gioco, rischiando il minimo indispensabile. Del resto non da oggi si afferma che il Cagliari ha imparato la lezione; e quando è assente Riva, c'è Boninsegna, che rimedia il gol decisivo. D'altra parte è logico che i campioni d'Italia (con Maldera in palese difficoltà contro Altafini e con Schnellinger assai incerto dopo l'infortunio di qualche settimana fa) giocassero ben coperti. Tuttavia nè il Cagliari nè il Milan sembrano in grado di produrre quella spavalda azione che di regola distingue le «grandi». Possono... maturare con calma, poichè la sola Fiorentina ha i punti ed i mezzi per insidiarli. Ma anche con i temporeggiamenti non si deve esagerare.

Non è il caso di dare troppo peso alla grossa vittoria dell'Internazionale. Gli alti e bassi sono di casa nell'ambiente nerazzurro e del resto non si può concedere eccessivo credito ad un'unità che a metà torneo affida le sue fortune all'estro di un mediano. In realtà la tripletta di Bertini rappresenta un episodio eccezionale nel «curriculum» di una squadra. Al massimo si possono riconoscere all'undici di Foni buone probabilità di vincere la corsa per l'attacco più prolifico (adesso che il Cagliari si dedica al calcio... metafisico).

Come si vede, sono aspetti marginali di una competizione che invece è ancora ricca di motivi suggestivi non solo in alto, ma anche in basso, dove si fa precaria la situazione della Sampdoria (alla terza sconfitta consecutiva) e si aggrava quella del Vicenza (piegato nello «spareggio» col Pisa). Ma la stessa matricola toscana (al suo primo successo esterno) e il Varese camminano sull'orlo del precipizio, mentre altre quattro compagini, piazzate a quota dodici, non si sentono affatto sicure. La lotta per la salvezza rischia di assumere proporzioni mostruose.

P. T.

MERLO CON GESSO

■ Claudio Merlo, il giovane centrocampista della Fiorentina infortunatosi nel corso della partita contro la Juventus, è stato visitato nel pomeriggio di oggi dal prof. Calandriello, direttore dell'Istituto ortopedico toscano. Il clinico, dopo aver confermato che si tratta di distorsione alla caviglia sinistra, ha applicato a Merlo una ingessatura che il calciatore dovrà tenere per sei giorni.

CI SARA' IL 2-0 DOPO LA MINI-INVASIONE?

Reclamo della Roma per i fatti di Bergamo

Biancone: «I giocatori hanno avuto paura»

Roma, 20

La Roma ha fatto pervenire alla Lega calcio il preannuncio telegrafico sul reclamo che presenterà in merito agli incidenti avvenuti ieri nel corso della partita di Bergamo con l'Atalanta. Il segretario generale della società giallorossa Vincenzo Biancone ha precisato in proposito: «La Roma si avvarrà senz'altro del diritto di presentare reclamo sull'esito della partita di ieri a Bergamo con l'Atalanta. Invieremo alla Lega il preannuncio telegrafico cui faremo seguire il reclamo ufficiale per il quale abbiamo tempo sette giorni per svilupparlo. Il preannuncio serve come avvertimento per la Lega per bloccare l'omologazione della partita, qualunque sia il rapporto dell'arbitro. Pertanto, questa settimana Atalanta - Roma non potrà essere omologata dalla Lega. Questa procedura sarà rinviata, per diventare operante successivamente solo sulla base del referto arbitrale, l'unico documento che fa testo per l'omologazione o meno della partita».

In merito alle presunte dichiarazioni dell'arbitro Toselli che avrebbe detto di ritenere «l'incontro terminato regolarmente», Biancone le ha escluse nel modo più categorico. «E' impossibile che l'arbitro abbia potuto fare quelle dichiarazioni. L'arbitro è tenuto da regolamento — ha continuato Biancone — a non fare dichiarazioni; insomma non può assolutamente parlare con nessuno. D'altronde, nè a me nè al dirigente atalantino ha detto nulla del genere. Si è solo affrettato a restituirci i cartellini dei giocatori con la chiara intenzione di lasciare al più presto lo stadio».

Sull'andamento della partita Biancone è stato molto esplicito. «Io da vecchio dirigente di calcio, abituato a tante battaglie, non ho avuto paura, ma i giocatori sì. Non hanno avuto neanche il coraggio di protestare contro la posizione di fuori gioco di Dell'Angelo in occasione della seconda rete, quella del pareggio, dell'Atalanta. Mentre uscivamo dallo stadio a bordo del pullman, siamo stati avvicinati minacciosamente da un gruppo di tifosi che hanno anche aperto più di una volta la portiera, ma era evidente che cercavano soltanto l'arbitro. Il nostro pullman è stato anche preso a bersaglio da palle di neve e sassi; per fortuna però i vetri hanno resistito e non c'è stato niente di rotto».

le foto della domenica

Il saltatore cecoslovacco Jiri Raska (a destra), vincitore della gara di Saint Nizier, con il francese Macle

Nella partita Atalanta - Roma, l'arbitro Toselli ha interrotto il gioco per l'entrata in campo di un tifoso in segno di protesta

Prati a tu per tu con il portiere napoletano Zoff, che avrà la meglio. Il Milan con il suo attacco non riesce più a segnare (Telefoto ANSA)

La squadra della Scic, capitanata dal campione del mondo Adorni, ha iniziato gli allenamenti a Terracina (Telefoto ANSA)

RADIO ANALIZZA CON REALISMO L'ULTIMA PRESTAZIONE DEI SUOI RAGAZZI

«E' stata costruita dal centrocampo l'affermazione degli alabardati a Solbiate»

Giacomini e non Paina è l'autore della prima rete - Regolarissimo il gol di Ridolfi

Solbiate ha presentato una Triestina ricca di temperamento, di volontà e di carattere. Una Triestina, appunto, che sa lottare con il pugnale in bocca, saggiamente orchestrata sul centrocampo, molto incisiva all'attacco, forte in retroguardia. Un volto nuovo, forse una dimensione nuova, già notati a Monfalcone e contro il Rapallo. Se una squadra non è capace di soffrire, quando dopo appena 22' di gioco si ritrova con due reti al passivo e per di più in trasferta, è impossibile riesca a raddrizzare le sorti di una partita che sembra irrimediabilmente compromessa. «Doti morali — dice Radio — ma anche doti di fondo, chè altrimenti non si può spiegare come una compagine riesca a riportarsi a galla e poi comandare la partita per tutta la ripresa. Una vittoria meritatissima, legittimata inoltre dal fatto che i ragazzi, oltre a dominare nel secondo tempo, hanno sfiorato per un soffio almeno tre occasioni da rete».

Un successo sofferto, quindi, ma proprio per questo molto importante. In tre settimane gli alabardati hanno incasellato altrettante vittorie e si sono riportati a ridosso delle prime, dalle quali distano due sole lunghezze. Negli ambienti della tifoseria l'entusiasmo è alle stelle; ma Radio non si lascia trasportare e resta inchiodato alla realtà. Per lui ogni partita giocata e vinta è solo una pedina spostata in avanti sulla scacchiera della classifica.

— Volto nuovo, dimensione nuova; da cosa deriva ciò? — chiediamo a Radio.

«Un po' da tutto, ma in particolare dal centrocampo. A Solbiate la vittoria è stata costruita da Giacomini e Scala. Oltre ad essere il "cervello", Giacomini è anche il cannoniere scelto assieme a Paina».

— Come sarebbe a dire?

«Facile: domenica la prima rete alabardata, attribuita non so perchè a Paina, che si trovava dalla parte opposta, porta la firma di Giacomini, che ha girato di testa in rete una punizione di Scala».

— Ritorniamo sul centrocampo.

«La Triestina, in altre parole, ora non solo gioca, ma concretizza il lavoro che nella fascia centrale Giacomini e Scala impostano. Importante, di questi giocatori, il loro senso di posizione; non si sbilanciano e non si lasciano trascinare dal gioco, ma rimangono sempre nella zona più importante del campo dando così il "via" alle azioni più idonee per sfruttare le qualità delle punte. Giacomini sta interpretando il ruolo che ho sempre desiderato per il gioco della squadra: lanci preziosi per le ali che possono così sfruttare le loro doti di velocità e inserirsi efficacemente nel gioco d'offesa».

— Le punte si sono risvegliate e in tre gare hanno messo a segno nove reti...

«E' così e ciò conferma quanto dicevo tempo addietro e cioè che il giorno in cui le due estreme risponderanno, specialmente Tumiati, la squadra otterrà i frutti del suo lavoro».

— Il terzo gol, quello di Ridolfi, era regolare?

«Regolarissimo senza la minima ombra di dubbio. Bello è stato anche quello di Tumiati, mentre a Paina solo la sfortuna ha negato la soddisfazione di centrare il bersaglio».

— E la retroguardia?

«Tutti hanno giocato su un buon livello. I due gol subìti, più che ad errori, sono dovuti in parte alla confidenza, cosa questa che alcuni dovranno eliminare affinchè il reparto risulti sempre completamente positeivo. Dei due gol, il secondo è giunto quando Varnier, diretto controllore di Del Barba, che fungeva da ala tornante, era ancora intontito per una botta al capo e quindi non è riuscito a bloccare l'attaccante lombardo».

Chendi, a proposito del primo gol, dice: «Su un pallone destinato ad uscire, ho visto solo all'ultimo momento che Longo stava piombandomi addosso come un falco. Ormai era troppo tardi, e il tentativo non è valso a nulla»

Massimo Giacomini non riesce a capire come sia stato attribuito a Paina quel suo gol: «Nessun dramma, per carità, tanto io o Paina è la stessa cosa, il risultato rimane quello. Però la cosa non fa piacere. Una vittoria comunque, la nostra, sulla quale nessuno può avere nulla da ridire. Dopo il 2-0 abbiamo reagito e abbiamo dominato, dando fondo a tutte le nostre energie».

In tutti, anche se nessuno lo dice apertamente, molto ottimismo, certo non infondato. In fondo la Triestina, pur con tutte le traversie che ha passato, si trova in una posizione che solo un paio di settimane fa sembrava impossibile. A ragion veduta, quindi, si può sperare.

C. N.

BALLACCI: VIA!

■ Il Consiglio direttivo dell'Associazione calcio Prato (Serie C, girone B) ha deciso al termine di una lunga riunione di esonerare dall'incarico l'allenatore Dino Ballacci.

Pochi ritiri nel rally di Montecarlo

Montecarlo, 20

La prima fase del rally di Montecarlo si è conclusa oggi con l'arrivo nel Principato monegasco di 167 concorrenti sui 196 che hanno partecipato alla gara. Malgrado il lungo chilometraggio iniziale (km. 3300) i ritiri sono stati pochissimi: solo 29 dei quali quattro partecipanti al Rally Mediterraneo, riservato a vetture sport e prototipi.

A cominciare dalle 8 di domani mattina i concorrenti partiranno per un percorso comune di km. 1.486.500, che da Monaco attraverso Vals-Les-Baines li ricondurrà a Monaco; questa seconda prova sarà ben più difficile della prima, perchè i concorrenti oltre a superare dei tratti di strada fortemente innevati dovranno affrontare anche nove prove speciali con tratti cronometrati e di velocità pura.

BENVENUTI NON PENSA A UN TERZO MATCH

«Se vuole incontrarmi Mazzinghi si metta in fila»

Nino ignora le trattative fra Amaduzzi e Sconcerti

Da Bologna l'ultima novità: si parla di Benvenuti - Mazzinghi per il titolo mondiale dei medi. La novità consiste nel fatto che Amaduzzi non avrebbe detto di no e che si accingerebbe anzi a trattare con il procuratore di Mazzinghi le condizioni per l'allestimento del match. Ma il primo interessato, Nino Benvenuti cioè, di tutto questo non sa alcunchè.

«Non ho parlato con Amaduzzi — ha detto Nino — e quindi sono all'oscuro della faccenda. Ma resto sempre dell'idea che si tratta di un match inutile. La storia è sempre quella: Mazzinghi è in ribasso, per restare a galla deve agganciarsi a qualcosa; e dovrei essere io a tenerlo su...».

— E' stato detto da quelli di Mazzinghi che il Sandro attuale potrebbe anche spuntarla, avendo di fronte il Benvenuti di Fullmer...

«Ecco le solite sparate, e vengono sempre dalla stessa parte. Mazzinghi sta ancora leccandosi le ferite che gli ha inferto Little; io ho appena difeso il titolo mondiale pulitamente, senza strafare. Chi deve avere paura del prossimo, eventuale incontro fra noi due? Mi pare proprio che quelle dichiarazioni siano impudenti».

— Ma perchè Amaduzzi ha detto di sì a questo incontro?

«Non lo so; lo avrà detto perchè non può rifiutare una proposta del genere, ma in ogni caso bisogna valutare le condizioni».

— Siamo alla solita domanda: tu lo faresti questo terzo incontro?

«Se sarà da farlo lo farò, ma a che giova? Mazzinghi si impegnerà alla morte, ma non è avversario che mi può battere. Contro di lui dovrei impegnarmi forte anch'io, naturalmente, ma non ne vale la pena sotto tutti i punti di vista. Ho altri impegni prima di lui; se vuole affrontarmi per il titolo mondiale, si metta in fila. Mazzinghi ha appena perduto il titolo mondiale dei medi junior, nel modo che si sa. Perchè ha lasciato quel titolo? Perchè non ha voluto difenderlo?».

— Forse pensa che con te avrebbe vita più facile che con Little...

«Ma davvero? E se lui diventasse campione del mondo dei medi, battendomi, e se Little lo sfidasse, cosa farebbe Mazzinghi? Lascerebbe perdere anche quel titolo, per paura d'incontrare Little, come ha fatto per il match di Las Vegas? Ha rinunciato ad un titolo mondiale che era patrimonio dello sport italiano, e non è cosa onorevole averlo fatto».

— Sconcerti vuole allestire il match con Amaduzzi, sembra anche a condizioni modeste, senza molte pretese cioè. La faccenda insomma non è campata in aria...

«Ripeto: non so nulla di quanto sta facendo Amaduzzi in questi giorni, ma resto sempre dell'idea che un mio incontro con Mazzinghi sarebbe un non senso. Comunque staremo a vedere come viene presentato il piatto dall'altra parte. Intanto sono prossimo a partire per la Spagna, per quel mio impegno cinematografico. Passerò due mesi sereni, pensando comunque al pugilato, che rimane sempre la mia professione. Perchè sono tuttora dell'idea che il pugilato è sempre bello».

D. d. R.

IN POCHE RIGHE

ORANSODA: BRNO

■ La F.I.B.A. ha comunicato le date dei prossimi due incontri che la pallacanestro Oransoda sosterrà in Coppa Europa: il 5 febbraio alle ore 21.15 incontro con lo Spartak Brno, a Cantù con la direzione di Blanchard (Francia) e Delesser (Svizzera); il 13 febbraio partita di ritorno a Brno, arbitri Belosevic (Jugoslavia) e Caresnyes (Ungheria).

TENNIS IN AUSTRALIA

■ Gli italiani Panatta e Crotta sono stati eliminati nel primo turno del singolare maschile dei campionati australiani «Open» di tennis, cominciati a Brisbane.

PREMIO A BARTALI

■ A Gino Bartali sarà conferito il «Premio Associazione ciclisti veterani lombardi» nel corso di una cerimonia che si svolgerà giovedì prossimo in occasione delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario dell'attività dell'Associazione. Il premio è stato attribuito a Bartali per il contributo dato alla propaganda dello sport ciclistico. Nel corso della stessa cerimonia, sarà conferito un premio alla memoria di Fausto Coppi.

Dilettanti III categoria

Girone L - Risultati: Tecnoferramenta - Primorec 3-2, Lib. Prosecco - Coop. Op. 3-2, Viani-Primorie 3-4, Inter S. Sabba-Lib. Opicina 2-2, Union-Zaria 1-0, Vesna-Gretta 7-1.

Classifica: Primorie p. 24, Vesna 23, Tecnoferramenta 19, Inter San Sabba 17, Gretta e Union 13, Primorec 11, Viani 10, Lib. Prosecco 9, Zaria 8, Coop. Operaie 7, Libertas Opicina 2.

Girone M - Risultati: Zaule-Campanelle 1-2, Roianese-Lib. Barcolana 2-2, Giarizzole - Esperia 2-0, Virtus - Breg 1-2, S. Sergio-Flaminio 0-0, Don Bosco-Edera B 1-0.

Classifica: Breg p. 25, Flaminio 20, Campanelle 17, Lib. Barcolana 15, Giarizzole 13, Don Bosco 12, Edera B e S. Sergio 11, Virtus 9, Esperia e Zaule 7, Roianese 4. Quest'ultima con un punto in meno per rinuncia.

COPPA DELLE FIERE

■ L'arbitro svizzero Mario Klematide, coadiuvato dai suoi connazionali Della Bruna e Frappoli, dirigerà la partita Fiorentina - Vitoria Setubal, valevole per il terzo turno eliminatorio della Coppa Città delle Fiere 1968-69.

ALTI E BASSI DELLE SQUADRE REGIONALI DI BASKET

La Snaidero irresistibile Scivolata in casa la Splügen

Promettente ritorno al successo dopo due mesi dell'Italsider

Prestigioso ed autoritario il terzo successo consecutivo della Snaidero, più sorprendente ma altrettanto meritato quello dell'Italsider, scontate sconfitte per Calza Bloch e Lloyd Adriatico, inatteso e pericolosissimo scivolone interno della Splügen Bräu: questo il bilancio domenicale della pallacanestro regionale.

Nel maggiore campionato, la Snaidero ha compiuto un'altra bella impresa superando una squadra che pure era in testa alla classifica e risultava in buona forma, con il piglio della formazione superiore. L'attenuante per l'Ignis (incidente a Meneghin) non è molto valida, in quanto il giocatore ha lasciato il campo mentre le squadre erano in parità, poi si è avvantaggiata proprio l'Ignis, prima di venire chiaramente staccata nel corso della ripresa. Stavolta la squadra friulana ha proprio dimostrato il suo valore di complesso, andando a bersaglio con i vari Sarti, Cescutti e Bisson, abilmente diretti da Pellanera, mentre lo spauracchio Allen attirava su di sè le attenzioni della difesa avversaria. Logica e giustificata l'euforia che regna attorno alla Snaidero, che si è ora portata al livello di Candy, Boario ed Oransoda al sesto posto di una classifica incertissima: nove squadre racchiuse nello spazio di quattro punti!

Gioia a Udine, scoramento a Gorizia, dove la Splügen Bräu ha seriamente compromesso le sue possibilità di scalata alla Serie A. Contro un Biancosarti reduce dalla sconfitta di Forlì, e perciò sceso in campo nelle condizioni di chi ha poco da perdere, la Splügen Bräu ha risentito in maniera determinante dell'orgasmo e dell'emozione per l'importanza della posta. Può sembrare strano in una formazione composta per la maggior parte da campioni con una lunga esperienza agonistica, ma ciò si è verificato proprio nei momenti decisivi di una gara importantissima. Non è il caso di drammatizzare, ma la Splügen in questo modo ha gettato alle ortiche il vantaggio che aveva sulla Becchi di Forlì, che aveva perduto a Gorizia ed a Varese, dove gli isontini erano passati indenni, andando invece a cadere a Brugherio contro la Candy.

Il prosieguo del torneo si presenta ora più equilibrato che mai, con la Becchi che assume il ruolo di favorita principale, avendo anche un calendario più agevole per il ritorno, mentre non bisogna trascurare del tutto le possibilità di inserimento dell'ancora non domo Biancosarti. La Becchi ha superato domenica con grande facilità un Lloyd Adriatico ancora non a posto, che ha potuto difendersi solo per una decina di minuti; poi il gran gioco dei romagnoli, trascinati da un Gennari che oramai sembra essersi bene inserito, ha avuto nettamente il sopravvento. Da rilevare ancora la completezza di quadri della Becchi, che permette ora all'uno ora all'altro giocatore di svettare accanto a Gennari: domenica è stata la volta di Cepar, che ha voluto farsi valere di fronte agli antichi compagni. Per il Lloyd Adriatico il risultato della gara era scontato, per cui non fa impressione il forte scarto accusato alla fine: finora, nessuno era riuscito a segnare più di 60 punti a Forlì, come invece hanno fatto i biancocelesti.

E veniamo all' Italsider, che non vinceva ormai da quasi due mesi. Oltre che per i preziosissimi punti in classifica acquisiti, la vittoria sulla Candy è importante per l'autorità con cui è stata conseguita, frutto di uno spirito combattivo e di un impegno accanito che ultimamente stavano forse venendo meno alla squadra di Damiani. Agli effetti della classifica, la vittoria di domenica ridà fiducia ai sostenitori dell'Italsider (che ormai andavano diradandosi ogni domenica) soprattutto per la concomitante nuova sconfitta interna dell'Ausosiemens, una squadra evidentemente troppo rinnovata, che non riesce a farsi valere; ora Ausosiemens, Italsider e Casale risultano le squadre più compromesse agli effetti della retrocessione, cui dovrebbe senza dubbio sfuggire il Biella che vanta quattro punti di margine sul terzetto.

Dal punto di vista tecnico, la partita dell'Italsider non è stata certo entusiasmante, poichè la squadra troppe volte si è trovata a disagio contro lo schema difensivo applicato dalla Candy; per contro ha funzionato molto bene la difesa, invischiando abilmente le manovre collettive degli ospiti, i quali oltretutto avevano le polveri bagnate ed hanno fallito una quantità impressionante di tiri da fuori, unica arma valida contro una «zona» efficace. La strada per la salvezza è ancora lunga e difficile, ma Cavazzon e compagni hanno preso una buona boccata d'ossigeno che dovrebbe spronarli per i prossimi impegni.

Per concludere, un'occhiata al campionato femminile, dove sembra che il regno del Recoaro debba continuare anche quest'anno: al termine di una dura battaglia, Pausich e compagne sono passate vittoriose a Milano sulla Standa ed hanno messo una seria ipoteca sul nuovo scudetto. La partita di Milano è stata caratterizzata da scarse segnature e da un gioco piuttosto povero, ma a Trieste si è visto di peggio, oltretutto mancando il grande impegno agonistico. La Calza Bloch ha perduto, come previsto, la gara con il Geas, che a sua volta è stato irretito dalla pochezza delle avversarie e non è riuscito a brillare come altre volte. Il commovente impegno della Carlon è troppo poco per reggere dignitosamente le sorti della squadra, nella quale stavolta è mancato anche l'apporto della dinamica Pacorini, coinvolta nel grigiore generale: un unico sprazzo di vivacità l'ha avuto la giovane Marini, ma è troppo poco. Il futuro si presenta molto nebuloso.

A. V.

Italsider - Candy 64-50. Sembra prigioniero di quattro giocatori della squadra ospite, questo cestista triestino: come riuscirà a fuggire? (Foto de Rota)

PREMIO AI PILOTI DELLA OSTUNI

Com'è nella tradizione, anche quest'anno — decimo dalla fondazione — la Scuderia automobilistica triestina «L. Ostuni» ha premiato i suoi piloti e i campioni sociali 1968 per la regolarità, la velocità e la regolarità dame, durante una festa alla quale ha presenziato il presidente dell'A. C. Trieste dott. Renzo Bassani.

Dalle classifiche compilate è risultato campione sociale per la regolarità «Piero Gandini», pseudonimo sotto il quale gareggia il pilota Umberto Biasutti (a sinistra nella foto), il quale ha ricevuto il trofeo assegnatogli dalle mani del presidente Piero Ostuni. Lo seguono nella classifica Franco Cassata e Tullio Stabile.

Campione sociale per la velocità è risultato Franco Lutman, che precede Massimiliano Prioglio e Ferruccio Franceschi. Il titolo femminile della regolarità è stato vinto da Franca Monai, seguita nel punteggio da Roberta Santoro e Tina Fontana di Valsalina.

Nella foto, Ostuni premia Biasutti, presente il dott. Bassani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UCCISI TRE PARACADUTISTI DI GUARDIA, ALTRI DUE GRAVEMENTE FERITI

Commando assalta in Germania un arsenale d'armi dell'esercito

Nessuna traccia degli assalitori che hanno saccheggiato quattro dei 14 depositi
L'ipotesi più valida è che il movente sia politico - Ombre sulla Bundeswehr

Bonn, 20

Un «commando» di ignoto colore e ispirazione ha annientato il corpo di guardia di un deposito di armi e munizioni dell'esercito tedesco a Lebach, nella Sarre, vicino al confine francese, lo ha saccheggiato ed è quindi scomparso senza lasciare traccia. Tre paracadutisti sono stati uccisi nel sonno, altri due, quelli che montavano di sentinella, sono stati gravemente feriti. L'impressione in Germania è enorme: il Cancelliere Kiesinger ha ordinato che alla caccia agli aggressori venga data l'«assoluta priorità». Gli inquirenti però, di fronte alle tre salme, ai due feriti — che non sono in grado di essere interrogati — e ai depositi svaligiati, sembrano avere difficoltà persino a formulare delle ipotesi.

Di una cosa sola si è certi, e cioè che l'annientamento di un manipolo di truppe scelte può essere stato opera soltanto di un gruppo di uomini addestrati e decisi, un «commando», insomma. Ma di dove è uscito questo gruppo di uomini, per quali obiettivi si è mosso? Queste sono le domande che la Germania si pone oggi, sbigottita di fronte a questo atto di violenza, unico nella sua storia del tempo di pace. Ci si risponde in due modi: politica o traffico d'armi. In questo secondo caso i responsabili sarebbero dei commercianti di cannoni che avrebbero deciso di far ricorso ai mezzi estremi per rifornire i loro magazzini clandestini. Anche recentemente in Germania era stata scoperta una rete di fornitori d'armi ai Paesi del Medio Oriente.

Se la risposta è invece: politica — ed è quella che appare più logica —, il discorso si fa invece più complesso e drammatico. Sono stati estremisti di destra, o di sinistra? O è entrata in azione la cosiddetta opposizione extraparlamentare che tanto nutrimento ha dato negli ultimi tempi alle cronache? C'è una cosa da ricordare, si dice anche: in ottobre, sempre nella Sarre, vi fu un atto di sabotaggio all'espresso Monaco-Parigi. Si tentò di far deragliare il convoglio e di farlo finire in un campo minato americano; se fosse riuscito, l'attentato avrebbe provocato centinaia di vittime. E poi non si può non sottolineare che l'attacco del misterioso «commando» ha coinciso con l'inizio della fase decisiva della grande manovra americana «Reforger One» in svolgimento nella finitima Baviera.

Comunque sia, l'assalto al deposito di Lebach è soprattutto un duro colpo ai dirigenti delle Forze armate tedesche specialmente se lo si collega — come inevitabilmente avverrà — con i recenti numerosi suicidi di personalità militari coinvolte in affari di spionaggio, con la fuga di agenti sovietici che hanno tranquillamente raggiunto l'oltrelba, con il clamoroso e risibile episodio del razzo rubato e spedito per posta. Le ombre, che gli stessi americani non hanno mancato di osservare, e che si sono andate addensando sulla Bundeswehr — la cui funzione in seno alla Nato è apparsa a qualcuno messa seriamente in dubbio —, invece di diradarsi sono destinate ora a infittirsi notevolmente.

Sui particolari dell'assalto al deposito si sa ben poco. Le autorità militari che, attraverso i servizi di controspionaggio del Ministero della difesa (MAD), si occupano dell'inchiesta sono «abbottonatissime». Sul luogo, che è isolato da un insuperabile sbarramento di soldati e poliziotti, si è recato lo stesso Capo di stato maggiore generale della Bundeswehr, De Maiziere. Il portavoce delle autorità militari, colonnello Domroese è stato più che laconico: si è rifiutato di rispondere alle domande sul numero degli assalitori e sui loro presunti moventi. Si è limitato ad ammettere che si è probabilmente trattato di «un colpo organizzato». Ha aggiunto che l'Interpol non è stata finora richiesta di prestare i suoi servizi.

Alla domanda se i dispositivi di sicurezza del deposito di munizioni fossero considerati sufficienti ha risposto: «Fino ad oggi sì». Non è stato invece in grado di indicare, o non ha voluto, se il posto di guardia del deposito di munizioni comprendesse un segnale automatico di allarme. Ha ancora aggiunto che non è stato possibile udire i colpi d'arma da fuoco dalla caserma Graf Heisener, dalla quale l'impianto dipende e che è distante un chilometro, perchè il deposito si trova in una zona fittamente boscosa. Un solo dato sembra accertato: l'ora dell'assalto. Uno dei soldati feriti sarebbe infatti riuscito a dire, in un momento di lucidità, di essere stato aggredito verso le tre del mattino.

I due soldati feriti sono, come si è detto, quelli che al momento dell'aggressione erano di sentinella. Gli altri tre, tra i quali il sottufficiale comandante il posto, sono stati freddati nel sonno, dentro i sacchi a pelo nei quali riposavano. Presentavano ferite d'arma da fuoco e da taglio. Tutto fa pensare che gli assalitori, abbattute le sentinelle, siano penetrati nel corpo di guardia, abbiano ucciso i tre e si siano quindi impadroniti delle chiavi dei depositi. Di quattordici bunker dei quali è composto l'intero deposito, essi ne avrebbero svaligiati quattro. Non si sa tuttavia in proposito nulla di ufficiale. Finora infatti è stata ammessa la sola sparizione di due pistole e di tre fucili, armi in dotazione ai soldati aggrediti.

L'attacco è stato scoperto quando è stato eseguito il cambio della guardia; la pattuglia che doveva prendere in consegna il deposito si è trovata di fronte al terribile spettacolo. Il deposito di Lebach contiene munizioni ed armi leggere ed è affidato in custodia ad un battaglione di paracadutisti. Per penetrarvi gli assalitori hanno praticato un foro di circa un metro di diametro nel recinto di rete metallica che lo circonda. Sul loro capo la polizia ha messo una taglia di diecimila marchi. Particolarmente pietosa la sorte del sottufficiale ucciso nel sonno. Egli non avrebbe dovuto essere di servizio; aveva accettato di sostituire un compagno che si era sposato qualche giorno fa e ne aveva ricevuto in cambio dieci marchi.

All'ultima ora si è appreso che il Procuratore Ludwig Martin, il quale dirige l'inchiesta insieme al generale De Maiziere, ha dichiarato che gli ignoti assalitori hanno rubato dal deposito di munizioni mille cartucce. I tre militari uccisi si chiamavano Erwin Poh, di 21 anni, Dieter Horn, di 21, e Arno Bales, di 27; i feriti sono Ewald Marx e Reinhard Schulz, ambedue di vent'anni. Il primo, in condizioni disperate è stato ferito con due colpi d'arma da fuoco alla testa, mentre il secondo è stato ferito a colpi di pugnale.

Chiesto un anti-dumping contro le lavatrici italiane

Londra, 20

Il Ministero del Commercio britannico ha annunciato oggi a Londra di aver ricevuto una richiesta, da parte di alcune aziende britanniche produttrici di lavatrici elettriche, di applicare speciali tariffe anti-dumping ai prodotti della ditta italiana «Indesit S.p.A.».

Il Ministero ha invitato le aziende britanniche a precisare le loro accuse di «dumping», verso la «Indesit», allo scopo di potere condurre un'inchiesta sui prezzi praticati dalla azienda italiana in Granbretagna.

PROCESSO IN AUSTRIA

ad aguzzini di ebrei

Vienna, 20

Una vecchia ebrea fu costretta a spogliarsi completamente in mezzo alla strada e a far bere a suo marito mezzo litro di alcool puro, sotto la minaccia di essere uccisa. Durante le perquisizioni in case di ebrei un ufficiale di polizia portava con sè una cagna che, da lui aizzata, strappava gli abiti alle persone e le mordeva a sangue. Avveniva spesso che, a causa delle atroci torture, gli interrogati sospettati di partecipare alla lotta partigiana o di favorire i partigiani morissero durante gli interrogatori.

Di questi, di altri delitti e di stragi di ebrei durante l'occupazione nazista in Polonia è accusato il maggiore di gendarmeria Gerulf Mayer, di 59 anni, di Leibnitz (Stiria), comparso questa mattina davanti alla Corte d'Assise di Graz. Due coimputati, l'ispettore di gendarmeria rionale Alfred Lusser, di 57 anni, di Schwarzach (Vorarlberg), e il sottufficiale Karl Popp, di 55 anni, di Baden, presso Vienna, sono ugualmente accusati di assassini di ebrei in Polonia durante la guerra; altri due coimputati, Karl Macher, di 57 anni e Georg Unterberger, di 68, sono invece accusati di corresponsabilità nell'avere ordinato uccisioni di ebrei.

LA CONFERENZA DI PACE PER IL VIETNAM

CAUTO OTTIMISMO DEL «VICE» DI LODGE

Resta comunque «molto da fare» - Forse sabato il vero e proprio inizio dei negoziati a quattro

Parigi, 20

La prima seduta plenaria della conferenza sul Vietnam si terrà probabilmente sabato e, in ogni caso non prima di giovedì: è quanto si è appreso stasera da fonti americane, le quali hanno precisato che l'incontro non potrà svolgersi domani (come proposto dalle delegazioni del FNL e di Hanoi) dato che il nuovo capo della delegazione statunitense, Henry Cabot Lodge, arriverà in questa capitale a un'ora troppo avanzata della serata odierna.

Le stesse fonti hanno rilevato che è parimenti impossibile, a causa dell'opposizione dei sudvietnamiti, che la riunione avvenga mercoledì. La delegazione di Saigon ha infatti scartato la giornata di mercoledì — scelta da americani e nordvietnamiti per i loro incontri dello scorso anno — nell'intento di dimostrare simbolicamente che la nuova conferenza non ha nulla a che vedere con le precedenti conversazioni «a due». Si sa, comunque, che i primi a parlare saranno i rappresentanti del «Fronte di liberazione», poi quelli del Governo di Hanoi, infine gli americani e i sudvietnamiti: sabato scorso, quando erano stati liquidati i problemi procedurali, si era seguito l'ordine inverso.

Frattanto Laurence Walsh, che sarà il «vice» di Cabot Lodge alla testa della delegazione americana alla conferenza, è giunto stamane nella capitale francese. Ai giornalisti Walsh ha manifestato la sua soddisfazione di trovarsi a Parigi: «Desidero — ha aggiunto — continuare il lavoro cominciato da Harriman e Vance, che hanno edificato i primi elementi di una costruzione la quale, spero, non farà che consolidarsi. Non bisogna minimizzare le difficoltà che ci attendono: la «partenza» è stata incoraggiante, ma resta molto da fare. Spero, tuttavia, che i primi risultati di questa conferenza permettano di essere ottimisti per quanto riguarda la sua conclusione». Interrogato sulla sua posizione personale circa il problema vietnamita, Walsh ha detto di non appartenere a nessun gruppo: «non sono nè una colomba nè un falco» ha aggiunto.

Nel Vietnam del Sud, intanto, vi è stata nelle ultime 24 ore, una netta intensificazione della attività vietcong e nordvietnamita. Da diverse parti del Paese vengono segnalate una serie di azioni «di assaggio» contro le posizioni alleate — brevi assalti, preceduti da bombardamenti con mortai e lanciarazzi — tali da far pensare agli osservatori militari che i guerriglieri si preparino a sferrare un'offensiva prima dell'inizio vero e proprio dei negoziati di pace parigini.

Complessivamente, nelle ultime 24 ore, i vietcong hanno attaccato sette posizioni americane o sudvietnamite. Le perdite più dure subite dagli americani si sono avute in un combattimento avvenuto a una settantina di chilometri a Nord di Saigon, vicino al confine con la Cambogia, dove i guerriglieri hanno attaccato un bivacco nella giungla, uccidendo cinque americani e ferendone undici: non risulta che vi siano state perdite tra gli attaccanti.

Dal canto suo, un portavoce dello stato maggiore sudvietnamita, nello smentire alcune voci diffusesi a Saigon secondo cui le truppe vietnamite erano state messe in stato di allarme in tutto il Paese, ha dichiarato che «soltanto gli effettivi del distretto militare della capitale sono stati consegnati in caserma al cento per cento». Il maggiore Hien, portavoce di Saigon, ha dichiarato, in risposta alle domande dei giornalisti, che è del tutto normale, «dopo l'offensiva generale vietcong del «Tet», consegnare le truppe al cento per cento».

Trionfo domani a Mosca per i quattro delle «Soyuz»

Mosca, 20

Si è appreso da buona fonte che i quattro cosmonauti sovietici che hanno partecipato al volo delle «Soyuz» 4 e 5 giungeranno mercoledì prossimo a Mosca dove, secondo la consuetudine, saranno accolti trionfalmente.

Vladimir Scialatov, Boris Volynov, Ievgheni Khrunov e Aleksiei Ieliseiev, dalla città di Kazakhstan in cui si trovano, giungeranno a Mosca a bordo di un aereo speciale. All'aeroporto saranno accolti dai massimi dirigenti del Paese e quindi, in corteo, raggiungeranno il centro della città.

Nel corso del pomeriggio essi saranno gli ospiti d'onore di una grande riunione al Palazzo dei Congressi, al Cremlino. E' probabile che il Segretario generale del PCUS, Breznev, dopo aver insignito i quattro cosmonauti della stella di «eroi dell'Unione Sovietica», pronunci un discorso.

EX GENERALE GRECO davanti ai giudici militari

Atene, 20

Al Tribunale militare di Atene si è aperto stamane il processo a carico del settantenne generale a riposo Archimede Argyropulos, accusato di «alto tradimento» e passibile, secondo le leggi marziali in vigore, anche della pena capitale. Contro il generale il giudice istruttore militare emise un mandato di cattura nel giugno scorso, a seguito del ritrovamento di un cosiddetto «piano di resistenza», preparato da Argyropulos in occasione delle elezioni legislative del 28 maggio 1967.

Dal giugno scorso il generale si trova in detenzione in un carcere della capitale. Secondo l'atto di imputazione, letto stamane in aula, l'Argyropulos è accusato di avere progettato azioni militari, per «modificare il regime esistente nel Paese».

«Contro-inaugurazione» per Nixon



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Due immagini delle vivaci manifestazioni di protesta inscenate da giovani pacifisti e protestatari contro la «inaugurazione» di Nixon: a sinistra, una maschera raffigurante il neo Presidente collocata sul volto di una statua in Treasure Building; a destra, un fuggi-fuggi di giovani in abbigliamento «hippy» dinanzi alle cariche effettuate dai poliziotti

PER L'EGITTO LA SOLUZIONE DELLA CRISI SPETTA SOLTANTO ALLE ARMI

Nasser: non negozieremo mai con chi occupa il nostro suolo

Ribadita la ferma decisione degli arabi di non rinunciare a un sol palmo di territorio

Il Cairo, 20

«Non cederemo alcuna parte di territorio arabo e mai negozieremo con un nemico che occupa il nostro suolo» ha dichiarato questa sera il Presidente Nasser, durante il suo intervento all'Assemblea nazionale egiziana, secondo quanto riferisce l'agenzia del Medio Oriente. «Il nemico, ha proseguito Nasser, non si ritirerà finchè non lo costringeremo con le armi. Non v'è alcuna speranza di promuovere una soluzione politica, a meno che il nemico non si renda conto che noi siamo capaci di respingerlo». «E' per questo, ha aggiunto il Presidente egiziano, che accordiamo la priorità al consolidamento del fronte militare». Nasser ha precisato che anche il fronte interno è stato consolidato, ma che «le condizioni della lotta limitano le possibilità di cambiamenti in tale campo».

Il Presidente, a tale proposito, ha rivelato che il Ministro della Guerra, generale Fawzy, farà un rapporto sulla situazione militare davanti ai deputati riuniti a porte chiuse. Nasser ha fatto l'elogio dell'aiuto militare sovietico, senza il quale, ha detto, «tutti i nostri piani futuri non sarebbero andati oltre i puri desideri». Egli ha poi reso omaggio all'Arabia Saudita, al Kuwait e alla Libia per il loro aiuto finanziario, accordato conformemente alle risoluzioni della conferenza «al vertice» di Kartum del settembre 1967.

Il Presidente Nasser ha tributato infine un vibrante omaggio al generale De Gaulle, che egli ha definito «una delle più prestigiose personalità della nostra generazione». L'onorevole comportamento della Francia, ha aggiunto Nasser, si è meglio definito quando De Gaulle ha deciso l'embargo su tutte le armi destinate a Israele.

Proprio a quest'ultimo proposito, va rilevato che, in una nota consegnata oggi all'Ambasciatore di Francia in Israele, il Governo di Tel Aviv ha fatto conoscere il suo punto di vista totalmente negativo sull'embargo delle armi e delle attrezzature militari francesi destinate a Israele: lo ha dichiarato un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano, affermando che la nota contesta i motivi che hanno ispirato la decisione di Parigi, come sono stati espressi dal portavoce ufficiale del Governo francese.

Dal canto suo il Cremlino ha annunciato oggi ufficialmente di aver dato il suo consenso alla proposta del Governo francese di convocare una riunione delle quattro grandi potenze, che hanno seggio permanente al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per uno scambio di vedute sulla crisi del Medio Oriente. L'annuncio è stato dato a Mosca dal portavoce del Governo sovietico, Zamiatine, in una conferenza stampa convocata allo scopo. L'occasione è servita a Zamiatine anche per esprimere il compiacimento sovietico per la decisione della Francia di applicare l'embargo nei confronti di Israele. «L'URSS, che ha preso posizione in favore di un componimento politico della crisi del Medio Oriente — egli ha detto —, ritiene che la decisione francese possa essere un fattore favorevole al componimento di tale crisi.

A tarda sera si è appreso che truppe israeliane hanno aperto oggi il fuoco contro una dimostrazione di ragazze e donne arabe, uccidendone una e ferendone altre nove. L'incidente è occorso a Rafiah, nella striscia di Gaza. Le donne protestavano contro le retate effettuate dagli israeliani per trarre in arresto arabi sospettati di terrorismo.

Naufragio nel Baltico

Stoccolma, 20

La nave da carico finlandese «Bore-9», di 493 tonnellate, è affondata stamattina nel Mar Baltico, all'estremità dell'arcipelago di Stoccolma; questa sera, le imbarcazioni di soccorso hanno sospeso le operazioni di ricerca delle cinque persone, quattro uomini e una donna, ancora mancanti all'appello. Sulla loro sorte non si nutrono più speranze e, anche se navi e aerei continueranno a battere la zona, le autorità marittime hanno dichiarato che «non è possibile trovare altri superstiti in tali condizioni»: il mare è infatti ghiacciato, e la temperatura bassissima.

Sette superstiti sono stati presi a bordo di un rimorchiatore svedese, mentre il corpo di un naufrago è stato trovato legato a un salvagente presso la zona della sciagura. Non sono state trovate tracce del capitano della nave, Birger Aakerfelt, e — come si è detto — di altri quattro membri dell'equipaggio. La «Bore-9» era diretta a Purfleet, nell'Essex, proveniente dal porto finlandese di Kemi, con un carico di cellulosa, allorchè si è improvvisamente inclinata su un fianco nel mare ghiacciato.

SPOSI DA 79 ANNI due centenari negli S.U.

Macon, 20

Gli esperti di statistica avevano stabilito che vi era una possibilità contro 8 milioni 750 mila che Ward McDaniel e sua moglie, Cynthia Ann, potessero celebrare il settantanovesimo anniversario del loro matrimonio. Ma i due — lui ha cento anni e lei 99 — hanno sfruttato proprio quella unica possibilità e domani, innamorati e uniti come sempre, saranno festeggiati da parenti, amici e ammiratori nella loro abitazione di Macon, nel Missouri.

Cyril McDaniel, un loro figlio di 68 anni, ha detto che la longevità dei suoi genitori dipende dal fatto che entrambi hanno un «temperamento tranquillo».

Danni per 500 milioni a Tokio

Tokio, 20

Durante la battaglia di due giorni svoltasi all'Università di Tokio tra polizia e studenti e terminata ieri, sono andati distrutti documenti, libri, film e altro prezioso materiale d'archivio, in particolare resoconti parlamentari francesi e materiale sulla Germania nazista: i danni sono per il momento valutati a più di 300 milioni di «yen» (più di 500 milioni di lire).

Quando i circa 8500 poliziotti impegnati nella battaglia sono riusciti, ieri, ad espellere l'ultimo gruppo di studenti «irriducibili», barricati nell'auditorium dell'Università, tutto il materiale era stato ormai completamente saccheggiato o distrutto, e bagnato dall'acqua degli idranti usati dalla polizia. Più di duemila sedie sono state distrutte, tutti i vetri rotti e perfino un pianoforte a coda è stato utilizzato per erigere barricate. Gli edifici dell'Università presentano stamani uno spettacolo di totale desolazione. Complessivamente sono stati arrestati 767 studenti.

QUATTRO FRATELLINI morti in un incendio

Budapest, 20

Quattro fratellini sono morti bruciati nella loro casa, nell'Ungheria orientale, alla fine della scorsa settimana: lo ha annunciato l'agenzia ungherese, precisando che i quattro bambini, figli dei coniugi Maszlai, residenti a Dereiske, sono morti a causa di un incendio sviluppatosi quando alcuni indumenti posti ad asciugare presso la stufa hanno preso fuoco.

ANNEGANO IN CINQUE e la gente sta a guardare

Vienna, 20

Un'automobile con cinque persone, quattro donne e un uomo, è slittata in curva sulla strada ghiacciata e, dopo essere rotolata lungo una scarpata di sei metri, è caduta nel fiume Inn, a Innsbruck la scorsa notte. La vettura è rimasta in acqua con le ruote per aria, ma nessuna delle parecchie persone che avevano assistito all'incidente, ha avuto il coraggio di lanciarsi nell'acqua gelida per soccorrere le persone dell'auto. Tutti i passeggeri sono così annegati.

ATTRAVERSERA' l'Atlantico a remi

Las Palmas, 20

L'inglese John Fairfax, di 31 anni, è partito oggi dalle Canarie, deciso a remare da solo alla Florida. La sua barca, lunga sette metri, è priva di motore e di vele.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 18 gennaio si è spenta la nostra cara

Veneranda Spangaro nata Kautschitsch

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito LIVIO VALENTINI, i nipoti ROBERTO e VIVIANA DE CARLI, la sorella GIUSEPPINA e i parenti tutti.

---

† Addì 20 gennaio chiuse la Sua laboriosa vita dedicata alla famiglia

Eugenio Varagnolo
da Lussingrande

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i figli, la nuora, i generi, i suoi cari nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

†

Il nostro amato

Stefano Bomben

non è più tra noi.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie AUGUSTA, i figli OTTAVIO e UMBERTO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Roveredo in Piano - Trieste 20 gennaio 1969

---

† Si è spenta serenamente

Maria Zvokej v. Agostini già ved. Capum

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, BRUNO e MARCELLO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Martellani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Carlo Martelanz.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carmela

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici Redoni, Botteri, Gamba e a tutte le infermiere che l'assistettero.

Famiglia MAREGA

Antonio Tamplenizza

riposa ormai da tredici anni nella pace del Signore.

La moglie ANGELA, la figlia NORMA, il genero e le nipoti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 21 gennaio 1969

---

†

Il 20 gennaio ha serenamente reso la Sua anima al Signore

Andrea Ciani
nocchiere di porto a riposo

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio ALBERTO, la nuora TILLY e il nipote FULVIO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante prof. Elio Belsasso che per tanti anni lo ha assistito, ed un grazie anche ai Medici ed alle infermiere del VI piano della Clinica Salus che si sono prodigati in modo esemplare.

I funerali avranno luogo oggi partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto del titolare dott. Alberto Ciani i dipendenti della Ditta ERNESTO SPANGHER.

Prendono parte al lutto le famiglie CAPRIO, PURIN, GIRALDI.

Si associano al lutto le famiglie TARABOCCHIA - CERNITZ.

---

†

Il 19 gennaio serenamente si è spento il

CAV.
Eugenio Porta
Col. del Genio a r.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie AMELIA, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 21 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto PRESILDA e cav. MARIO PREZZI, dott. RENATA e dott. MARIO SPECCHI.

La Sezione Autonoma di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E TRASMETTITORI partecipa al cordoglio per la scomparsa del benemerito consocio

COL.
Eugenio Porta

---

†

Ieri è spirata serenamente

Angela Pettener nata Musizza
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio il marito ELIO, le figlie SILVANA e LORENZINA, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 21 gennaio 1969

(I.T.F. Comunali, tel. 72691)

---

† Il 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita v. De Bortoli

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio i figli IRENE, OFELIA ed EZIO, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

Ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Maria Peteani

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorato figlio.

Commossa per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al mio caro

Antonio Rogotizh

ringrazio di cuore gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al mio grande dolore.

Un particolare grazie al Direttore ed ai colleghi della Dogana ed agli inquilini di via Aquileia 1.

La moglie

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giulia Bisaro in Bonetta

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie BONETTA - BISARO

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato indimenticabile

PROF.
Marcello Hrovatin

la moglie MARIA, la figlia ASTERIA, la mamma, il genero e i parenti tutti con immutato dolore e infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

---

†

Il giorno 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Brandolin in Obran

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della Div. Oncologica per le cure prestate.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto il dott. GIOVANNI ROVATTI e famiglia, ANTONIO ROVATTI e famiglia e BICE VISINTIN e famiglia.

Partecipano al lutto MARIA e WALTER LEO.

---

† Il giorno 19 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Sabini

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli SABINA e FLAVIO, il genero, il nipotino, il papà, le sorelle GINA e IOLE, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Cattinara.

Un ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della I Div. Medica; un particolare ringraziamento al dott. Presca, per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

L'arch. PAOLO KOSMAZ prende parte al lutto della famiglia per la perdita del loro congiunto da anni suo apprezzato dipendente del quale serberà grato ricordo.

Gli impiegati e gli operai, Suoi colleghi di lavoro prendono parte al lutto della famiglia.

---

† Il giorno 19 gennaio si è spenta

Maria Romanin Carta

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito NICOLINO, il fratello Don LUCIANO ROMANIN, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al Primario prof. Klugmann, agli altri medici e a tutto il personale del Reparto di Medicina Geriatrica per le amorevoli cure prestate.

Si ringrazia pure di cuore la sig.a Irma Gerin - Trobbi per l'affettuosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 13.45 partendo dall'Ospedale La Maddalena.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 20 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Roman

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESINA, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale del V Padiglione DAM della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina (Paola) Chiucci

Addolorati ne danno la triste notizia LIDIA e FERDINANDO, i nipoti e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Luigi Manfreda**

si è spento il 20 gennaio lasciando nel dolore la moglie PAOLA, il figlio EGIDIO con la moglie LILIANA, il nipote EDOARDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Millo

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

Avvisi economici

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti. Telef. 95646. 20732 B

CERCASI prestaservizi capace non anziana via Bazzoni 6/2 - quarto piano destra. 40570 B

CERCASI stabile con dormire volonterosa trattamento familiare elettrodomestici. Telefonare 723524. 40568 B

CERCASI persona abile per cucina e guardaroba, eventualmente due amiche, disposta vivere moderna villa vicinanze lago Maggiore. Scrivere: Marchesa Clerici, 28053 Castelletto Ticino (Novara). 5187 B

CONIUGI con bambino quattrenne cercano giovane tuttofare giornata appartamento ogni comodità Trieste centro. Telefonare 38753 ore 18-20. 20648 B

DONNA governo casa, stabile, referenziata, cercasi. Via Romagna 15, tel. 36296. 20750 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente «B» con nozioni meccanico offresi per subito consegne città oppure autista privato o garagista. Tel. 31802 ore 10-12, 15-18. 20760 C

CAPOMASTRO edile pratico cemento armato offresi imprese capo cantiere. Pronto trasferirsi. Patente 50008 Fermo Posta Gorizia. 708 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. KEROSENE rapida pulitura riparazione qualunque tipo. Tel. 94100. 20764 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 20169 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40554 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 40572 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. 25.000 settimanali garantiamo a signorine per propagandare nostri prodotti. Chimtec, Matteotti 5. 20758 D

AIUTO banconiere giovane cercasi. Gelo Bar via Giulia 5. 20778 D

AIUTO giardiniere servizio stabile cercasi. Telefonare Sistiana 20115. 503 D

AMMINISTRAZIONE di stabili cerca impiegata pratica lavoro ufficio, possibilmente se già del ramo. Cassetta 40558 D, SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Nori. Presentarsi largo Ascanio Canal (S. Giusto) 20559 D

APPRENDISTA, mezzalavorante, parrucchiera, estetista, assumonsi. Salone Franco, v.le Sanzio 4. 20734 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 40003 D SPI.

CERCANSI impiegata e una fattorina 20-25.enne. Telefonare n. 725239. 20786 D

CERCANSI modelle con bel viso per acconciature. Presentarsi oggi dalle ore 20.30, Salone Luciano, corso Italia 21. 493 D

CERCASI accompagnatrice per signora. Esaminando pretese telefonando al 95660. 20748 D

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Cassetta 20740 D, SPI

DOPO breve corso retribuito grande azienda assume con assegno mensile, provvigioni et previdenze legge, elementi giovani 23-35 anni. Necessaria cultura media superiore, presenza, dinamismo et disposizione lavoro vendita seriamente programmato. Cassetta 456 J SPI.

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Via Toti 5 ore 9-10. 20782 D

IMPORTANTE società cerca per proprio stabilimento in Trieste operaio elettricista pratico manutenzione apparecchiature automatiche industriali. Inviare curriculum, posti occupati ecc. cassetta 20565 D, SPI.

IMPORTANTE Società internazionale assume signore et signorine desiderose elevato guadagno anche mezza giornata per inserimento propria organizzazione vendita preparata criteri modernissimi. Cassetta 455 D SPI.

OPERAIE massimo diciottenni, istruzione media inferiore per stabilimento articoli igienici. Preferibile residenza zona industriale o vicinanze cercansi. Scrivere cassetta 20709 D SPI.

RAGAZZO 15enne cercasi. Macelleria Hermet 3 telef. 28629.

18-26ENNI ambosessi veramente volonterosi 70.000 iniziali assume per facile lavoro complesso commerciale. Presentarsi ore 10-12, via Trento 15, tel. 68947, Trieste. 40550 D

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

INSEGNANTE materie varie scuole medie elementari. Telef. 65660 ore 13-16. 40562 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali del primo anno. Corsi speciali per studenti. Corso di corrispondenza commerciale tedesca. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 248 G

LATINO tedesco italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica L. 1000 ora. Telefono 57398. 20499 G

LICEALE impartisce lezioni inglese latino medie. Tel. 67596. 20762 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA gatta siamese con collare giallo, via Locchi. Pregasi telef. 51111; mancia. 20746 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo di gran classe centralissimo (v. Roma) 5 stanze stanzino ripostiglio cucina tripli servizi due terrazze riscaldamento centrale ascensore, affittasi. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 20730 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze: Roiano, Flavia, XX Settembre, D'Azeglio, Industria, Canova. 40556 I

AFFITTANSI prontamente localini uso deposito via Matteotti via Fornace. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 20545 I

AFFITTANSI tre camere cucina 30.000; camera con focolaio 6.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 20766 I

AFFITTASI appartamento zona Stadio 2 stanze cucina bagno centralnafta. Telefonare 761734.

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 20772 I

APPARTAMENTO ROZZOL due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore prontingresso affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 20774 I

APPARTAMENTO SCORCOLA, 3 stanze cucina bagno affitta L. 32.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 20772 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20772 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento nafta ripostiglio affitta 42.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20772 I

SOLEGGIATO primingresso due stanze soggiorno cucinino comforts moderni affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 20784 I

ZONA Fiera, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 20784 I

Z. PRONTINGRESSO diversi appartamenti da 2-3 stanze cucina o soggiorno affittiamo via Carpineto. Informazioni Impredil via S. Francesco 11 telef. 90582. 40566 I

I Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telef. 764664. 20786 L

CERCASI affitto camera cucina ripostiglio non soffitta. Telef. 761843. 040498 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO Via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Stufe, lavabiancheria, lavastoviglie, cucine, frigoriferi. 20305 M

TELEVISORE 23" originale tedesco vendo o scambio oggetto pari valore. Tel. 725233. 40572 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 20736 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 40572 M

VENDO cucciolo barbone. Tel. 23854 dalle 12 alle 13. 20780 M

VENDO cuccioli spinoni puri iscritti iniziati riporto femmine 30.000 maschi 40.000. Telef. 28646. 20790 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 20788 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi. Telef. 38196. 40564 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 040771 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Tel. 23485. 040771 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 20768 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3; viale Venti Settembre 53. 40430 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti per vendita estintori materiale antinfortunistico e segnaletica stradale. Scrivere Pubbliman Casella 114/G 35100 Padova.

CONCESSIONARI provinciali disponenti piccolo capitale per vendita lacche, deodoranti, insetticida, cere, detersivi a prezzi competitivi cercansi. Enny, via Leopardi 1 - 20123 Milano.

PRIMARIA Società per lavoro produttivo città provincia cerca volonterosi fulltime partime provvigioni rimborso spese eventuale stipendio. Scrivere cassetta 20776 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

CHRIS-CRAFT 26' Futura metri 8 quattro posti letto più servizi ottime condizioni super accessoriato privato vende, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

CHRIS-CRAFT 30' Futura metri 9 sei posti letto più servizi due motori in buono stato privato vende, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

FIAT 1500 perfetta, vende privato a privato, causa partenza, tel. 732209 o 90653. 40925 Q

MOTOSCAFO semi cabinato Chris-Craft 21' Sportman metri 6,40 con due posti letto come nuovo privato vende, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A Trieste, via Udine 78, cedonsi attrezzature e generi alimentari del negozio La Provvida a migliore offerente. Per informazioni telefonare a Verona, telefono 22556 ore antimeridiane entro il 31 gennaio 1969. 454 R

AVVIATA azienda rappresentanze con deposito ramo termotecnica cedesi. Cass. 20738 R, SPI

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 40627 R

OVUNQUE prestiti per posta rimborsabili 10, 12, 18 mensilità. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, 20123 Milano. Cerchiamo produttori. 5194 R

S Case, ville, terreni L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPLESSO condominiale DELTA - «MONTE D'ORO» - Via Flavia - Zona Industriale. Appartamenti 1-2-3 stanze cucina bagno ripostiglio 1-2 poggioli giardino box-auto, massimi comforts, rifiniture accurate, prezzi modici, ottimi investimenti capitale. Ufficio vendite sul posto, visite ogni giorno 10-14. TESA 21: appartamenti accuratamente rifiniti, ogni comfort, cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo, prontingresso. Ufficio vendite al III piano ogni giorno 10-16. TESA 22: costruzione già iniziata, appartamenti 1-2 stanze cucina bagno terrazza comforts, accuratamente rifiniti ottimo investimento capitale, possibilità mutui 20-30 anni, pagamenti dilazionati. Disponibili attici e piani alti. Informazioni via della TESA 21 piano III dalle 10-16 ogni giorno. FABIO SEVERO: piano I, cucina 6 stanze servizi separati, mq. 150. CARDUCCI: piano III, prontingresso, 3 stanze stanzetta cucina servizi separati. PIAZZA PONTEROSSO: piano II, mq. 300 ottimo stato, molteplici usi anche uffici 10 vani. S. DANIELE: piano II, 3 stanze cucina bagno comforts. ROSSETTI: piano II, 3 stanze cucina servizi separati poggiolo. Vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512, 38.102 Ponterosso 3 piano II. 10 S

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo di gran classe centralissimo (v. Roma) 5 stanze stanzino ripostiglio cucina tripli servizi due terrazze riscaldamento centrale ascensore, vendesi condominio. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 20730 S

A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo via Filzi II piano, 3 stanze stanzino ripostiglio cucina bagno e gabinetto separati poggiolo centralnafta ascensore, vendesi condominio. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 20730 S

APPARTAMENTI in costruzione zona SERVOLA, 3 stanze cucina bagno poggiolo terrazza posto per macchina vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20774 S

APPARTAMENTO stanza cucina o soggiorno accessori cercasi in condominio. Telefonare n. 61712. 20772 S

APPARTAMENTO 3 grandi stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafta ascensore, centro vendesi. Telefonare 95466 ore 12-13. 40552 S

APPARTAMENTO stanza cucina libero 1.800.000; pagamento 700.000 contanti, saldo 25.000 mensili. Altro vano unico vendesi. Visitare sul posto Pascoli 32, ore 10.30-12, 15-16.30. 20423 S

FONDO zona semiperiferica mq. 2200 di cui 400 coperti con capannone, adatto qualsiasi attività commerciale, piccola industria, vendesi affittasi. Telefonare 68810. 20663 S

MAGAZZINI interni posizione centrale, occasione vende direttamente proprietario. Tel. 726237 20658 S

PALAZZINA primingresso stanza saloncino cucinetta tutti comforts rifiniture accurate vendesi contanti 1.350.000 mensili 31.000 saldo mutuo prenotazioni. Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 20784 S

ROSSETTI appartamento signorile 2 camere salone cucina atrio doppi servizi balcone garage ascensore riscaldamento centrale zona verde tranquilla vende privato. Telef. 57860, ore 14-17. 20742 S

TERRENO edificabile per palazzina con o senza progetto pagamento contanti massima serietà cerca impresa costruzioni. Offerte dettagliate cassetta 20784 S SPI.

VENDESI posizione centrale magazzino adatto qualsiasi uso mq. 750 possibilità sopraelevazione 120.000.000 libero aprile. Scrivere cassetta n. 60/C SPI 33100 Udine. 5189 S

VIA Buonarroti ang. via Canova. Ultimi appartamenti di varie grandezze. Mutui al 75%. Informazioni: Società Edile Adriatica, Trieste, via Lazzaretto Vecchio 11. Tel. 24952. 40817 S

VILLETTE prefabbricate vendo pagamento dilazionato 60 mesi. Tel. 725233. 40572 S

ZONA Scorcola vendesi appartamento 5 stanze cucina bagno cantina terrazza coperta giardino centralnafta. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 20744 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ad ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanza cucina 4.200.000 con soggiorno e cucinino 4 milioni 500.000 2 stanze 5.200.000 3 stanze 6.400.000 tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornaliere in cantiere Carpineto 10 o presso Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 40566 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)
[illegible]	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni testivi

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1)
9.10	L	Udine
		Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)